

IN HOUSE UNO STUDIO LEGALE CHIAMATO



**PER GLI AVVOCATI
NESSUN
“EFFETTO EXPO”**



**Speciale
Legalcommunity
ip&tmt awards 2015**



**Troiano: alla Consulta,
una battaglia
per la legalità**



**Giovani banker
a lezione
da Del Piero**

ENI

**Parla Massimo Mantovani numero
uno del Legal & Regulatory affairs**



Indice a icone

Elenco segnalibri

Numero

Bookmark

Condivisione della pagina via social o mail

Cerca

Indice



Clicca per andare all'indice

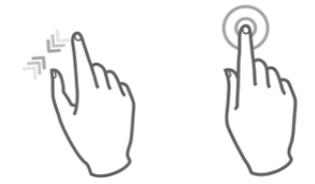
Scorrimento orizzontale



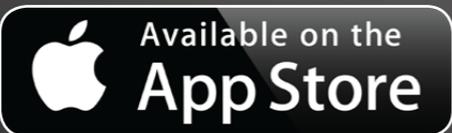
Spread o doppio click per ingrandire



Pinch o doppio click per diminuire



Click in alto per il menu



SE I DIRITTI DIVENTANO UN BONUS OVVERO: CHI VUOLE ROTTAMARE LA CONSULTA?

di nicola di molfetta



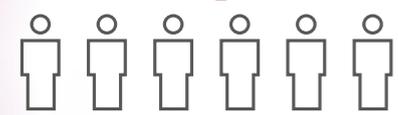
Siamo il popolo del “doman non v’è certezza” e a certe cose abbiamo cominciato a farci il callo. Ma l’ennesima vicenda ha dimostrato che l’inaffidabilità del nostro diritto suscita delle inquietudini tutte particolari.

Parliamo di pensioni e del Quarantotto scatenato dalla sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale di cui, tra l’altro, discutiamo con l’avvocato Troiano in questo numero di Mag. Ciò che lascia basiti, in tutta questa vicenda, è il modo in cui la pronuncia del massimo organo giuridico del Paese, quello preposto a giudicare la legittimità degli atti dello Stato, sia stata accolta dagli altri Poteri, a cominciare da quello esecutivo.

L’illegittimità del blocco delle perequazioni è stata dichiarata dalla Corte. E gli effetti di tale atto si sarebbero dovuti produrre all’istante. Proprio come avvenne nel 2013, quando la Consulta bocciò il comma del decreto 98/11 che aveva introdotto il contributo di solidarietà sulle superpensioni da 90mila euro in su. Cosa strana, all’epoca, quanto disposto dalla Corte Costituzionale non fu oggetto di dibattiti tra organi dello Stato. Se ne parlò, come ovvio, in qualche salotto televisivo, ma le polemiche finirono prima di cominciare con la restituzione del maltolto agli aventi diritto che festeggiarono con un tuffo nelle loro piscine piene di monete d’oro.

SAVE THE DATE

Corporate M&A *2015* Awards



by **legalcommunity**.it

30.06.2015

IN COLLABORAZIONE CON


Accuracy

ICM Advisors
INTELLECTUAL CAPITAL MANAGEMENT

LA GIURIA

MARCO BAGA

Responsabile Investment Banking, Banca Profilo

CLAUDIO BERRETTI

Direttore Generale, Tamburi Investment Partners

PIERANGELO BIGA

Presidente e Managing Partner, ICM International

GIANFRANCO BUREI

Key Manager, Mittel Management

MASSIMILIANO BOSCHINI

Responsabile Partecipazioni Istituzionali, Intesa Sanpaolo

GIANFRANCO BUREI

Key Manager, Mittel Management

ALESSANDRO CARELLA

Vice President and General Counsel, Corporate Compliance,
Legal Matters & Risk Management, Costa Crociere

STEFANO CASSINA

Managing Director, J. Hirsch & Co.

GIOVANNI CERUTTI

SVP, Chief Legal & Risk Officer NTT DATA EMEA

GABRIELE CIOCCHETTI

Direzione Centrale Corporate Affairs, Fiera Milano

FEDERICO COLACICCHI

Director Real Estate Deals, PwC

FEDERICO DAL POZ

Head of Legal Affairs EMEA, Luxottica

PRIMIANO DE MARIA

Director European Regulations,
Purchasing and Services Legal Support, Lottomatica S.p.A.

MAURIZIO DI BARTOLOMEO

Head of Corporate Affairs, Giochi Preziosi

STEFANO DI GIOVAN PAOLO

Responsabile Affari Legali e tributari, AXA Italia Servizi

PAOLO FABIANI

Head of Legal Department, Technogym

STEFANO FOCACCIA

Coordinatore Restructuring Nord Italia, BNL Gruppo BNP Paribas

ELIO GABETTI

Socio Accomandatario e Fondatore, ELIO GABETTI Luxury Homes

CARLO GAGLIARDI

Partner, Investindustrial

FABIO GANDINI

Legal and Compliance Director, E.ON Italia

MARIA ANTONIETTA GIANNELLI

M&A Senior Project Manager, Enel

STEFANO GHETTI

Partner, Wise Sgr

STEFANO GIBERTI

Head of Legal Affairs Italy, GE Healthcare

ALBERTO GIORDANO

Head of Italian Utilities & Infrastructures Team, Lazard

ALESSANDRO GUIDOBONO CAVALCHINI

Direttore Affari Legali e Societari, La Rinascente

VITO MAURIZIO IACOBELLIS

EMEA - Legal & Corporate Affairs Legal Counsel, FCA Italy

MARCO LIPPI

Operating Partner, Pamplona Capital Management

STEFANO LISSONI

Director, Assietta Private Equity SGR

SONIA LORENZET

Partner, Alcedo SGR

MAURO MAIA

Senior Partner, F2i Sgr

GIUSEPPE MANZO

Head of Legal and Corporate Affairs Europe, Middle East & Africa,
Techint Engineering & Construction

GIAN MARCO NICELLI

Amministratore Delegato, Antirion SGR

ALESSANDRO PELLEGRINO

Investment Manager, VEI Capital

RICCARDO QUAGLIANA

General Counsel, Monte dei Paschi di Siena

PAOLO QUAINI

Group General Counsel, OTB

FABIO RAPETTI

Head of Legal & Corporate Affairs, 360 Payment Solutions

RENATO SALSA

Senior Partner, Fondo Italiano d'Investimento

MASSIMILIANO SENISE

Partner, Est4te Four

STEFANO SIGLIANTI

Partner, Vintage Capital

SIMONE STROCCHI

General Partner, Groupe Electa. Co-Founder Chairman&CEO,
IPO Challenger SPA

ALESSANDRO VESURGA

Legal Affairs Director, Canali

MARCO VISMARA

Partner, Arietti & Partners

Dura lex sed lex. Ma mica sempre, verrebbe da dire. Visto che stavolta, siccome la dura lex potrebbe costare alle casse dello Stato dai 10 ai 18 miliardi di euro (l'equivalente di una manovra finanziaria) il Governo è intervenuto per bloccare lo zelo dei giudici costituzionali.

Il diritto di milioni di cittadini, che è stato violato per ragioni contabili quando lo spettro della Troika aleggiava sul nostro Paese, potrebbe essere trasformato in un bonus. Un'una tantum. In attesa di una legge che cambi le regole in materia previdenziale una volta per tutte e rimetta le cose a posto.

Ora, se per il futuro si dovesse decidere di rivedere la politica pensionistica italiana, nessuno potrebbe avere nulla da dire. Ma ciò che inquieta è il fatto che per l'ennesima volta in Italia vengano cambiate le regole del gioco mentre la partita è in corso. In più, questa volta, non c'è il solito scontro tra organi dello Stato, tipico della dialettica democratica, ma c'è la ribellione di uno dei poteri costituzionali contro la Costituzione stessa.

La politica può ribellarsi al diritto costituito, violarlo e perseguire un fine che non è

contemplato dalle leggi che governano un Paese? Certo che sì, altrimenti la maggior parte delle democrazie e dei regimi repubblicani di questo mondo non sarebbero mai nati.

Ma, si consenta, in questo caso la vicenda è molto meno nobile. Si parla di quattrini. Soldi che, come spesso accade, sono stati sfilati dai portafogli in cui allo Stato veniva più facile infilare la manina. E che adesso dovrebbero essere restituiti senza indugio. Tutto a tutti.

Invece, il diritto a ottenere quanto illegittimamente è stato sottratto lo si vuole trasformare in un bonus. Una mancia. Cinquecento euro al posto di 1.000 o 1.500 solo ad alcuni. Mentre gli altri, che forse riescono a tirare avanti anche senza, si dovranno mettere l'anima in pace oppure armare di avvocati e tornare a far ricorsi per provare a riottenere quanto già gli è stato riconosciuto come diritto.

Che qualcuno a Roma abbia voglia di rottamare anche la Corte Costituzionale? 

nicola.dimolfetta@legalcommunity.it
 @n_dimolfetta

N. 38 del 25.05.15



**IN HOUSE
UNO STUDIO
LEGALE CHIAMATO
ENI**

Parla Massimo Mantovani numero uno del Legal & Regulatory affairs

Mag by legalcommunity.it è una newsletter di legalcommunity.it

Direttore
nicola.dimolfetta@legalcommunity.it
con la collaborazione di
laura.morelli@financecommunity.it
silvia.pasqualotto@inhousecommunity.it

Centro Ricerche
vincenzo.rozzo@legalcommunity.it
con la collaborazione di
cristina.testori@legalcommunity.it

Grafica e impaginazione: grafica@legalcommunity.it
Hicham R. Haidar Diab • www.kreita.com

Legalcommunity S.r.l. • Via Savona, 123
20144 Milano • Tel. 02.84.24.38.89
info@legalcommunity.it • www.legalcommunity.it

Amministratore unico
aldo.scaringella@legalcommunity.it

Eventi e Comunicazione
stefania.bonfanti@legalcommunity.it

Per informazioni e pubblicità
info@legalcommunity.it

07

Nasce la
University of Bologna
law review



12

Il risveglio
del private equity



17

Troiano: alla Consulta,
una battaglia per la
legalità



22

Uno studio legale
chiamato Eni



33

Per gli avvocati
nessun "effetto Expo"



Sette azioni
per regolare il rapporto
con i collaboratori

44



Pmi kamikaze
nella giungla
delle leggi

50



Giovani banker
a lezione da Del Piero

54



La giustizia lumaca
costa 716 milioni

59



Speciale
legalcommunity
ip&tmt awards 2015

69

NASCE LA UNIVERSITY OF BOLOGNA LAW REVIEW

L'Università di Bologna avrà presto la sua student run law review. Come le grandi università americane (da Stanford ad Harvard) anche l'ateneo bolognese avrà una rivista completamente gestita e diretta da studenti – che ne costituiscono il comitato scientifico – dedicata alla pubblicazione e la diffusione di contributi scientifici in ambito giuridico.

Il progetto, la cui realizzazione è sostenuta finanziariamente dallo studio legale Cleary Gottlieb Steen & Hamilton, è nato proprio su iniziativa di un gruppo di universitari che hanno pensato di replicare a Bologna un modello che oltreoceano ha autorevoli precedenti.

Fra i personaggi di spicco che hanno animato il mondo delle *law review* basti ricordare **Barack H. Obama**, che durante la sua carriera universitaria è stato il primo afroamericano a presiedere la Harvard Law Review, e **Sandra Day O'Connor**, giudice della Corte Suprema, *editor-in-chief* della Stanford Law Review.

È proprio su ispirazione di tali modelli e per garantire nuove opportunità professionalizzanti anche ai giovani italiani, che **Antonio Alderuccio** – attuale direttore della rivista – nel gennaio 2014, dopo un periodo di studio oltreoceano, ha dato il via, attraverso un social network, all'iniziativa. La squadra, ad oggi, conta 22 componenti. La redazione comprende un organo esecutivo, il *Managing Board*, con funzione di gestione e coordinamento. A questo, si affiancano gli *Associate Editor, Junior* e *Senior*, con funzioni collaborative e di *copy-editing* (seguendo il sistema uniforme di citazione *Bluebook*), ammessi attraverso un rigido processo di selezione meritocratica basato su fattori motivazionali, sui risultati accademici e sulle conoscenze linguistiche.

L'intero corpo accademico del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'università, insieme a docenti esterni specificamente individuati, compone l'*Advisory Board*. Questo, su input studentesco, effettua la revisione scientifica dei contributi secondo il metodo *double-blind peer review*. Il debutto? È previsto nel 2016. 🏛️



IL CNF DICHIARA GUERRA ALLE SOCIETÀ DI CAPITALI FORENSI

Il punto è in cima alla lista delle priorità che il nuovo Consiglio nazionale forense si è dato per il prossimo quadriennio: fermare l'avvento delle società di capitali tra i possibili modelli organizzativi per dare vita a uno studio legale. In un recente incontro, il presidente del Cnf, **Andrea Mascherin**, ha ribadito che non vi sono pregiudiziali acritiche e quindi vi è disponibilità alla discussione. Ma ha anche affermato che l'introduzione del modello previsto dal disegno di legge della concorrenza sarebbe un «*unicum*», non accettabile, sia rispetto alle altre professioni ordinistiche italiane sia rispetto a tutti i Paesi Ue. «In tutti i Paesi dell'Unione europea, l'autonomia e l'indipendenza degli avvocati sono intese come principi non di categoria ma dell'ordinamento nel suo complesso. Ci sono tanti modi per garantire l'efficienza dei servizi professionali, se è questo il vero obiettivo di quella norma». 🗣️



Andrea Mascherin

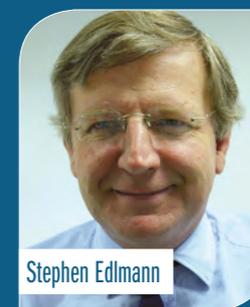
ASHURST PRENDE EDMANN

Prosegue l'attività di recruitment dello studio Ashurst guidato dal managing partner, **Domenico Gullo**, con l'arrivo del partner londinese **Stephen Edlmann** che andrà a rafforzare le file del team di finance.

Edlmann (già Linklaters) porta allo studio la sua esperienza nel settore debt capital markets ed equity capital markets.

Per Domenico Gullo «l'ingresso di Edlmann conferma la rilevanza strategica dell'Italia nonché la volontà di continuare a investire nel nostro Paese.

La sua attività sarà focalizzata sul settore dei distressed-debt e non-performing assets». Stephen Edlmann, sul punto, aggiunge che «le opportunità di business in Italia sono significative, soprattutto nel settore delle risorse e infrastrutture che fa dell'Italia il posto ideale dove investire professionalmente». 🗣️



Stephen Edlmann

SEGUIAMO ROTTE
TRACCIATE DA EFFICIENZA,
PARTNERSHIP E TECNOLOGIA.

IL SENSO DEL LAVORO
È ANCHE **QUESTO.**

Dal 1925 lavoriamo con il lavoro.
www.toffolettodeluca.it

 Ius Laboris Italy Global HR Lawyers
Toffoletto De Luca Tamajo
MILANO. NAPOLI. ROMA. BERGAMO.

GIUSTIZIA E INFORMAZIONE, LA QUADRATURA DEL CERCHIO



Conciliare il diritto dei cittadini a essere informati e salvaguardare il buon esito dei processi. Se n'è parlato al convegno "Giustizia e informazione - indagini e processi tra tribunali e media" che si è tenuto il 18 maggio al Circolo della Stampa di Milano e a cui hanno partecipato il presidente dell'ordine dei giornalisti della Lombardia **Gabriele Dossena**, il procuratore della Repubblica di Milano **Edmondo Bruti Liberati**, il professor **Marcello Maneri**

dell'Università Milano Bicocca e **Rosanna D'Antona** di Havas Pr.

Quella tra magistrati e giornalisti è, come ha evidenziato una ricerca del professor Maneri, una relazione di contiguità basata sullo scambio e spesso anche sulla strumentalizzazione. Le informazioni sulle indagini vengono, infatti, barattate con la popolarità che ne deriva all'inquirente. Un sistema che mette però a rischio la fase delle indagini preliminari. La risposta a questo problema, secondo il procuratore Bruti Liberati, non è il silenzio. Al contrario: stampa e magistrati devono parlarsi ma nel modo giusto, senza cedere a protagonismi o a favoritismi. La comunicazione - ha spiegato Rosanna D'Antona - ha un ruolo fondamentale per mettere ordine in questi rapporti. Lo ha dimostrato l'esperienza delle litigation pr, la branca delle relazioni pubbliche dedicata alla comunicazione delle controversie legali. Qui l'obiettivo, oltre a salvaguardare la reputazione del cliente, è anche quello di offrire una versione equilibrata e aiutare i media a comprendere i temi legali.

Il tema dell'impatto della notizia giornalistica in ambito giudiziario è stato poi oggetto di una tavola rotonda a cui hanno partecipato **Giovanni Canzio**, presidente della Corte d'Appello di Milano, **Ennio Amodio**, professore emerito di procedura penale all'Università di Milano, **Antonio Calabrò**, consigliere di Assolombarda, **Stefano Elli** (*il Sole 24 Ore*) e **Nicola Di Molfetta** (*legalcommunity.it*). 🗣️

ATISAY DIVENTA LEGAL COUNSEL CENTRAL EUROPE DI HRG

Merve Atisay
è stata
nominata

legal counsel
Central Europe
di Hrg, fornitore
internazionale di servizi per le aziende
specializzato in viaggi, gestione
delle spese e dei dati e sostenuto da
una tecnologia di proprietà. Atisay
ha esercitato in Italia e Germania,
nei dipartimenti di contenzioso
commerciale e corporate di primari
studi legali internazionali. Prima di
arrivare in Hrg è stata associate di
Nunziante Magrone e McDermott. È
iscritta all'ordine degli avvocati di
Roma e di Amburgo. È madrelingua
turca e parla inoltre tedesco, italiano,
inglese e francese. 🇮🇹



Merve Atisay

AVVOCATI: PRONTI ALLA PUBBLICITÀ COMPARATIVA?

È contrario alle norme dell'Unione europea il codice deontologico che impone ulteriori divieti e paletti alla pubblicità tra professionisti rispetto a quelli già previsti dalla legge contro i messaggi ingannevoli.

Il via libera alla pubblicità comparativa, e ancor di più alla pubblicità *"tout court"*, viene dal Tar Lazio che, con una recente e importantissima sentenza, destinata a mutare le sorti del mercato professionale in Italia, conferma la sanzione che l'Antitrust aveva comminato all'Ordine dei Medici. Il discorso, però, prende pieghe tanto larghe da potersi estendere anche agli altri ordini professionali, a cominciare da quello degli avvocati.

La sentenza ricorda a tutti gli ordini professionali che, a partire dal 2007 con il famoso decreto Bersani, per finire alla Legge di stabilità 2012, sono stati aboliti tutti i divieti di pubblicità.

Il discorso non viene limitato solo alla pubblicità promozionale pura e semplice, ma anche a quella comparativa: lo "spot" – secondo i giudici amministrativi del Lazio – si può spingere anche a fare confronti fra le prestazioni. La pubblicità comparativa – prosegue la sentenza – è lecita qualora sia priva "di profili di ingannevolezza, equivocità e denigratorietà". 🇮🇹

IL RISVEGLIO DEL PRIVATE EQUITY

Dalla moda all'industria passando per il food, i capitali tornano a investire nel made in Italy e il settore sigla operazioni a raffica. Alta pressione per gli specialisti del comparto.



Torna a correre il mercato del private equity in Italia. Nelle ultime due settimane il barometro ha segnato alta pressione su questo fronte con operazioni complesse che hanno coinvolto numerosi studi. Clessidra, due settimane fa, ha portato a casa i deal Balconi e Cavalli. Negli ultimi quindici giorni, invece, abbiamo registrato altre operazioni che confermano una tendenza che aveva mostrato i suoi primi segni alla fine del 2014. Il private equity contribuisce al buono stato di salute del corporate m&a che si conferma prima practice per numero di operazioni segnalate (28%). Da notare anche la crescita del litigation (11%) e il consolidamento dell'attività sul fronte banking & finance.

NCTM, CLIFFORD CHANCE E HNF NELL'ACQUISIZIONE DI DONDUP

L Capital Asia ha acquistato da Massimo Berloni il 51% di Arcadia Srl, società titolare del marchio "Dondup", affiancando così l'omonimo fondo europeo che nel 2010 ne aveva acquistato il 40%. I due fondi (asiatico ed europeo) sponsorizzati dal gruppo francese del lusso LVMH vengono così a possedere, congiuntamente, il 91% del capitale sociale della società.

Contestualmente a detta operazione e nell'ottica

dell'ulteriore sviluppo del business conseguente all'ingresso di L Capital Asia, Arcadia Srl ha anche rinegoziato le proprie linee di credito. Nctm, che già aveva accompagnato il fondo europeo di L Capital nel 2010, ha assistito L Capital Asia nell'acquisizione e Arcadia srl nel rifinanziamento con un team composto dai partner **Paolo Montironi**, **Pietro Zanoni** ed **Eugenio Siragusa**, nonché dall'associate **Lucia Corradi**. Clifford Chance, già coinvolto nell'operazione del 2010, ha assistito UniCredit, Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano con il counsel **Francesca Cuzzocrea** coadiuvata dall'associate **Fabrizio Nebuloni**. HNF Avvocati, con i soci **Paolo Tanoni** e **Domenico Mastrangelo**, coadiuvati dall'associate **Francesco Orlando**, ha assistito i venditori.



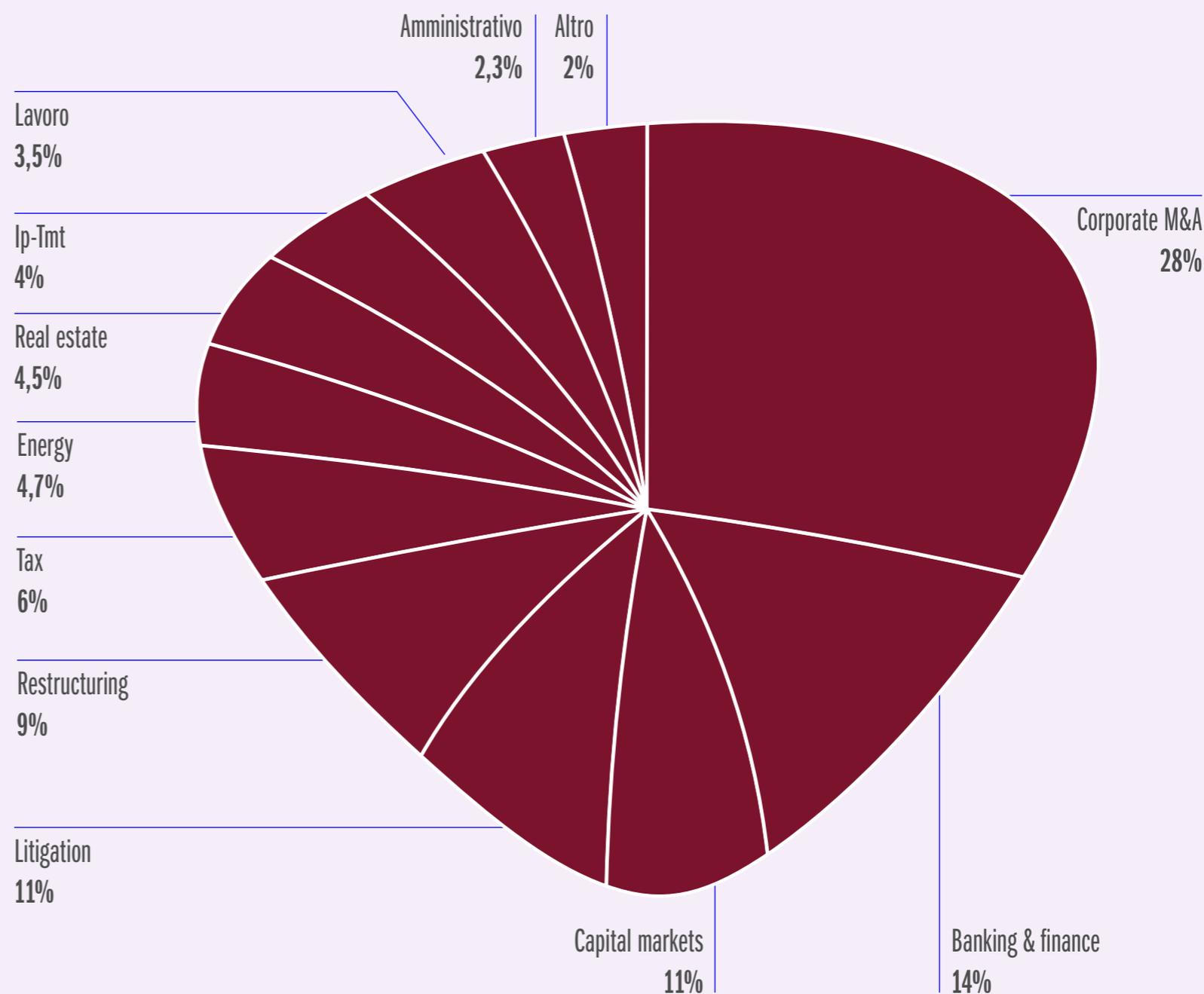
Paolo Montironi



Francesca Cuzzocrea

I SETTORI CHE TIRANO

Suddivisione in percentuale delle operazioni segnalate, per comparto di attività



* Periodo dal 12 al 25 maggio 2015 • Fonte: legalcommunity.it

legalcommunity

financecommunity



sono lieti di invitarLa alla tavola rotonda

AVVOCATI E SOCI DI CAPITALE L'OPPORTUNITÀ E LA SFIDA

Martedì 26 maggio • ore 17:00

Uptown Palace Hotel • via Santa Sofia, 10 • Milano

Per informazioni: www.legalcommunity.it - sezione eventi

Apri i lavori

Remo Danovi Presidente,
Ordine degli Avvocati di Milano

Intervengono

Salvatore Lo Giudice Direttore Affari Legali
e Societari, Rai

Massimo Mantovani General Counsel Legal Affairs
Department, Senior Executive Vice President Eni

Luca Arnaboldi Senior Partner,
Carnelutti Studio Legale Associato

Francesco Gianni Senior Partner,
Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners

Giovanni Lega Presidente, ASLA

Stefano Morri Managing Partner,
Morri Cornelli e Associati

Francesco Sciaudone Founding Partner,
Grimaldi Studio Legale

Stefano Simontacchi Managing Partner
Bonelli Erede Pappalardo

Moderata

Nicola Di Molfetta Direttore,
legalcommunity.it e financecommunity.it

in collaborazione con

BONELLI EREDE PAPPALARDO
STUDIO LEGALE

CARNELUTTI LAW FIRM
EXCELLENCE THROUGH TIME

**GIANNI-ORIGONI
GRIPPO-CAPPELLI
& PARTNERS**

GRIMALDI STUDIO
LEGALE

MORRI CORNELLI ASSOCIATI
STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO

- LA PRACTICE

Private equity

- IL DEAL

Acquisizione di Dondup da parte di L Capital

- GLI STUDI

Nctm, Clifford Chance, HNF

- GLI AVVOCATI

Paolo Montironi, Pietro Zanoni ed Eugenio Siragusa (Nctm);
Francesca Cuzzocrea (Clifford Chance);
Paolo Tanoni (Hnf)

- IL VALORE €

50 milioni di euro



è stata assistita da un team dello studio Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners composto dal partner **Gianluca Ghersini**, dal senior associate **Gabriele Ramponi**, oltre agli associates **Valentina Cavallo** e **Guido Brambilla**. Il partner **Matteo Bragantini**, con i senior associate **Marco Gatta** e **Ilaria Laureti** e l'associate **Cristina Azzarello**, hanno seguito, invece, gli aspetti banking. Dgpa e Riello sono stati assistiti dai professionisti **Valerio Libani**, **Gianmarco Di Stasio**, **Marzio Molinari** e **Alessandro Manico** dello studio Russo De Rosa Associati. I soci fondatori Alessandro Gallo e Francesca Rinaldo sono stati assistiti dallo studio Tonucci & Partners con gli avvocati **Carlo Scarpa** e **Ivan Rigatti**, nonché - per gli aspetti finanziari - da BCB Professionisti Associati con i dottori **Aldo Canal** e **Paolo Zanatta**.

Nell'ambito dell'operazione, Zignago Holding (famiglia Marzotto), assistito dal partner **Antonio Pedersoli** e dal junior partner **Luca Saraceni** dello studio Pedersoli e Associati, rileverà una quota di minoranza, affiancando Ergon, i fondatori e il management in qualità di co-investitori. Lo studio Linklaters, con il team guidato dal partner **Davide Mencacci** e composto dagli associate **Diego Esposito** e **Daniele Sutto** e dalla trainee **Sumaiyah Khan**, ha assistito il pool di banche finanziatrici composto da Banca IMI, Banca Popolare di Milano, MPS Capital Services Banca per le Imprese, Banca Popolare dell'Alto Adige e Banca Popolare FriulAdria. **Roberta Benaglia**, che proviene da Dgpa, sarà confermata alla guida della società come amministratore delegato.

- LA PRACTICE
Private equity

- IL DEAL
Acquisizione del controllo di Golden Goose da parte di Ergon

- GLI STUDI
Gianni Origoni Grippo Cappelli; Russo De Rosa; Tonucci & Partners; Pedersoli e Associati; Linklaters

- GLI AVVOCATI
Gianluca Ghersini (Gianni Origoni Grippo Cappelli); Valerio Libani (Russo De Rosa); Carlo Scarpa (Tonucci); Antonio Pedersoli (Pedersoli e Associati); Davide Mencacci (Linklaters)

- IL VALORE €
100 milioni di euro

SEI STUDI PER IL PASSAGGIO DI AMP GROUP DA STAR CAPITAL AD ARDIAN

Il fondo Ardian ha acquisito, assieme al management stesso dell'azienda, il 100% dell'italiana Amp Group, nella produzione e nella commercializzazione di alzacristalli elettrici per auto, da Star Capital sgr. Guidati



Stefano Catenacci



Diego De Francesco



Leo De Rosa

all'amministratore delegato **Giovanni de Zio**, i manager partecipano con il 5% del capitale. Advisor legali del fondo nell'operazione sono Gattai Minoli Agostinelli, con un team composto da **Stefano Catenacci**, **Michele Ventura** e **Maria Persichetti** per la parte corporate e **Gaetano Carrello** e **Nicolò Harris** per gli aspetti finance, e Cba, con **Diego De Francesco** e **Luca Pangrazzi** per il tax.

Star Capital Sgr è stata assistita da Accinni Cartolano e Associati, con **Francesco Cartolano** e **Matteo Acerbi**, in qualità di advisor legale, e da Russo De Rosa Associati, con **Leo De Rosa** e **Federica Paiella**, per gli aspetti tax, mentre la due diligence è stata curata da Deloitte, con **Luca Zesi** e **Vincenzo Depetro** per l'accounting e **Francesco Saltarelli** e **Matteo Cornacchia** per gli aspetti fiscali e da White & Case, con **Jacopo Canino**, per la parte legale. Star Capital aveva investito in Algo nel dicembre

2010 con il fondo Star Bridge Social Responsible Fund e aveva successivamente acquisito Miraglio nel 2012. Ora il fondo, si legge in una nota, supporterà il management nelle strategie di crescita e di rafforzamento della posizione di Amp in Europa e Sud America. 🌐

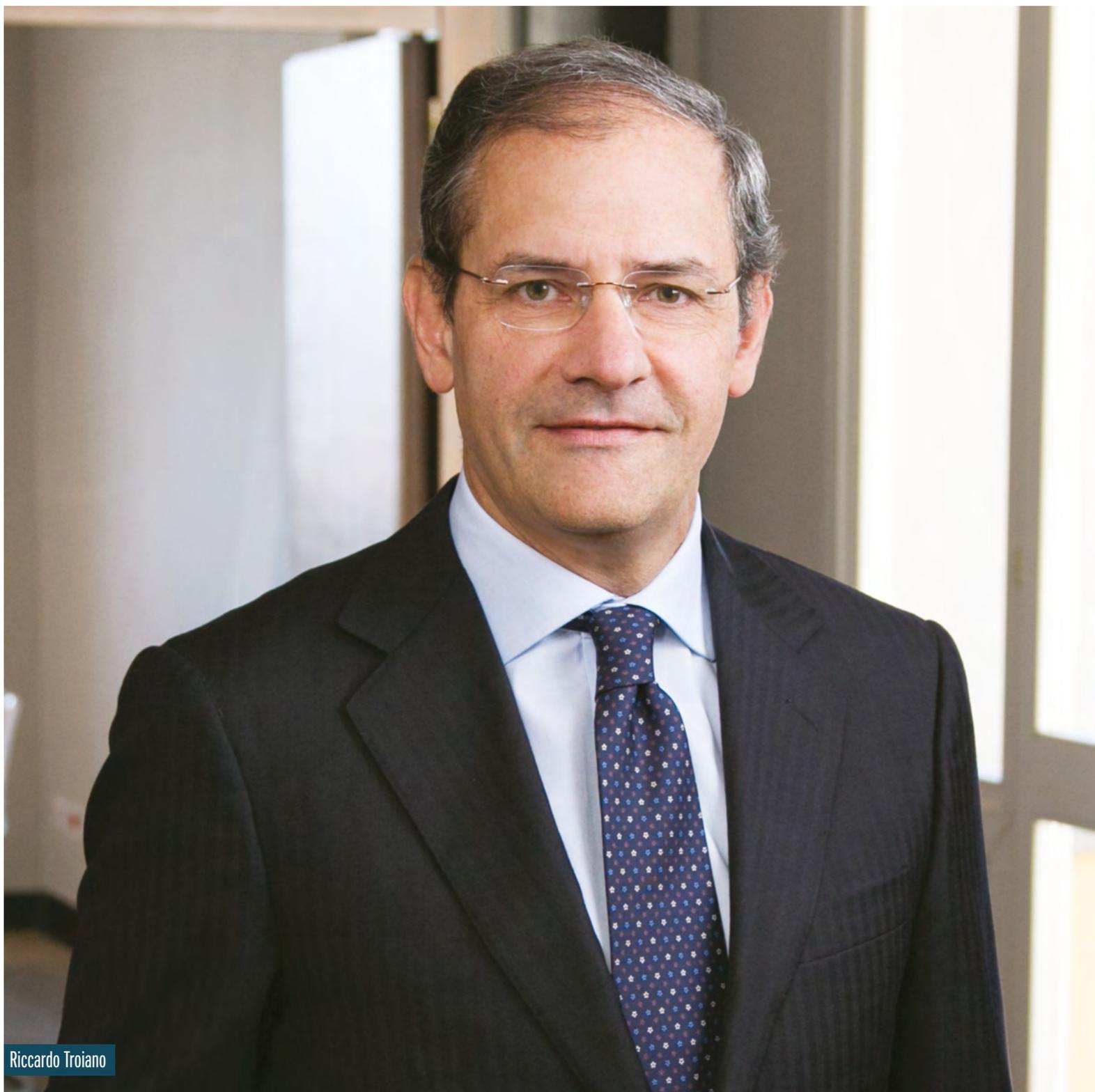
- LA PRACTICE
Private equity

- IL DEAL
Ardian acquisisce il 100% di Amp Group

- GLI STUDI
Gattai Minoli Agostinelli; Cba; Accinni Cartolano e Associati; Russo De Rosa; Deloitte; White & Case

- GLI AVVOCATI
Stefano Catenacci, Gaetano Carrello (Gattai Minoli Agostinelli); Diego De Francesco (Cba); Francesco Cartolano (Accinni Cartolano e Associati); Leo De Rosa (Russo De Rosa); Luca Zesi (Deloitte); Jacopo Canino (White & Case)

- IL VALORE €
n.d.



Riccardo Troiano

TROIANO: ALLA CONSULTA, UNA BATTAGLIA PER LA LEGALITÀ

Il socio di Orrick che ha ottenuto lo sblocco della perequazione delle pensioni dice a Mag: «Nessuno può ritenere rispettosa della Costituzione una soluzione che preveda un rimborso parziale»

È l'avvocato più discusso del momento. **Riccardo Troiano** è il socio di Orrick che assieme ad **Alessia Ciranna** ha ottenuto la sentenza della Corte Costituzionale che ha sbloccato la perequazione delle pensioni per gli anni 2012 e 2013 che il governo Monti aveva congelato con il



Alessia Ciranna

decreto Salva Italia. Un provvedimento che potrebbe costare circa 10 miliardi di euro alle casse dello Stato e contro il quale il governo Renzi sta cercando una scappatoia. Anziché restituire tutto a tutti, si profila il pagamento di un «bonus» di 500 euro circa a 4 milioni di pensionati, escludendo quelli che percepiscono un assegno lordo mensile dai 3mila euro lordi in su.

Una soluzione che lascia perplesso l'avvocato che a *Mag by legalcommunity.it* dice: «È possibile aspettarsi una valanga di ricorsi. Per quanto ne so, ci sono sindacati, associazioni e persino partiti politici che stanno chiamando

avvocati per agire contro un'eventuale norma che non tenga conto della decisione della Consulta».

Troiano, formatosi professionalmente nello studio Nicolò - Giannini - Punzi, sotto la guida di **Carminè Punzi**, è stato tra i fondatori dello studio Tonucci & Partners, dove ha lavorato per 15 anni e poi, nel 2009, è approdato in Orrick. Per portare la questione all'attenzione della Consulta, su mandato di Federmanager e Manageritalia ha presentato una serie di ricorsi contro la norma in diversi Tribunali chiedendo, nell'interesse di alcuni iscritti, la restituzione di quanto non era stato erogato dall'Inps a causa del Salva Italia. Tra i Tribunali scelti per avviare questa azione legale

c'erano Agrigento, Avellino, Pisa e Palermo. Quest'ultimo è stato il più veloce. E quando è stata sollevata la questione di costituzionalità, sono state ritirate le azioni avviate nelle altre sedi.

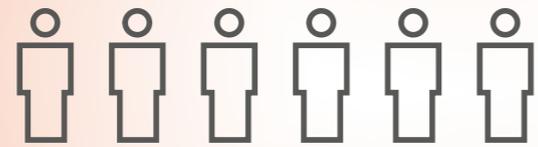
L'ordinanza è stata notificata a novembre 2013 e a giugno 2014 è arrivata alla Corte Costituzionale.

Ora, il governo, pensa di disinnescare la «bomba contabile» con un decreto che limiti gli effetti della sentenza 70/15 a una parte degli aventi diritto. Sul punto, Troiano non fa commenti. Ricorda solo che «il decreto dovrà passare per il Parlamento e io mi aspetto che le Camere facciano un ottimo lavoro di correzione».

«Credo che lo Stato se lo aspettasse ancor prima di tutti noi, visto che aveva ricevuto fin dal 2010 un avvertimento molto chiaro dalla Corte Costituzionale, su un caso analogo, e quindi sapeva da tempo di aver commesso un errore nel 2011, quando aveva fatto ciò che la Corte aveva ammonito di non fare mai più, ossia bloccare per l'ennesima volta la rivalutazione delle pensioni, anche di quelle più alte».

SAVE THE DATE

Labour *2015*
Awards



by legalcommunity *.it*

28.09.2015

Avvocato Troiano, la sentenza della Corte Costituzionale ha scatenato il panico contabile in Italia: se lo aspettava?

Sapevamo che erano in gioco i diritti di molti milioni di cittadini italiani e che lo Stato sarebbe stato tenuto a versare una cifra molto importante. Credo che lo Stato se lo aspettasse ancor prima di tutti noi, visto che aveva ricevuto fin dal 2010 un avvertimento molto chiaro dalla Corte Costituzionale, su un caso analogo, e quindi sapeva da tempo di aver commesso un errore nel 2011, quando aveva fatto ciò che la Corte aveva ammonito di non fare mai più, ossia bloccare per l'ennesima volta la rivalutazione delle pensioni, anche di quelle più alte. E chi sa di aver commesso un "errore", sa anche di potersi aspettare le relative conseguenze, altrimenti diciamo che è "distratto".

Di fatto la Corte cosa ha stabilito?

Ha stabilito che la rivalutazione dovuta per gli anni 2012 e 2013, che era stata congelata dal decreto cosiddetto Salva-Italia, deve essere restituita a tutti coloro ai quali non era stata corrisposta, ossia quelli che percepiscono pensioni dai 1.200 euro in su. Si tratta di qualche migliaio di euro per ciascuno dei circa 6 milioni di cittadini italiani interessati.

Ritiene sensata l'ipotesi che la sentenza possa essere "interpretata" e quindi il diritto alla perequazione possa essere limitato solo ai pensionati meno "ricchi"?

Non io, ma nessuno può ritenere rispettosa della Costituzione una soluzione che preveda un rimborso solo parziale. Poi si tratta di stabilire quali sono i pensionati ricchi e

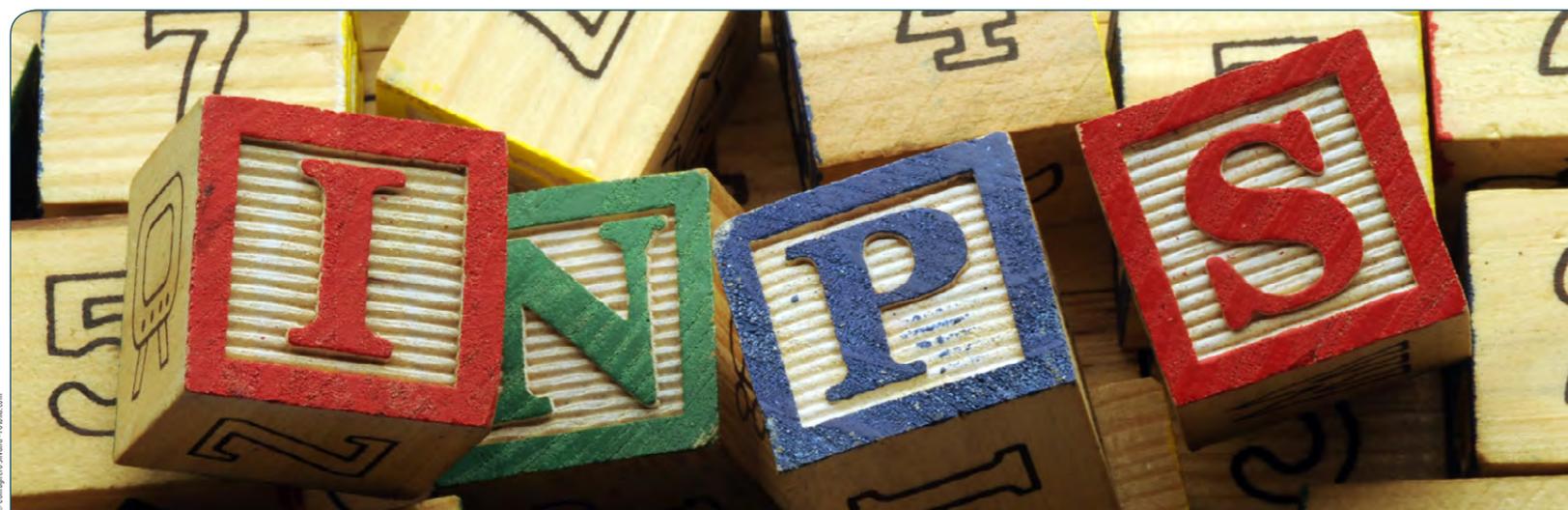
quali quelli poveri. E sappiamo che spesso viene considerato "ricco" e solo per questo vulnerabile, anche chi non riceve migliaia e migliaia di euro.

Quindi, laddove si intervenga con dei distinguo, come sembra accadrà con il decreto annunciato da Renzi, c'è da aspettarsi altri ricorsi e nuove possibili bocciature da parte della Consulta?

Credo proprio di sì. Quella che è partita ed è stata una battaglia meritoria di Federmanager e Manageritalia, ora è diventata la battaglia per la legalità di milioni e milioni di cittadini italiani, che hanno scoperto di avere ragione da vendere nel rivendicare somme non modeste trattenute dallo Stato.

Molti economisti hanno dato l'impressione di aspettarsi una sentenza politica, ovvero una sentenza che, mettendo da parte il diritto e i diritti, avrebbe dovuto essere pronunciata tenendo conto degli effetti disastrosi che si sarebbero potuti avere sul bilancio dello Stato: lei cosa ne pensa?

I giuristi, a differenza degli economisti, sanno che i diritti sanciti dalla Costituzione Italiana, non possono sopportare limitazioni di sorta,



sulla base di considerazioni economiche. La Corte Costituzionale rappresenta nel nostro sistema il baluardo a difesa della Costituzione e non può occuparsi di questioni economiche, quindi non può emettere sentenze “politiche”.

Lei ha agito su mandato di Federmanager e ManagerItalia: com'è nato questo incarico?

È nato da una loro analisi delle norme sul “blocco della perequazione” del 2011, su cui hanno chiesto al nostro Studio un parere obiettivo, che io e la mia collega Alessia Ciranna, abbiamo reso in senso positivo, sulla base della Costituzione e delle precedenti sentenze pronunciate sul tema dalla Corte Costituzionale. Devo dire che prima il Tribunale di Palermo e poi la Consulta hanno sposato appieno le nostre tesi iniziali.

La discussione è stata preparata assieme all'avvocato Ciranna: che ruolo ha avuto?

L'avv. Ciranna coordina il nostro dipartimento di diritto del lavoro, ha una solida esperienza di consulenza e contenzioso lavoristico, un formidabile *track-record* ed ha avuto un ruolo essenziale nella preparazione ed attuazione della strategia difensiva alla base prima

dei ricorsi che abbiamo presentato in vari Tribunali italiani e poi della trattazione davanti alla Corte Costituzionale. Questa operazione è un esempio mirabile di convergenza tra competenze di varia natura, all'interno dello Studio. Complimenti a tutti quelli che hanno lavorato a questa operazione, tra i quali, oltre all'avv. Ciranna, ricordo anche l'avv. **Concetta dell'Aquila**.

Qual è stata, in poche parole, la sua linea difensiva (o sarebbe meglio dire d'attacco)?

La denuncia del contrasto tra il blocco della perequazione per gli anni 2012-2013 e la Costituzione, in specie gli articoli 36 e 38, che garantiscono a tutti i mezzi necessari per un'esistenza libera e dignitosa e una retribuzione o pensione proporzionata alla qualità/quantità del proprio lavoro. I provvedimenti di blocco della rivalutazione, reiterati nel tempo – e

questo era il sesto e colpiva per due anni -, procurano una sostanziale erosione del potere d'acquisto delle pensioni, che non rivalutandosi per diverse annualità, alla fine perdono il loro valore effettivo. A questi provvedimenti di blocco andava posto un freno, in quanto troppo spesso vi si è fatto ricorso in passato, per fare “cassa” agevolmente, piuttosto che affrontare i temi veri della spesa pubblica.

La chiamano già il Robin Hood del diritto: come le suona?

No, mi suona meglio essere definito quello che sono: un avvocato. 🎁



INDIPENDENZA E KNOW HOW, LA GARANZIA SI CHIAMA INSOURCING

Parla Massimo Mantovani numero uno del Legal & Regulatory affairs di Eni: una funzione che ha le dimensioni e le competenze di un vero e proprio studio legale che agli avvocati esterni fa ricorso soprattutto per il contenzioso.

Con i suoi 330 professionisti è una delle strutture legali più grandi d'Italia. Certamente è l'unica che possa dirsi veramente internazionale, visto che ha una presenza diretta in 27 Paesi nel mondo. La revenue per lawyer? Da capogiro: 490 milioni di euro. Il che è assolutamente comprensibile visto che non stiamo parlando di uno studio legale "normale", ma dello studio in-house di Eni, guidato da **Massimo Mantovani**. «Disporre di una direzione legale forte e centralizzata», dice l'avvocato a capo del Legal & Regulatory affairs del colosso energetico italiano, «garantisce all'azienda un supporto legale altamente professionale e indipendente ma nello stesso tempo capace di entrare nel vivo della realtà operativa e delle esigenze del business, anche attraverso l'integrazione nei team di lavoro polifunzionali».

Mantovani, nominato miglior general counsel europeo nel 2011 dalla Corporate Counsel Association, in questa intervista esclusiva a *Mag by legalcommunity.it*, spiega perché,





inhouse community.it

Se ti sei iscritto prima del 18 maggio su legalcommunity.it,
usa le stesse username e password

secondo lui, saranno numerose le realtà che investiranno nella costituzione di una vera e propria law firm in house nel prossimo futuro. E rivela: «Solo l'alto livello di insourcing assicura all'azienda il presidio diretto del know-how su aree particolarmente sensibili e strategiche, oltre che l'ottimizzazione dei costi legali esterni». E infatti, in materie come antitrust, ip, regulatory, procurement, anticorruzione, contenzioso seriale e International business, la struttura lavora autonomamente, spesso senza il bisogno di legali esterni. «Anche le attività in ambito internazionale», aggiunge Mantovani, «a parte le consulenze di diritto locale o su operazioni di grandissima rilevanza, sono assicurate dalla struttura interna».

Secondo i dati di *Mergermarket* tra giugno 2010 e maggio 2015, i legali in house di Eni sono stati direttamente impegnati in 13 operazioni straordinarie per un valore complessivo di 16,354 miliardi, risultando secondi solo al team di Unicredit.

Quand'è allora che vi rivolgete ad avvocati “di libero foro”?

La nostra Direzione è connotata da una forte propensione allo svolgimento di attività in house. Le uniche attività sulle quali ci rivolgiamo sistematicamente all'esterno sono quelle relative al contenzioso, civile, penale o amministrativo.

E la selezione come avviene?

Sul contenzioso di particolare rilievo selezioniamo, caso per caso, lo studio più idoneo sul tema specifico con grande attenzione ai costi. In caso di contenzioso seriale, ci avvaliamo sovente d'incarichi quadro con studi legali esterni specializzati nel settore di nostro interesse.

Contenzioso a parte, però, ci saranno situazioni in cui il ricorso ai legali risulta necessario...

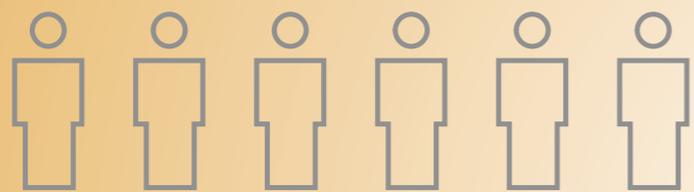
Può rivelarsi necessario per attività stragiudiziali in settori in cui è necessaria una particolare expertise che non abbiamo ancora formato in house o per progetti di m&a complessi o in ambito capital markets in cui le sole forze interne non sono numericamente sufficienti a far fronte alle molte attività da portare avanti o è inefficiente creare una specializzazione interna.

E qui come procedete?

In questi casi l'external counsel è selezionato caso per caso. In sostanza ci comportiamo come una law firm che ha un proprio network di studi collegati, cosiddetti *best friends*, per alcune aree di specializzazione o in alcune aree geografiche.



finance community *.it*



Awards

26 novembre 2015 • Milano

in collaborazione con

ashurst

GIANNI·ORIGONI
GRIPPO·CAPPELLI
PARTNERS

Legance
AVVOCATI ASSOCIATI

Linklaters

PEDERSOLI e ASSOCIATI
STUDIO LEGALE

Simmons & Simmons

LOCONTE & PARTNERS

In una realtà come la vostra, che nel 2013 è stata indicata tra le più innovative dal *Financial Times*, avete anche un panel che si rinnova periodicamente?

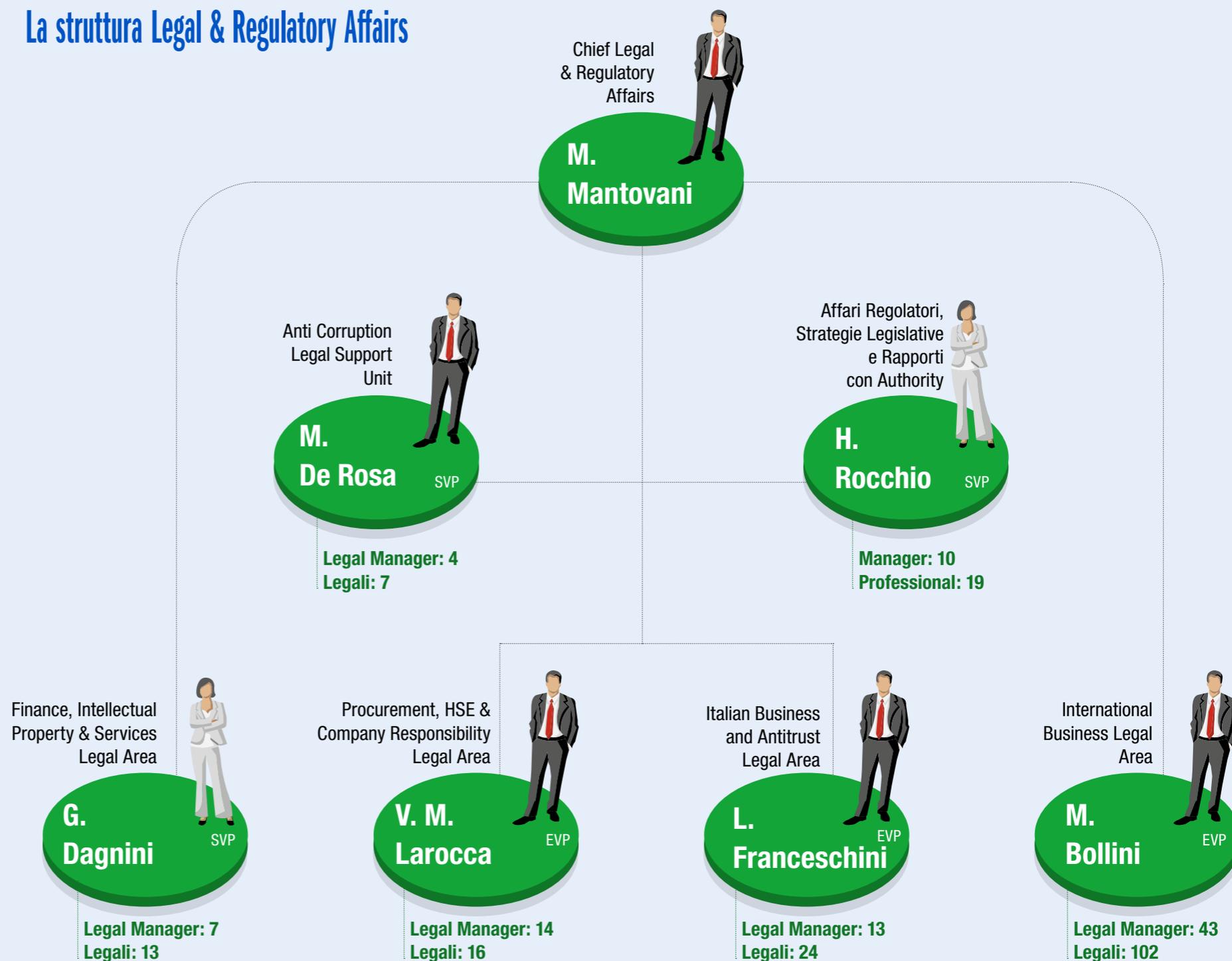
All'interno del nostro sistema di gestione delle pratiche legali Legal Archives è presente un elenco dei professionisti accreditati da Eni, nel quale sono inseriti i legali esterni sulla base di alcuni criteri.

Quali?

Si parte dalla competenza specialistica nelle materie di interesse. Ma poi si richiede una riconosciuta professionalità in relazione a incarichi ed esperienze maturate, incluse attività accademiche e pubblicazioni. Contano molto anche l'esperienza nella difesa processuale e nell'assistenza stragiudiziale di società di grandi dimensioni o gruppi multinazionali; l'adeguatezza della struttura organizzativa dello studio legale in relazione alla natura e alla tipologia dell'incarico da conferire.



La struttura Legal & Regulatory Affairs



È tutto?

No, perché teniamo in considerazione anche la reputation del professionista (onorabilità, assenza di precedenti penali, ecc.) e verificiamo l'inesistenza di conflitti di interesse con Eni o con le società del gruppo.

Come si fa per entrare in questo elenco e ogni quanto viene rivisto?

Accedono all'elenco dei professionisti accreditati i legali esterni in possesso dei requisiti sopra indicati che siano motivatamente proposti dai responsabili della nostra Direzione, e approvati dal Chief Legal&Regulatory Affairs, in funzione delle esigenze di assistenza legale delle nostre società. Peraltro la presenza nel suddetto elenco non assicura l'affidamento di incarichi professionali, essendo un mero prerequisito.

E sono gli unici con cui lavorate?

No. Quando le esigenze lo richiedano, possono anche essere conferiti incarichi a professionisti non accreditati, ma che devono sempre rispondere ai requisiti che ho elencato prima. È un sistema molto flessibile che ci permette di non fare affidamento su pochi studi e di poter scegliere caso per caso quello che riteniamo più adeguato.

E ogni quanto aggiornate l'elenco?

Avviene periodicamente, diciamo con cadenza annuale, anche in base ai feedback raccolti dalle strutture della direzione. Il feedback riassume la valutazione sulla

performance in termini di qualità della prestazione resa, tempestività di risposta, disponibilità e puntualità nell'aggiornamento ed è condiviso con il responsabile della struttura legale di riferimento.

L'assegnazione dei mandati avviene passando per dei *beauty contest*? La ritiene una procedura efficace?

Il conferimento degli incarichi di assistenza legale in ambito giudiziale o arbitrale e di assistenza legale in ambito stragiudiziale inerenti questioni di rilevante valore avviene secondo principi di massima trasparenza, operando una valutazione comparata di almeno due studi legali esterni. Ad oggi l'applicazione di tale metodologia di selezione ha dato riscontri

positivi sia in termini di efficienza dei costi che di qualità.

Com'è strutturata la relazione tra i vostri avvocati in house e i loro collaboratori esterni?

Nel rapporto con gli esterni, i nostri legali interni hanno la responsabilità di gestire, indirizzare, coordinare e supervisionare tutte le attività necessarie all'esecuzione dell'incarico, in modo tale che le relative tempistiche, modalità e condizioni stabilite all'atto del conferimento dell'incarico vengano osservate durante l'adempimento dello stesso.

Fate ricorso anche a *secondment*?

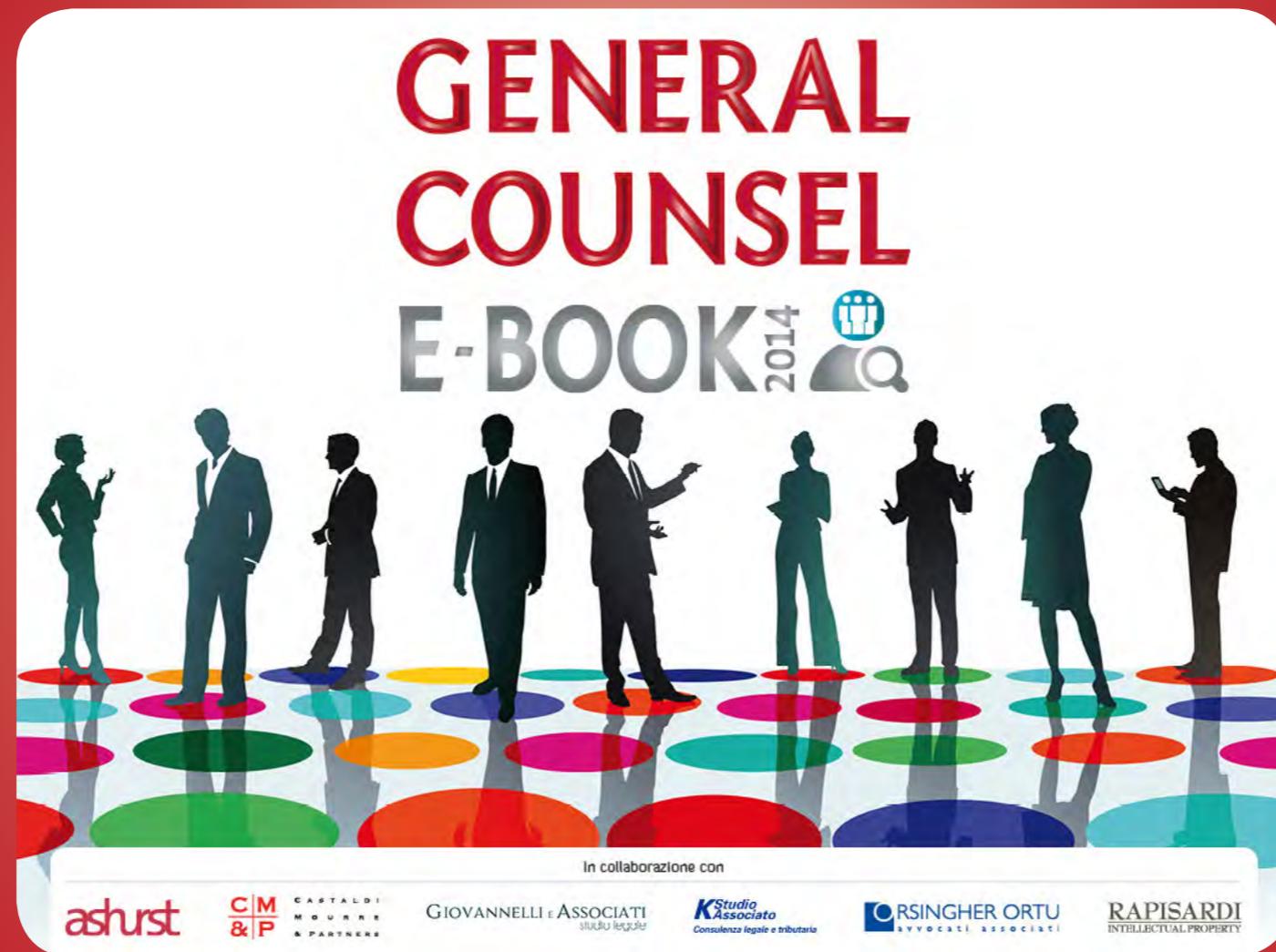
Abbiamo un programma di *secondment* da studi professionali all'interno della funzione legale per profili junior o intermedi. Al momento sono sei i legali



© Imagoeconomica

1.372 PROFESSIONISTI A PORTATA DI CLICK

SCARICA GRATIS LA TUA COPIA



Available on the
App Store



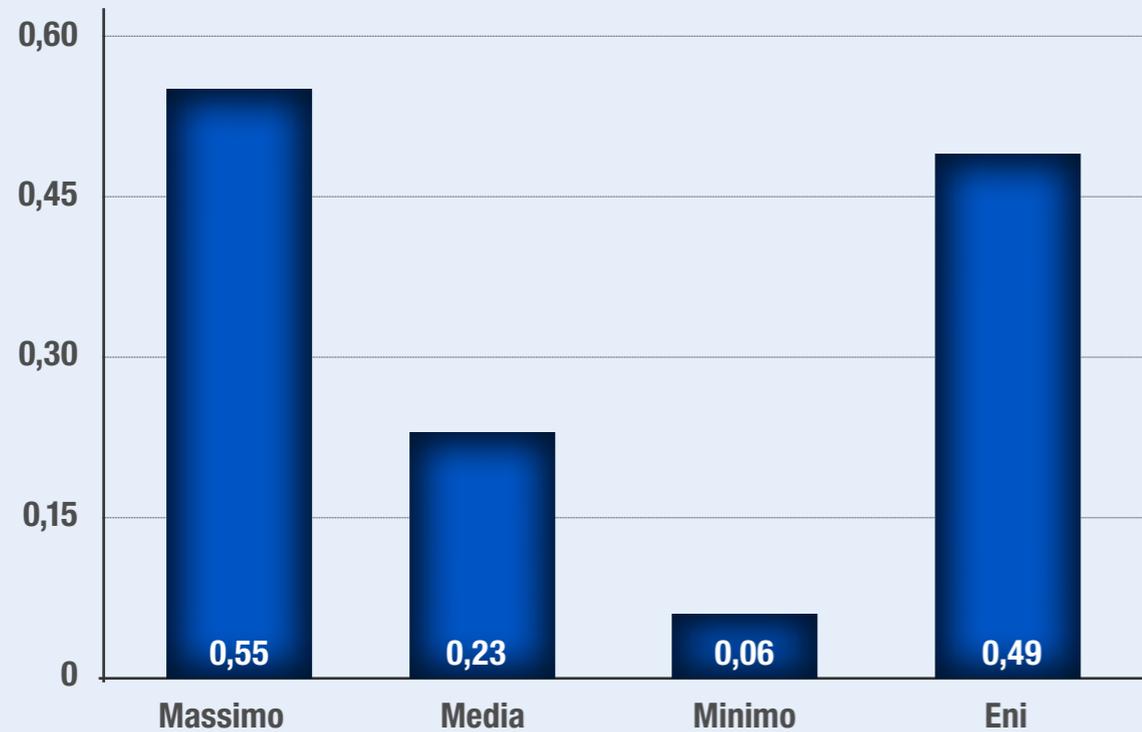
GET IT ON
Google play



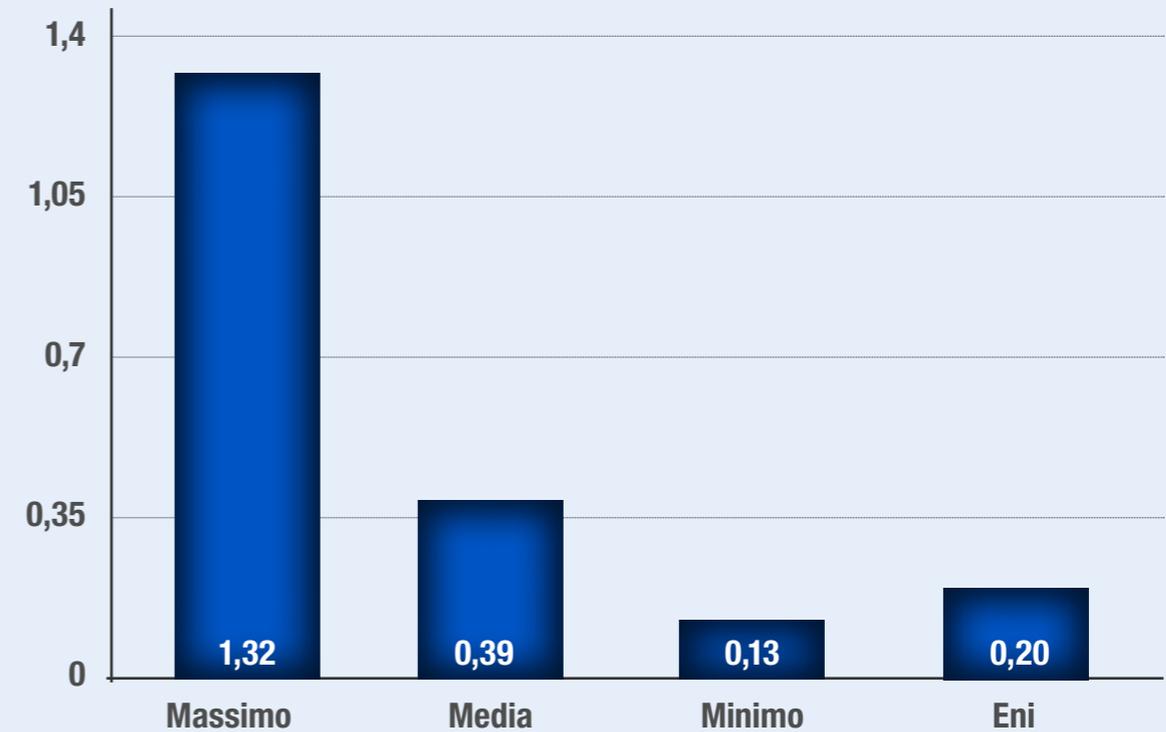
Download PDF

INDICATORI DI EFFICIENZA

(€) billion revenue per lawyer



(€) million outside spend per lawyer



Fonte: EGCA poll tra le Direzioni Legali di 20 società europee (Eni, Total, Shell, BP, Statoil, Vodafone, Mercedes, Lufthansa, Novartis, Nestlè, Telecom Italia, etc.) - Marzo 2015

esterni appoggiati per un periodo di 1 o 2 anni presso la direzione e senza per questo assicurare il conferimento di incarichi professionali e che sono inseriti nella nostra struttura.

A chi giova?

Si tratta di un'opportunità reciproca.

Eni ha una revenue per lawyer di 490 milioni: cosa indica questo dato che si riferisce al fatturato industriale di Eni e non alla fornitura di servizi legali?

Il dato indica sostanzialmente che, rispetto alla media dei nostri *competitor* europei, siamo più efficaci ed efficienti, grazie anche a una maggiore operatività interna dei nostri legali e alla struttura organizzativa che ci siamo dati.

La spesa legale esterna per avvocato, invece, si ferma in media a 200mila euro: fatto 100 il totale delle esigenze legali di Eni, in quale percentuale vengono affrontate ricorrendo a uno studio o a un professionista esterno?

Facendo una stima approssimativa direi 40% esterno, 60% interno. Va tuttavia detto che anche quando ci rivolgiamo all'esterno, la nostra policy è di cogestire la pratica in tutto e per tutto con il professionista incaricato.

Negli ultimi anni, gli avvocati di libero foro hanno lamentato a più riprese la pressione sulle fees da parte degli in house: come spiega questa tendenza?

Nel nostro caso si spiega con il trend in atto nelle big oil companies, che ha determinato una forte attenzione al contenimento dei costi sia interni che esterni. Peraltro il tema costo non può certo esser il driver della scelta del legale esterno ma un elemento di particolare attenzione certamente sì e comunque ovviamente dipende dall'importanza della pratica affidata.

In precedenza non si sapeva spendere? O non si badava a spese?

In passato forse c'era una minore tensione sul versante del contenimento dei costi. Va evidenziato comunque che in Eni ci siamo sempre distinti per il nostro modo di fare impresa basato su una spiccata sensibilità agli economics. È inoltre importante sottolineare che nel corso di questi ultimi anni abbiamo concentrato gli sforzi nell'internalizzare alcune aree specifiche di interesse trasversale a tutto il gruppo e a riorganizzarci in modo da usufruire in modo più trasversale delle competenze acquisite, passando da una organizzazione per "cliente interno", che generava inevitabilmente diseconomie e sovrapposizioni, a una organizzazione per

«La nostra Direzione è connotata da una forte propensione allo svolgimento di attività in house. Le uniche attività sulle quali ci rivolgiamo sistematicamente all'esterno sono quelle relative al contenzioso, civile, penale o amministrativo».

competenze geografiche e tematiche. Gran parte dei risparmi sui costi esterni derivano proprio da queste azioni.

Oggi quali sono i vostri benchmark per una parcella "giusta"?

Per le attività legali in Italia sono sicuramente i parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense contenuti nel D.M. n.55 del 10.03.14. Tali compensi vengono mediamente scontati in relazione alla minore complessità delle attività da svolgere. Per quelle all'estero ci si avvale di benchmark variabili e specifici per l'area geografica di riferimento nonché alla nostra esperienza acquisita. Particolarmente importante è la consuetudine di scegliere lo studio volta per volta, tenendo alta la "tensione" anche sulle tariffe.

Il caso Eni mostra come oramai alcune società siano passate dal legale in house allo studio legale in house: è una tendenza che a suo parere si rafforzerà in futuro?

Per le grandi realtà aziendali è sicuramente un trend destinato a consolidarsi in relazione alla maggiore complessità delle sfide future.

save ²⁰¹⁵ the brand

by legalcommunity financecommunity inhousecommunity

29.10.2015

IN COLLABORAZIONE CON

ICM Advisors
INTELLECTUAL CAPITAL MANAGEMENT

CLEARY
GOTTLIEB

E per quanto riguarda la struttura legale di Eni, come evolverà nei prossimi anni?

Si evolverà sicuramente in relazione ai mutamenti di scenario di business e di strategie aziendali. Prevedo comunque un team legale sempre più coeso, con competenze allargate e trasversali, specializzato sui temi critici da presidiare e integrato con le linee aziendali in un rapporto di business partnership che prenderà sempre più il sopravvento rispetto al legale esterno specie nelle società quotate.

Cosa succederebbe se il legale Eni fosse spinoffato (magari con la società come socio di capitale al 30%) nel prossimo futuro?

Prevedere una tale evoluzione non è facile in quanto la fattibilità dell'iniziativa andrebbe verificata anche alla luce dell'attuale modello di compliance, che ci vede impegnati come *gatekeeper* interni sui temi critici della prevenzione dei rischi legali, dell'antibribery e del modello 231. Inoltre le linee di business preferiscono in genere avere un rapporto fiduciario diretto e immediato con un consulente legale interno, piuttosto che rivolgersi all'esterno. Peraltro ci sono aspetti positivi da considerare. Sarà interessante vedere le prime esperienze. 🇮🇹

COME NASCE IL TEAM DEL CANE A SEI ZAMPE

L'area legale di Eni è composta da professionisti cresciuti all'interno dell'azienda e da soggetti di una certa seniority con alle spalle un percorso professionale nel mondo legale esterno, italiano e internazionale: oltre la metà sono di giurisdizione diversa da quella italiana. In questo contesto si è avuto anche l'ingresso di legali junior, selezionati nel corso degli anni, prevalentemente nell'ambito di progetti di formazione e stage con le Università. I legali junior si formano mediante percorsi di mobilità interna e geografica della durata media di 2/3 anni. Molto dipende anche se sono indirizzati sull'attività internazionale o meno. È un classico *training on the job* che è facilitato dalle differenti aree di attività legale in cui opera Eni, dalla possibilità di cross posting con studi legali internazionali, dalla diversificata dislocazione geografica dei suoi.

Il sistema di *knowledge management* dell'azienda punta ad armonizzare efficienza e sviluppo per sistematizzare il “*know how* esplicito” dell'area legale e consentirne un suo più efficace riutilizzo e per far emergere il “*know how* tacito”, perchè diventi patrimonio di tutti. Si collocano in quest'ottica il *Legal&Regulatory Eni Engage*, un meeting annuale che coinvolge tutti i legali per comunicare i risultati conseguiti e gli obiettivi futuri; il sito intranet *Legal&Regulatory Family* per condividere news, tools e sviluppare il *Know-How*; il *Legal&Regulatory Family Book* per sviluppare il senso di appartenenza e conoscerci meglio. 🇮🇹



PER GLI AVVOCATI NESSUN “EFFETTO EXPO”

L'esposizione ha portato lavoro per oltre la metà degli studi interpellati da *Mag by legalcommunity.it*. Ma per il 61% l'impatto sui conti e sulla visibilità è poco o nullo.

Oltre 500 mila visitatori e 11 milioni di biglietti già venduti, per un giro d'affari pari a 30 milioni di euro solo nel primo weekend. I numeri di Expo 2015, l'esposizione universale che si svolge a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 e che coinvolge 145 Paesi, sono stati definiti dal sindaco della città **Giuliano Pisapia** "da record", e le aspettative degli organizzatori sono sempre più alte.

Le stime, calcolate in questi giorni da diverse associazioni di categoria, fra le quali Assolombarda e la Camera di Commercio di Milano, parlano di un indotto compreso tra i 23 e i 25 miliardi di euro, le cui conseguenze si protrarranno fino al 2020.

Un affare anche per gli studi legali? Non proprio. Se infatti la maggior parte degli studi italiani ha ricevuto almeno un mandato legato direttamente o indirettamente a Expo 2015 e il lavoro è aumentato per quasi tutti, l'impatto dell'esposizione universale su fatturati e attività delle law firm non è stato rilevante. Né gli avvocati si aspettano che lo diventi dopo l'evento.

Secondo quanto raccolto da *Mag by legalcommunity.it* in un'indagine lampo che ha coinvolto oltre 25 law firm, in generale il 60% degli studi legali interpellati, oltre uno su due, ha svolto o sta svolgendo un lavoro legato a Expo 2015.

Di questi, il 58% ha seguito da uno a tre clienti, mentre il restante 42% ha ricevuto oltre 3 mandati da clienti sia italiani che stranieri.

I settori sono il dritto commerciale, societario, internazionale e amministrativo, la contrattualistica e il fiscale. Gli ambiti sono invece il corporate, ambiente, proprietà intellettuale e, naturalmente, food and fashion.



Giuliano Pisapia



CONTENZIOSO ESATTORIALE E PROCEDURE DI RISCOSSIONE

TRATTATO OPERATIVO

Tomo I Commento; Tomo II Giurisprudenza; Tomo III Formulario.

A cura di Nunzio Santi Di Paola

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA, DELL'UNIONE EUROPEA E TRANSNAZIONALE

Coordinatore del Gruppo di Lavoro: **Avv. Giuseppe M. Giacomini**. Autori dell'opera: Antonio Bana, Luca Basilio, Fabio Cagnola, Laura Castagnola, Angela Coppola, Giuseppe Giacomini, Filippo Marcenaro, Emanuele Montemarano, Sandro Putignano, Luca Robustelli, Paola Rubini, Maria Sardelli, Marianna Settimi, Claudio Visco.



I GRUPPI DI LAVORO ASLA:

· DIRITTO TRIBUTARIO

· DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA, UE, TRANSNAZIONALE
presentano **le più recenti pubblicazioni**



ASLA

ASSOCIAZIONE STUDI LEGALI ASSOCIATI

PROFESSIONISTI DEL CAMBIAMENTO

 aslaitalia.it

 info@aslaitalia.it



IMPATTO ZERO

Il dato più interessante che emerge dalla survey è quello relativo all'impatto che l'iniziativa avrà sugli studi legali in termini di quantità di lavoro, fatturato e visibilità.

Per il 46% degli studi interpellati, tale impatto sarà minimo, mentre il 15% ritiene che sarà addirittura nullo. «L'Expo porterà un generale incremento di lavoro in prospettiva, considerando ad esempio l'elevato numero di lavoratori coinvolti», evidenzia **Mario Scofferi**, dello studio Giglio Scofferi. Tuttavia l'impatto sul fatturato sarà «inferiore rispetto al volume di lavoro che l'Expo genererà» poiché «la consistente offerta di servizi rende inevitabilmente le proposte economiche degli studi legali estremamente competitive».

Dante De Benedetti, socio di MDBA, sostiene invece che il lavoro per gli studi «non è cambiato prima ed è molto probabile che non cambierà dopo. È però possibile che aumenti durante Expo» poiché «la presenza di molte aziende e persone a Milano potrebbe aumentare il bisogno di consulenza o di attività giudiziale legato ai

rapporti nati nel periodo della manifestazione». Di simile parere **Alberto Fornari**, partner di Baker & McKenzie. Lo studio sta seguendo un governo partecipante all'esposizione e un'azienda appaltatrice, ma per l'avvocato ciò non ha comportato «variazioni sostanziali» al lavoro della law firm.

Sul tema della visibilità, bisogna inoltre ricordare che molti mandati sono riservati, e di conseguenza sarà difficile, per molti studi legali, poter pubblicizzare il proprio lavoro a marchio Expo. In questo senso, per gli studi la pubblicità sarà più che altro indiretta, fatta di incontri con realtà e personaggi interessanti che potrebbero portare a interessanti futuri sviluppi.

Per **Paolo Scarduelli**, partner di CMS, una buona visibilità andrà «a chi saprà approfittare di questo evento». Lo studio ha agito nell'ambito

di alcune locazioni in blocco di appartamenti e ha assistito alcune rappresentanze straniere, in particolare i commissari stranieri per l'Expo legati ai relativi consolati.

«Ci aspettiamo ulteriori miglioramenti ma non strettamente legati all'Expo», sostiene inoltre **Fabrizio Petrucci** di Delfino Willkie Farr & Gallagher, secondo il quale «ogni miglioramento dell'immagine del Paese si traduce in maggiori opportunità di mercato».

ALLARGARE LA RETE

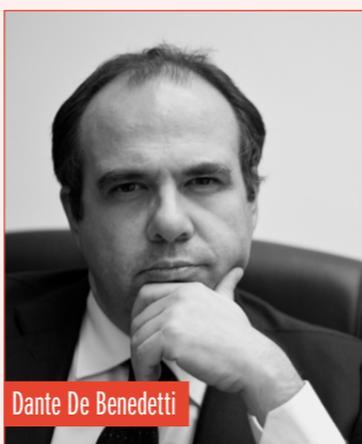
Il 39% crede, in ogni caso, che l'evento sia destinato ad avere effetti molto positivi sull'attività e l'immagine degli studi, sia in Italia che all'estero.

«I clienti hanno inteso dare visibilità all'assistenza prestata dal nostro studio»,

spiega **Gregorio Consoli** di Chiomenti, «talora offrendoci la possibilità di inserire il nome dello Studio, e il relativo logo, nei propri siti internet e nelle brochure di presentazione dei padiglioni, tra i principali "partners"». Lo studio sta assistendo Friends of the US



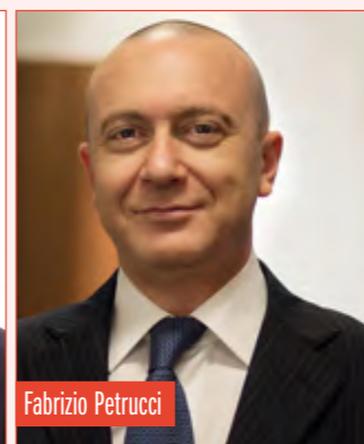
Mario Scofferi



Dante De Benedetti

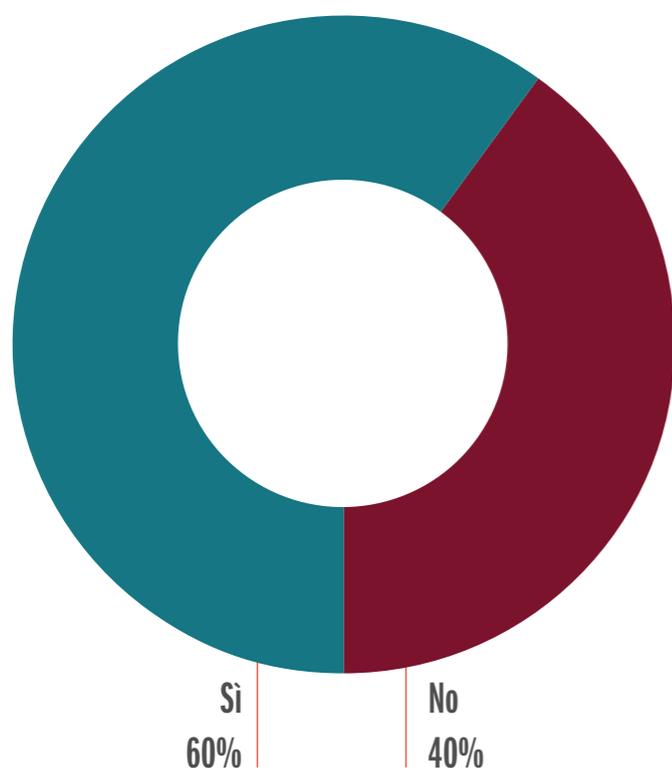


Paolo Scarduelli

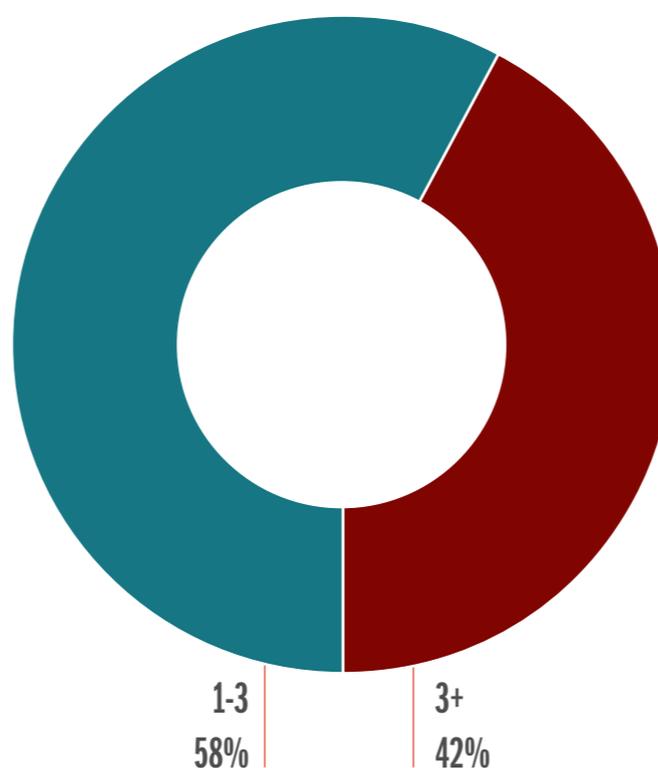


Fabrizio Petrucci

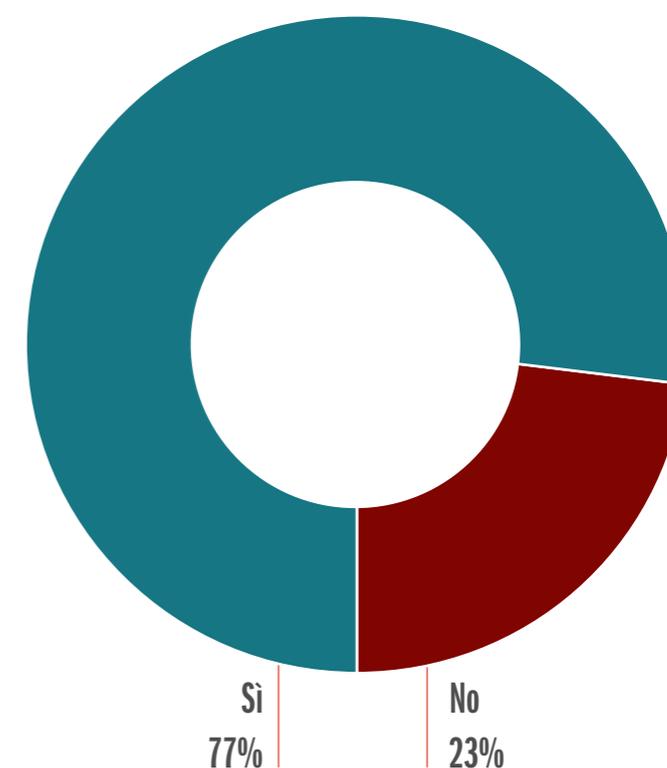
LO STUDIO HA SVOLTO O SVOLGE UN LAVORO LEGATO A EXPO?



QUANTI MANDATI?



CON L'EXPO GLI STUDI LEGALI AVRANNO MAGGIORE VISIBILITÀ?



Fonte: legalcommunity.it

Pavillion Milano 2015 Inc, ente no profit delegato dal Governo degli Stati Uniti d'America che rappresenta il Paese all'Expo 2015; la Joint Venture Workright, delegata dal Governo della Thailandia e il gruppo cinese Vanke, corporate participant a Expo con un proprio padiglione. Roedl and Partner, invece, guarda già al post-

evento. «Puntiamo moltissimo all'assistenza dei clienti domestici che, grazie ad Expo, svilupperanno le proprie attività all'estero», afferma **Stefan Brandes**, «e proprio per rendere maggiormente intellegibile la nostra offerta agli operatori esteri in Italia per Expo abbiamo sviluppato [una pagina web multi lingue sul sito dello studio](#) appositamente



Stefan Brandes

Paolo Lazzarino





"It is not the strongest of the species that survives, but the one most responsive to change."
- Charles Darwin



Join our group
IPFOCUS
on LinkedIn

IP & TMT 2015 Awards
by legalcommunity.it
Lunedì 11 maggio 2015

Studio dell'anno
Pubblicità
MILALEGAL
MINA LANFRANCONI

IP & TMT 2015 Awards
by legalcommunity.it
Lunedì 11 maggio 2015

Avvocato dell'anno
Diritto d'Autore
ELISABETTA MINA
MILALEGAL
MINA LANFRANCONI

IP & TMT 2015 Awards
by legalcommunity.it
Lunedì 11 maggio 2015

Studio dell'anno
Design
MILALEGAL
MINA LANFRANCONI

Studio Legale specializzato
in proprietà intellettuale e
industriale, media, diritto
della moda e della pubblicità



Via della Posta, 8
20123 Milano
+39 02 7209 5422
studio@milalegal.com

www.milalegal.com



dedicata ai servizi pensati sia prima che durante e dopo la manifestazione». In un clima di generale contenimento degli affari e di competizione sui compensi, Expo «rappresenta un'ottima occasione di diversificazione e allargamento del network», aggiunge.



Francesca Broussard



Claudio Morpurgo



Matteo Orsingher



Ricardo Gardini de Andrade

LEGALI AL LAVORO

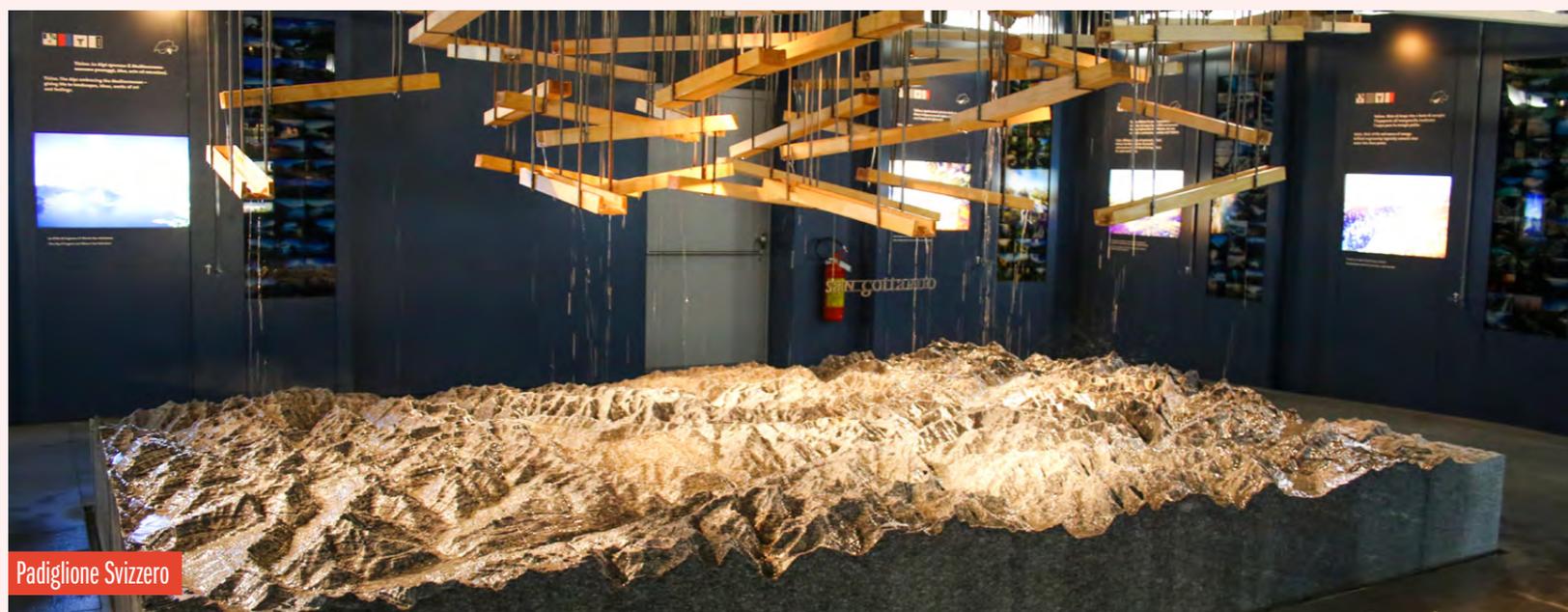
Quindi, nonostante non ci sia stato un vero e proprio “effetto Expo” sul business, la manifestazione ha comunque attirato l'interesse di molte law firm. Lo si era visto già durante la gara per l'affidamento dei servizi di assistenza legale stragiudiziale per la società Expo 2015.

La corsa al mandato, forse il più grande legato direttamente alla manifestazione, ha visto la partecipazione di 15 cordate di studi legali e alla fine a vincerlo è stato il raggruppamento temporaneo d'impresе (Rti) formato dallo studio Maresca Morrico Boccia & Associati, Gemma & Partners assieme agli avvocati **Angelo Clarizia**

intellettuale delle guide che andranno a tutelare il corretto utilizzo del marchio Expo 2015 da parte dei Paesi partecipanti.

Alcuni studi hanno assistito invece aziende e fornitori della grande macchina-Expo 2015. È il caso, ad esempio, di Munari Cavani. Lo studio, con l'avvocato **Paolo Preda**, ha affiancato gli svizzeri di Quadro Vehicles nella negoziazione del contratto per la fornitura full service di 15 scooter alla società dell'evento e, con il socio **Francesca Broussard**, ha assistito Came Group nella negoziazione del contratto per il controllo degli accessi al sito espositivo.

Morpurgo e associati, con **Claudio Morpurgo**, **Anna Menicatti** e **Andrea Paglia**, ha affiancato Arriva – Deutsche Bahn per la gestione dei servizi di mobilità e di sosta all'interno delle aeree espositive, mentre un team di Orsingher Ortu, con i soci



Padiglione Svizzero

© thir - rella.com

Matteo Orsingher e Stephen McCleerly

ha assistito The Walt Disney Company Italia negli accordi con Expo 2015 in materia di proprietà intellettuale sulle mascotte della manifestazione.

Lexellent, invece, ha offerto la propria consulenza alla Triennale di Milano per l'organizzazione di Arts&Foods, il primo dei padiglioni inaugurato e l'unico situato al di fuori dell'area espositiva di Rho-Pero.

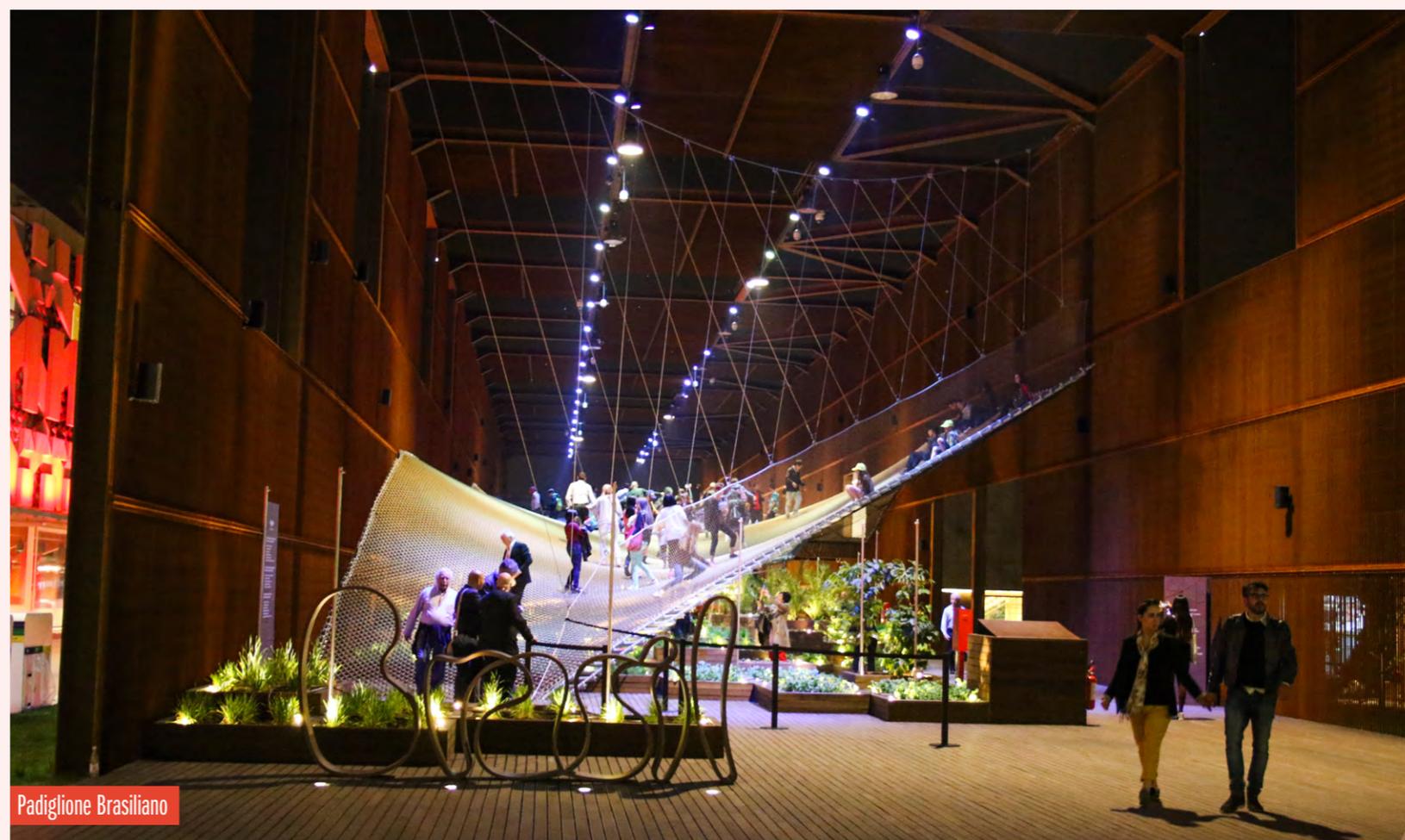
DAL BRASILE ALLA THAILANDIA

Molta dell'assistenza degli studi legali è rivolta ai Paesi stranieri partecipanti all'esposizione. Come nel caso del Regno Unito, assistito da Eversheds Bianchini.

O ancora, il Brasile e il Brunei che si sono affidati **Ricardo Gardini de Andrade** e **Carlo Merisio** di Freshfields per una consulenza su tutte le fasi di costruzione, sviluppo e gestione dello spazio espositivo. Per il Paese sudamericano, lo studio ha anche messo a disposizione un "Brazilian desk" a Milano, che consiste in un punto di contatto on-site, in grado di interagire nella stessa lingua, di organizzare il lavoro interno e di risolvere le questioni in arrivo da Brasilia di natura legale e fiscale.

L'incarico, ottenuto attraverso un bando di gara indetto da Apex-Brasil, ha durata triennale e comprende anche il periodo di smantellamento del padiglione e riconsegna del lotto ad Expo. «Questo mandato ha avuto un impatto positivo sulle relazioni con clienti che ambiamo a continuare ad assistere nei rispettivi investimenti in Italia, e non solo», spiega **Gardini de Andrade**, «tuttavia non prevedo

che tali incarichi, per quanto importanti, abbiano un impatto importante in termini di volume sul fatturato dello studio, né possono rappresentare un cambiamento del profilo dell'attività, ma si integrano idealmente con l'offerta multidisciplinare e multisetoriale del nostro studio». Hogan Lovells assiste invece la fondazione senza scopo di lucro Kip International School nella redazione e



Nel panorama italiano, lo studio è unico quanto a capacità di offrire un servizio su vasta scala in grado di coniugare una sofisticata consulenza di diritto italiano con una profonda competenza nel diritto delle altre principali giurisdizioni europee e degli Stati Uniti

- Fusioni e acquisizioni / Private Equity
- Mercati finanziari e *corporate governance*
- Finanziamenti
- Regolamentazione Bancaria e Finanziaria
- Fallimentare e ristrutturazioni
- Diritto Tributario e piani di Incentivazione
- Diritto della concorrenza e dei settori regolamentati
- Contenzioso giudiziale e arbitrale/Indagini interne

Cleary Gottlieb Steen & Hamilton LLP

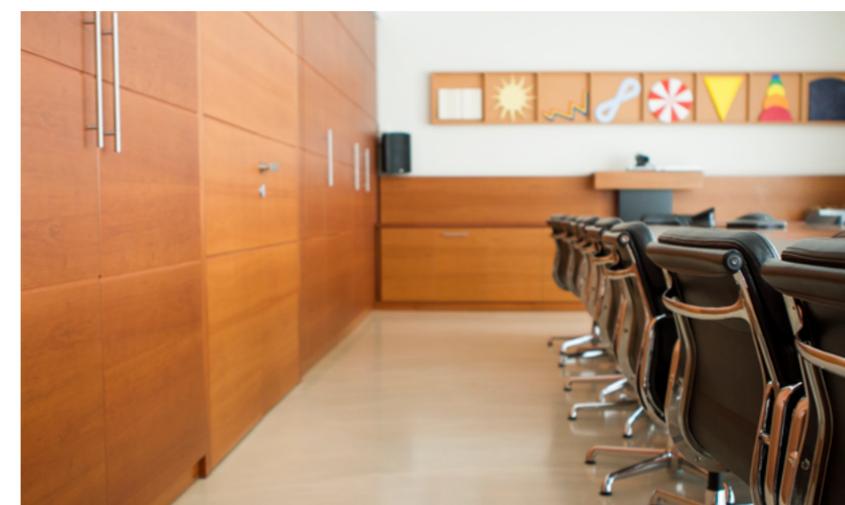
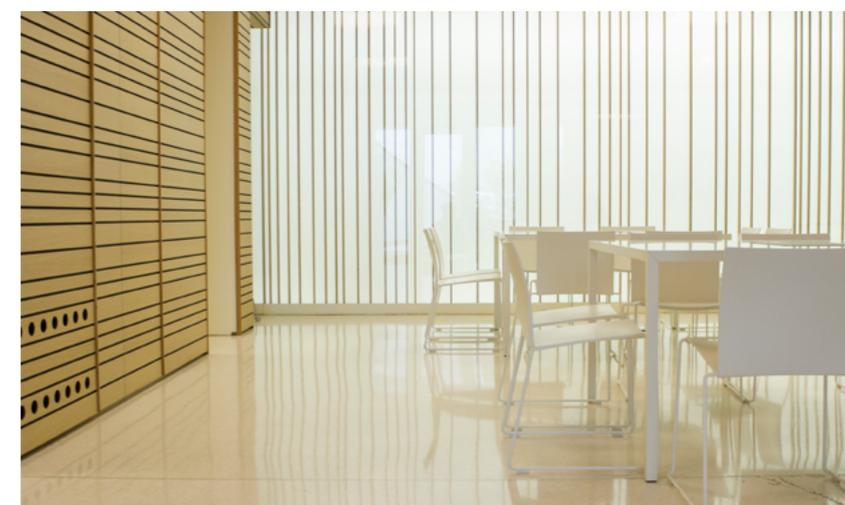
**Piazza di Spagna 15
00187 Roma
T: 06 695 221**

**Via San Paolo 7
20121 Milano
T: 02 72 60 81**

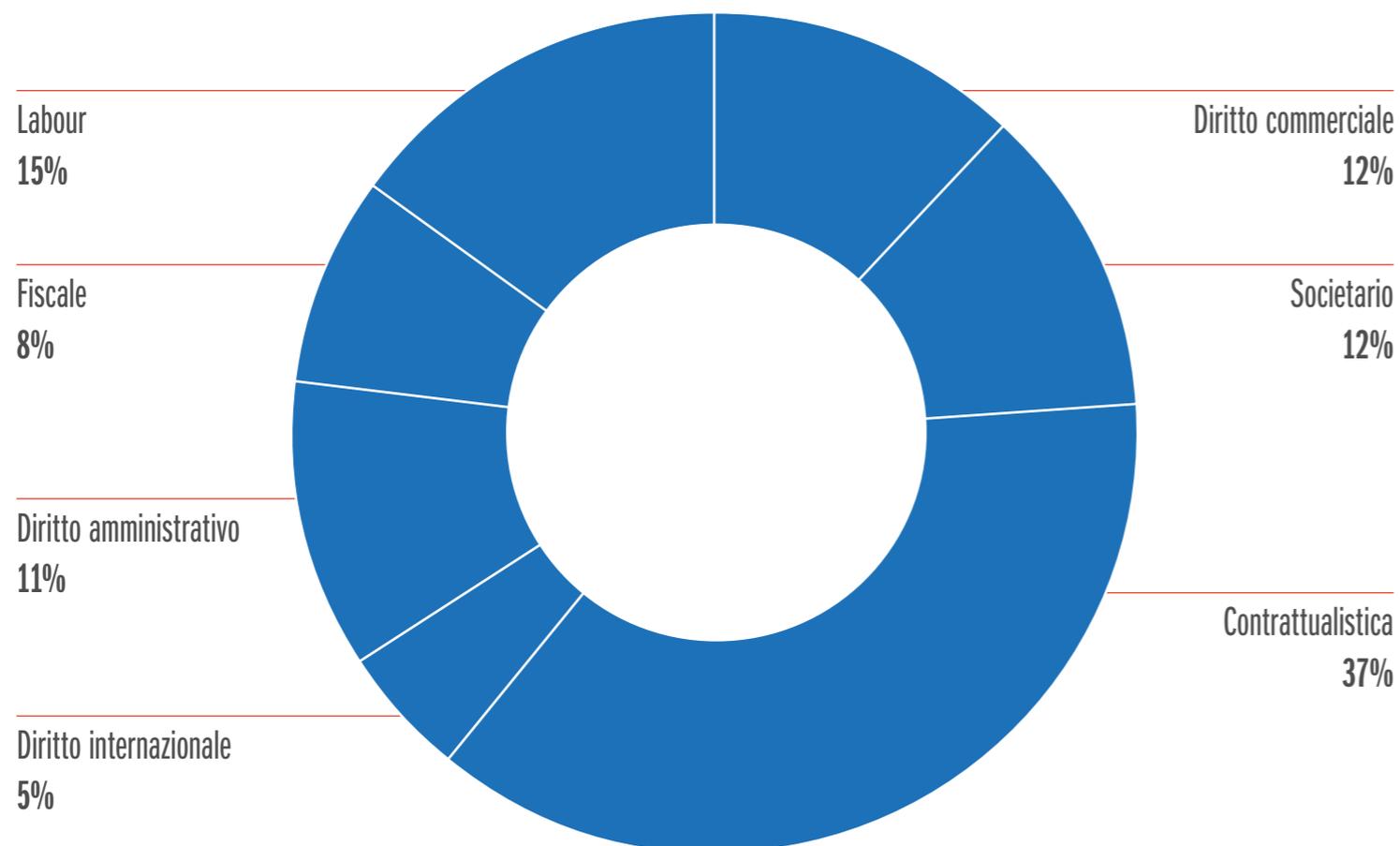
www.cgsh.com

**IP & TMT 2015
Awards**
by **legalcommunity**
Lunedì 11 maggio 2015

Studio dell'anno
Telecommunications
**CLEARY
GOTTLIEB STEEN
& HAMILTON**



QUALI GLI AMBITI PIÙ INTERESSATI?



Fonte: legalcommunity.it

negoiazione dei contratti relativi alla realizzazione del padiglione intitolato “Territori attraenti per un mondo sostenibile” e del relativo programma di attività internazionali. In particolare, il team composto da **Marco Berliri** e da **Thomas Micarelli** si è occupato di redigere e negoziare il contratto con Expo 2015

e quelli con i partner coinvolti. Dagli Stati Uniti all’Uruguay, l’agenzia governativa del Paese del Sud America è assistita da AC Avvocati e Commercialisti per la promozione degli investimenti e delle esportazioni e in tutti gli aspetti di natura legale e fiscale connessi alla sua partecipazione alla

fiera. Il team di professionisti è composto dai partner **Angelo Carlo Colombo** e **Marilena Biella**, dal senior associate **Luca Nicoletti**, per la parte fiscale e dai partner **Martino Canal** ed **Emanuela Tardella**, unitamente ai senior associate **Monica Biella** e **Graziana Puglisi**.

PRO BONO

La maggioranza degli interpellati da *Mag by legalcommunity.it* (il 75%) ha detto di aver fornito consulenza a titolo oneroso, ma alcuni legali hanno anche agito pro bono (17%), o con entrambe le modalità (8%), al fine di rafforzare i legami con clienti consolidati.

Fra questi, Tonucci & Partners per esempio ha organizzato e preso parte, assieme alle rappresentanze istituzionali di diversi paesi partecipanti, quali Austria, Svizzera, Corea del Sud ed Etiopia, a incontri e seminari realizzati per promuovere la manifestazione universale e illustrare le opportunità, anche commerciali, a essa collegate. In particolare, lo studio ha assistito la Romania, nell’ambito del processo di valutazione della normativa nazionale in tema di procedure pubbliche e in materia di diritto di lavoro, e, con il partner **Nicola Spadafora**, la Repubblica Federale Democratica di Etiopia

e le delegazioni sia istituzionali che imprenditoriali che prenderanno parte all'evento. «La nostra attività si inquadra nell'ambito dei rapporti di continuativa cooperazione e collaborazione professionale da tempo instaurata con i nostri clienti – ha spiegato Spadafora. Viene offerta pro bono per dimostrare la nostra gratitudine verso questi Paesi nei quali operiamo con successo».

Castaldi Mourre & Partners, invece, ha assistito il Commissariat Général della Repubblica Tunisina nella sua partecipazione a Expo nell'ambito del suo programma CSR - Corporate Social Responsibility . Assistenza pro bono è stata anche quella fornita al progetto Connexpo, da cui è scaturita un'associazione no-profit formata da professionisti che hanno deciso di attivarsi per aiutare i Paesi partecipanti a rafforzare le loro potenzialità espositive fornendo anche servizi di comunicazione e marketing, di assistenza legale, di organizzazione logistica. Tra i fondatori dell'associazione c'è proprio il naming partner dello studio **Enrico Castaldi**. 🇮🇹



Padiglione Italia

L'ORDINE METTE IL PALAZZO DI GIUSTIZIA IN "ESPOSIZIONE"

C'è anche l'Ordine degli avvocati di Milano fra i partner di Expo 2015. L'obiettivo è quello di «fornire la cornice giuridica entro la quale verrà sviluppato il tema dell'alimentazione e offrirsi come punto di riferimento per tutti gli avvocati in visita all'Expo», spiega il presidente **Remo Danovi**, che sottolinea come questa sia «la prima volta in cui un ordine professionale è partner di un'esposizione universale».

Tra le iniziative organizzate ci sarà anche l'avvio, in collaborazione con gli uffici Giudiziari, di un progetto di valorizzazione culturale del Palazzo di Giustizia di Milano per dare ai cittadini la possibilità di vedere il Palazzo e «restituire alla città un polo di interesse artistico e culturale».

Gli eventi in programma fanno parte del calendario Expoincittà: il prossimo è previsto per il 5 giugno con il convegno «Tutela della vita e della salute e lotta alle frodi», nel Palazzo di Giustizia, che tratterà di tutela della sicurezza in ambito agroalimentare, lotta alla contraffazione e tutela dei consumatori. Per conoscere il calendario degli eventi [clicca qui](#). «Il nostro compito è di promuovere il diritto in materia di alimentazione perché solo regole precise e condivise rendono sostanziali concetti come l'accessibilità, la sostenibilità, la sicurezza, la qualità, la tutela dell'originalità», aggiunge Danovi. 🇮🇹



Remo Danovi

SETTE AZIONI PER REGOLARE IL RAPPORTO CON I COLLABORATORI



La proposta di Aiga punta a dare una veste normativa alla condizione di lavoro di oltre 22mila professionisti in Italia e rispondere per tempo a una tendenza destinata a crescere.

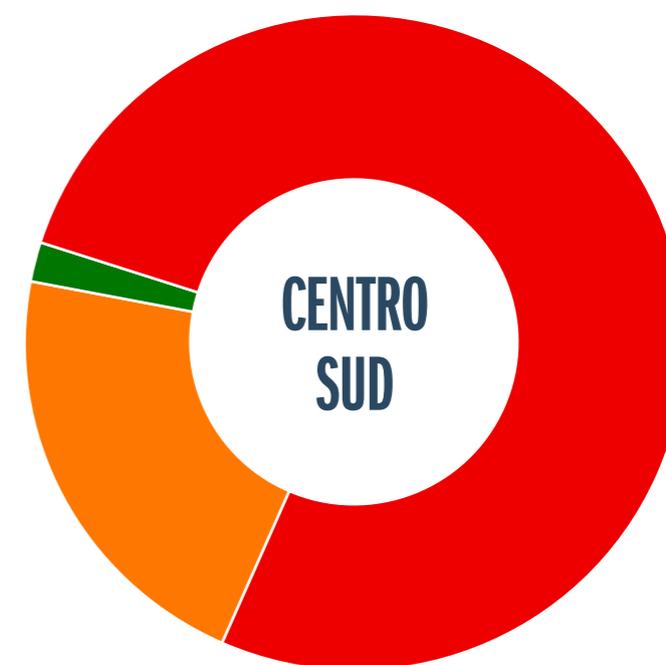
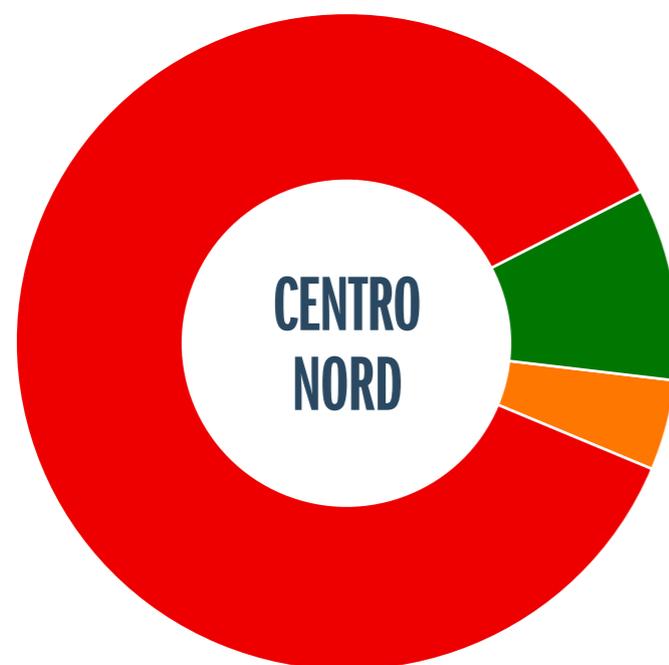
In Italia ci sono 22.387 avvocati, l'11% del totale di fatto, ha un solo cliente. Si tratta dei legali che lavorano come collaboratori in uno studio. Per questi professionisti, infatti, è il titolare dello studio ovvero l'associazione professionale l'unico soggetto che tendenzialmente fornisce incarichi e mandati.

Da dove viene questo numero? Com'è stato possibile contarli? Una mano l'ha data la Cassa nazionale forense dai cui ultimi rilievi emerge proprio che tanti sono gli avvocati

iscritti che hanno dichiarato un reddito irpef identico al volume d'affari iva, il che evidenzia il «regime di monocommittenza» in cui operano.

Detto in soldoni: formalmente, questi 22.387 avvocati sono liberi professionisti esattamente come il resto dei 211.363 iscritti agli albi italiani. Nella sostanza, però, la loro condizione lavorativa è per molti versi simile a quella di un dipendente. Per esempio, hanno un orario di lavoro e un compenso più o meno fisso. Allo stesso tempo, però, non

MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA COLLABORAZIONE



Fonte: AIGA

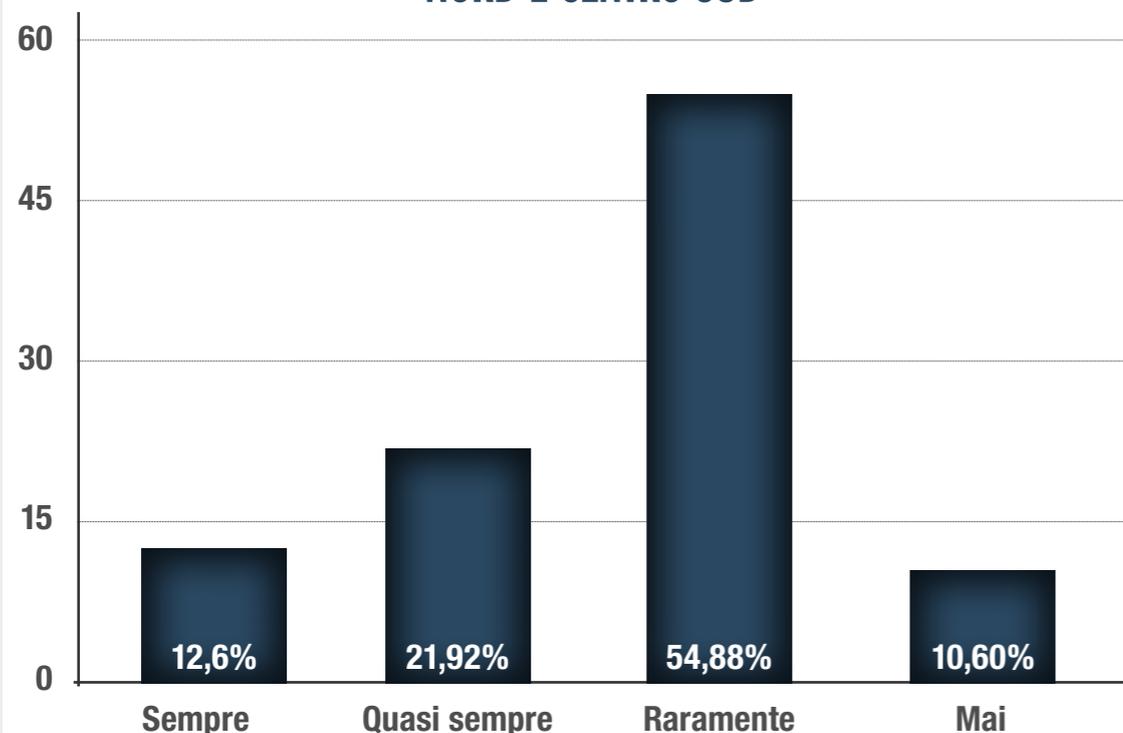
hanno alcuna garanzia: non hanno un diritto formale alla malattia o alla maternità, per non parlare di ferie e permessi.

L'Aiga, l'associazione italiana dei giovani avvocati, grazie al lavoro del suo dipartimento del «contratto del collaboratore di studio» ha elaborato una serie di dati

che descrivono bene la situazione. Il focus evidenzia che mediamente, in otto casi su dieci (79,7%), il rapporto di collaborazione tra giovane professionista e studio legale non è mai regolato da alcun tipo di contratto. Il lavoro svolto da questi professionisti consiste nella sostituzione in udienza, redazione di atti e attività stragiudiziale. L'80% degli

intervistati da Aiga però ha lamentato il fatto di non aver visto aumentare, con il passare del tempo, la propria autonomia nella gestione delle pratiche e la complessità dei casi loro affidati. I clienti? Sono un'entità astratta. Il 55% degli avvocati intervistati da Aiga ha detto di avere raramente rapporti diretti con gli assistiti.

FREQUENZA DEI RAPPORTI CON I CLIENTI NORD E CENTRO SUD



Fonte: AIGA

Addirittura c'è un 10,6% che sostiene di non averne mai avuti.

Quanto alla retribuzione, il 70% dei giovani collaboratori del Centro Nord dichiarano di ricevere un compenso fisso, mentre solo il 10,6% dichiara di lavorare gratis. Al Sud, invece, uno su tre lavora in studio senza retribuzione.

istituzioni forensi e il Legislatore si occupino al più presto della questione. E a questo proposito, Aiga ha approvato una mozione con cui ha demandato al Cnf e ai consigli dell'ordine il compito di promuovere una modifica della legge professionale (247/12) che tenga conto di questo stato di cose e in particolare preveda sette azioni.

Il quadro descritto dal focus Aiga chiarisce anche quanto la possibilità di avviare una carriera autonoma nell'avvocatura sia vista come una prospettiva di difficile realizzazione da un elevato numero di giovani professionisti. Fa riflettere il dato per cui solo il 40% degli intervistati ha come obiettivo professionale l'apertura del proprio studio legale. Il che, però, suggerisce anche un'altra riflessione: siccome il numero degli avvocati autonomi è destinato a calare, occorre che le

Nello specifico, l'Aiga chiede:

1. la possibilità per l'avvocato di svolgere la professione forense anche in forma di collaborazione stabile e continuativa con un avvocato o un'associazione professionale, nel rispetto, comunque, della libertà, dell'autonomia e dell'indipendenza sanciti dalla legge professionale;
2. la stipula di un contratto in forma scritta ("contratto di collaborazione professionale") da sottoporre al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di appartenenza dell'avvocato collaboratore, per la verifica della sua conformità ai canoni deontologici, quanto all'adeguatezza del compenso e delle altre condizioni ivi previste;
3. una sanzione disciplinare per il mancato adeguamento del contratto di collaborazione professionale alle prescrizioni rese dal Consiglio dell'Ordine in sede di verifica della sua conformità;
4. una sanzione disciplinare per lo svolgimento di una collaborazione professionale con un avvocato in violazione dell'obbligo di stipula del contratto in forma scritta;



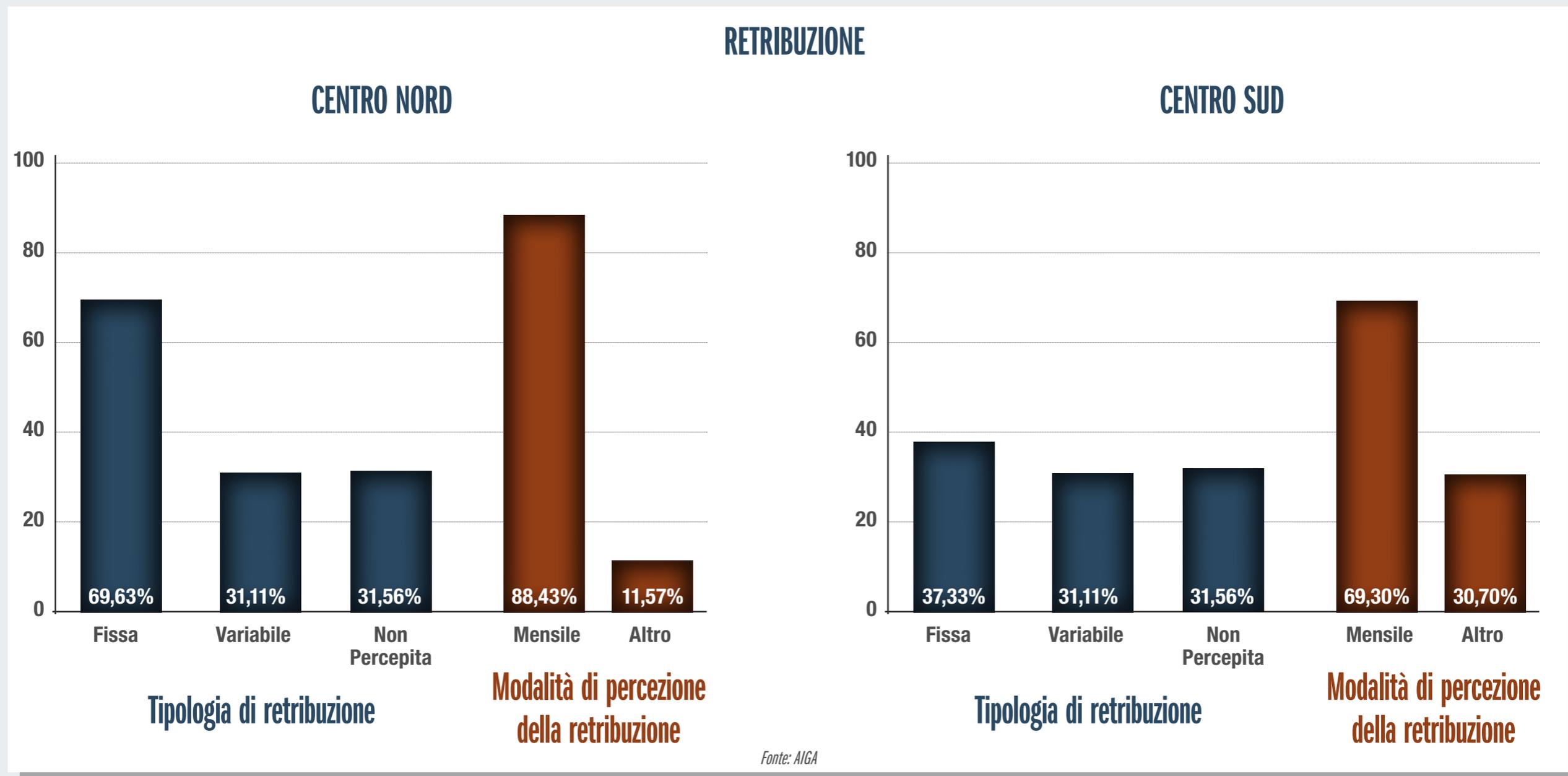
Ci prendiamo cura
del valore dell'azienda,
lo accompagnamo nel futuro
e lo proteggiamo
ovunque nel mondo.

Brevetti, Marchi e Design

Con un team di oltre 50 professionisti, ben bilanciato tra junior e senior, Studio Torta è una delle più importanti realtà operanti nell'ambito della consulenza ip, sia per le dimensioni della struttura sia per il raggio di attività che coinvolge tutte le specializzazioni della materia, rispondendo prontamente e con approccio proattivo alle esigenze dei clienti.



STUDIO TORTA
Since 1879

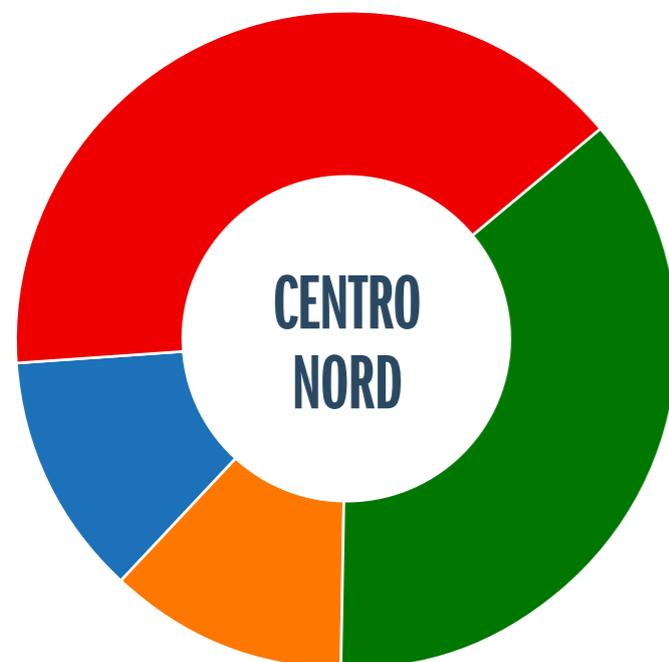


5. le ipotesi di incompatibilità che impediscono l'assunzione o la prosecuzione del mandato, relativamente ai clienti propri dell'avvocato collaboratore

e a quelli dell'avvocato o dell'associazione professionale per la quale è svolta la collaborazione, nonché la durata massima delle suddette incompatibilità;

6. gli obblighi di segreto professionale e di rispetto della riservatezza nel trattamento dei dati personali;
7. la deducibilità fiscale per l'avvocato e

OBIETTIVO PROFESSIONALE



Aprire uno studio proprio

40%

39,45%

Collaborare con autonomia presso uno studio

36,55%

31,50%

Collaboratore con orari e retribuzione prestabiliti

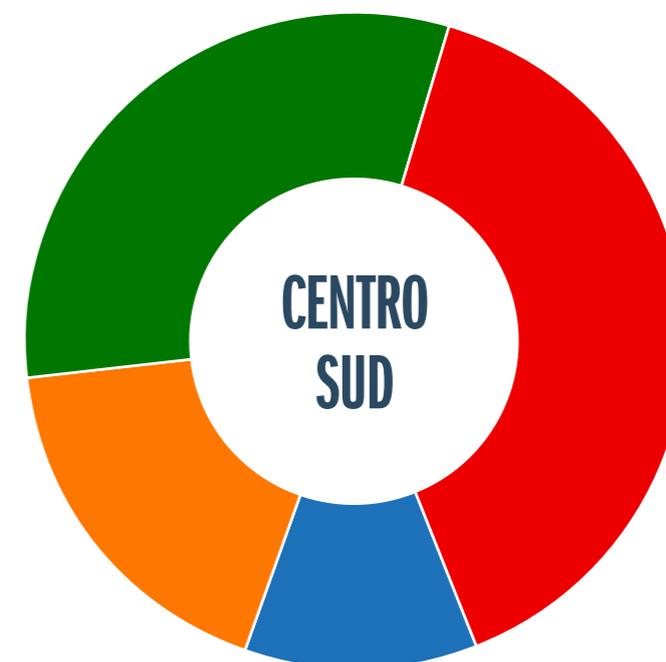
11,73%

17,74%

Nuova occupazione subordinata

11,72%

11,31%



Fonte: AIGA

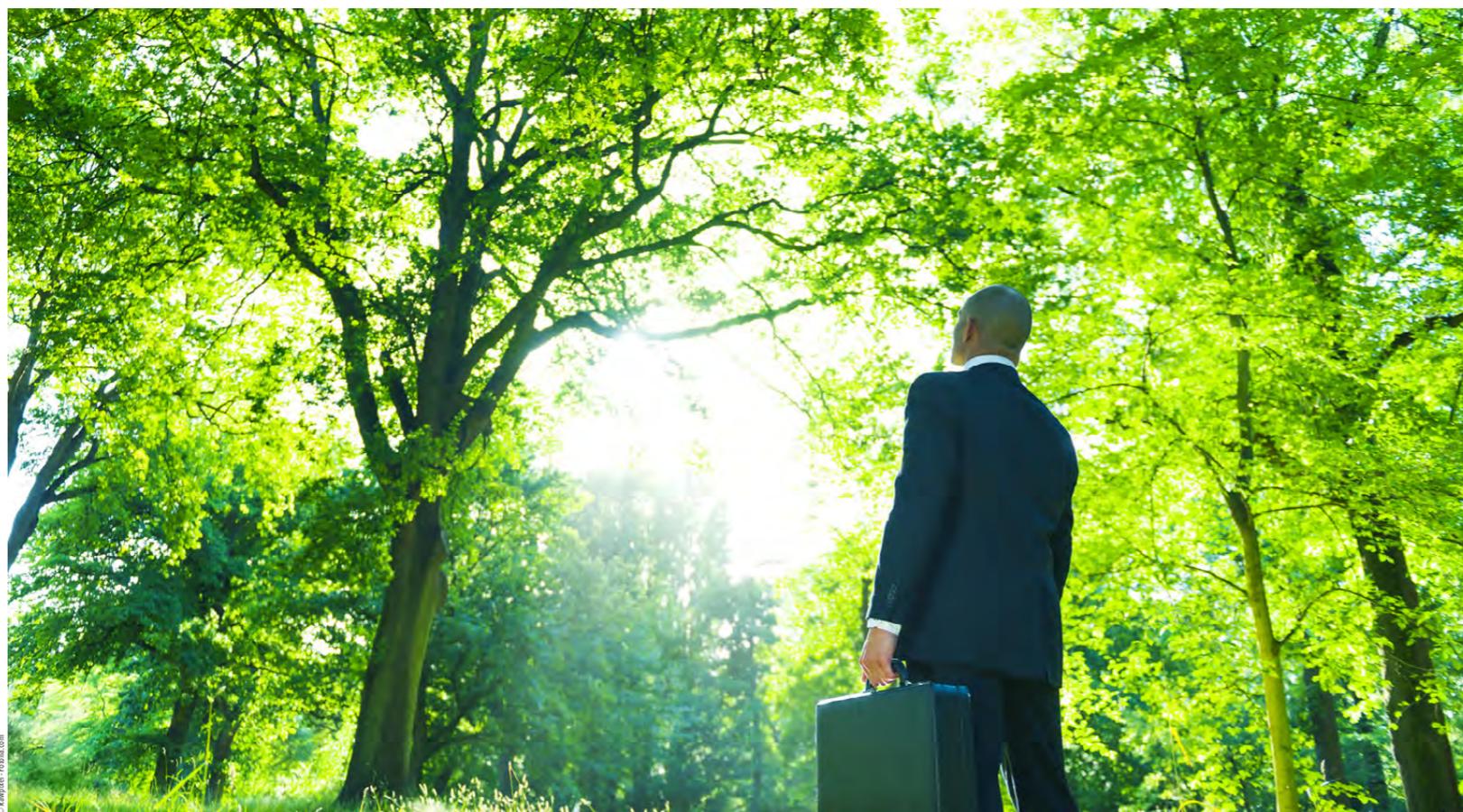
per l'associazione professionale dei costi per i premi assicurativi per la copertura del rischio responsabilità professionale, infortunio e malattia; per i contributi

previdenziali forensi; nonché per le spese di formazione e di specializzazione, eventualmente sostenuti in favore dell'avvocato collaboratore.

Le istituzioni forensi troveranno il coraggio di affrontare la questione, ora che il fenomeno è stato descritto con dati e cifre puntuali uscendo dall'alveo del luogo comune? Lo vedremo. 🍷

PMI KAMIKAZE NELLA GIUNGLA DELLE LEGGI

Troppo piccoli per permettersi un legale interno o un consulente. La pensano così gli imprenditori che però ammettono di non riuscire a orientarsi da soli nel groviglio di norme e leggi.



Se chiedeste a un piccolo o medio imprenditore italiano qual è, secondo lui, la prima causa dell'illegalità nel nostro Paese, potreste ricevere una risposta davvero stupefacente. Criminalità organizzata? Immigrati irregolari? Niente di tutto ciò. Secondo le pmi italiane il vero responsabile è la legge. Una legge complessa, frammentata, difficile da capire e da applicare che spesso finisce per spingere gli imprenditori a cercare "scorciatoie" e cadere così nell'illegalità. Un fenomeno capillare che colpisce tutto il Paese e non più solo le regioni del Sud, come hanno dimostrato le recenti inchieste giudiziarie sul Mose di Venezia e, soprattutto, sugli appalti per Expo 2015.

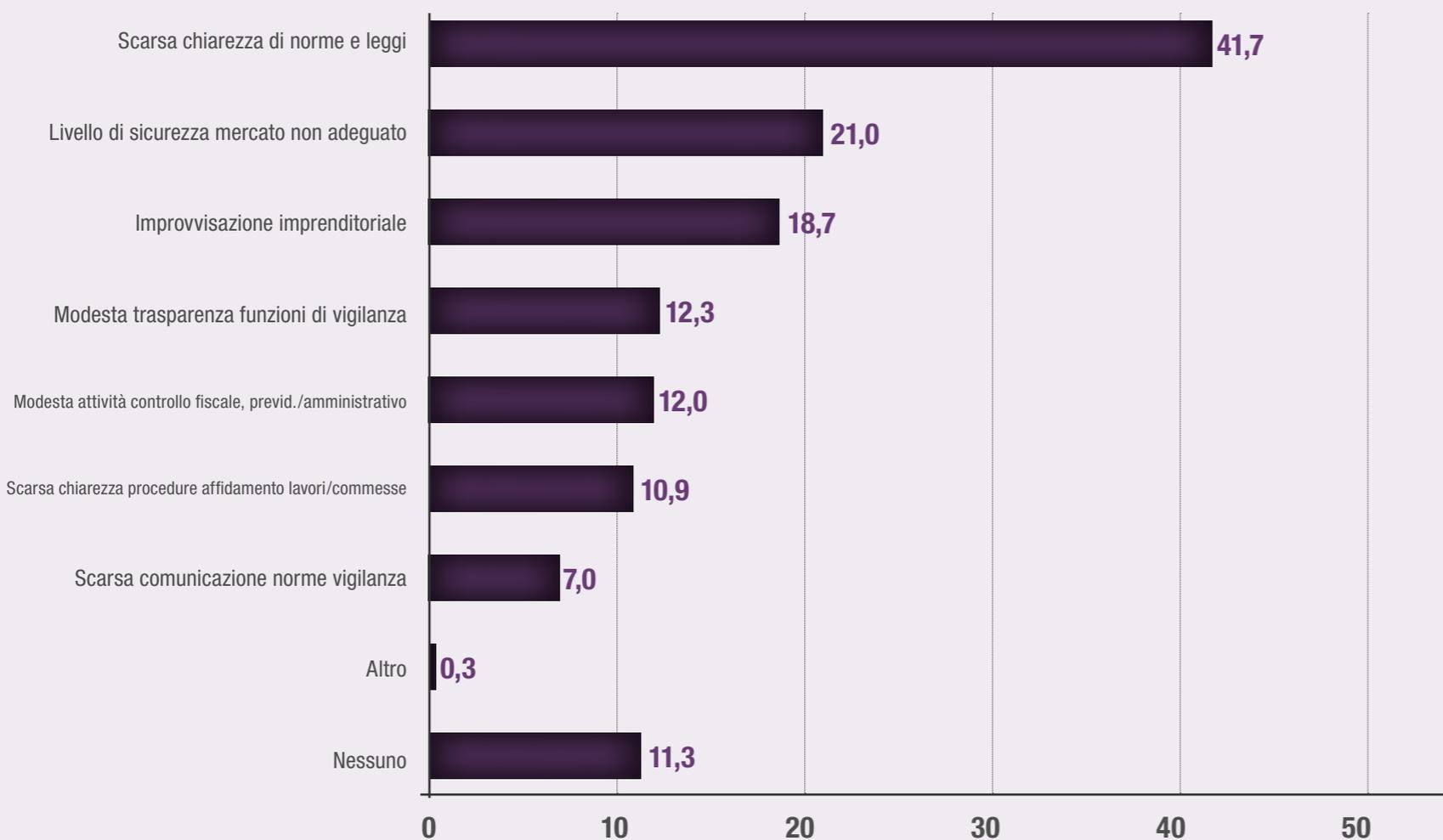
È quanto emerso da una ricerca realizzata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, fondazione di Unioncamere. Il report, intitolato "Il valore economico della legalità per la piccola e media imprenditoria italiana", è stato presentato durante Focus Pmi. Una giornata di studi promossa da Ls Lexjus Sinacta.

SCARSA CHIAREZZA DI NORME E LEGGI

Lo studio ha analizzato qual è la diffusione e la percezione di temi quali la legalità, la trasparenza

Principali fattori che non favoriscono la trasparenza e la sicurezza del mercato dell'azienda

Valori percentuali*



*Il totale può risultare superiore al 100% in quanto trattasi di domanda a risposta multipla • Fonte: Focus PMI 2015

e la sicurezza nelle pmi. Ne è emerso che tra le cause che favoriscono le attività illegali al primo posto, per il 42,8% degli imprenditori intervistati, c'è proprio la "scarsa chiarezza di

norme e leggi". Seguono: un livello di sicurezza del mercato non adeguato; l'improvvisazione imprenditoriale; la modesta trasparenza degli organi di vigilanza; la poca attività di controllo

fiscale, previdenziale e amministrativo; la mancanza di chiarezza nelle procedure di affidamento dei lavori e delle commesse; la scarsa comunicazione delle norme di vigilanza.

Problemi che potrebbero, in parte, essere risolti se le imprese avessero un adeguato sostegno legale. Nonostante, infatti, la maggior parte dei piccoli imprenditori pensi che un avvocato serva solo per recuperare i soldi da un cliente o per portare in tribunale un fornitore che li ha frodati, in realtà un legale d'impresa può fare molto di più. A cominciare proprio dal fornire un aiuto per interpretare le leggi e sbrigare nel modo migliore le questioni burocratiche.

AVVOCATI TROPPO CARI

«Gli imprenditori si lamentano del fatto che la burocrazia li costringe quotidianamente a compilare montagne di carte che poi si rivelano inutili. E io non posso che dargli ragione. Siamo in un regime in cui se seguono le regole sono fuori mercato e in cui, invece, l'illegalità è vissuta, patologicamente, come un fattore di successo», dice **Claudio De Albertis**, imprenditore edile e presidente Assimpredil Ance. Un successo ottenuto eludendo regole «impossibili da

IPyard

Intellectual
Property
working group

convegno

INNOVAZIONE E START-UP: PARTIRE COL PIEDE GIUSTO

28 maggio 2015 - ore 14:30 - COPERNICO, via Copernico 38, Milano

PROGRAMMA

h. 14.00: registrazione partecipanti

h. 14.30: inizio lavori. Introduce e modera Elena Martini, Martini Manna Avvocati

- 1. Matteo Cascinari (Blomming) - Dove e come reperire fondi per una start up**
- 2. Enrico Capiozzo (Veasyt) - Gli spin-off universitari: i vantaggi (ma con qualche attenzione!)**

h. 15.30: coffee break

- 3. Adriano Guarnieri (Aranea) - Scegliere il proprio marchio: un campo minato**
- 4. Antonio Severino (H-ART) - Le persone e i brand: come utilizzare i social media?**

h. 17.00: chiusura lavori - tavola rotonda.

sponsor dell'evento



media partner



La partecipazione è libera previa iscrizione. Per adesione o informazioni scrivere a info@ipyard.com.

applicare» perché incomprensibili e lontane da quella che è la realtà delle strutture produttive, soprattutto se medio-piccole. Imprese in cui se da un lato si riconosce che ci sarebbe bisogno di aiuto per interpretare e quindi rispettare la legge, dall'altro non si riesce a farlo. «Il 90% del totale delle pmi - continua De Albertis - ha un fatturato annuo inferiore ai 2 miliardi. E sono meno di 100 quelle che raggiungono gli 80/100 milioni». Motivo per cui la maggior parte di loro non può permettersi di assumere un legale d'impresa o un consulente esterno che le affianchi continuativamente.

«La maggior parte delle pmi, per partecipare alle gare pubbliche o per gestire i contratti di lavoro si rivolge al commercialista. Se invece è proprio necessario allora chiede aiuto a uno studio legale specializzato», rivela la

dottorssa **Tiziana Pradolini**, commercialista veneta. «Nei casi peggiori, invece, fanno tutto da sole ed è lì che nascono i problemi seri».

UNA CATTIVA REPUTAZIONE

Dallo studio presentato a Focus Pmi 2015 è emerso che gli imprenditori hanno una percezione negativa del sistema polico-amministrativo italiano, all'interno del quale inseriscono anche giudici e avvocati e da cui si tengono ben lontani. «Le pmi spesso sono impreparate ad affrontare le questioni legali, non sanno come muoversi e tuttavia è giunto il momento di fare un passo avanti», sostiene **Antonio Calabrò**, consigliere di Assolombarda per la legalità e la responsabilità d'impresa. Un passo avanti che per le grandi pmi potrebbe essere quello di affidarsi a una figura

legale interna all'azienda, mentre per le piccole, che non possono sostenerne il costo, Calabrò propone di «fare sistema». «Le piccole imprese potrebbero collegarsi creando delle strutture distrettuali in cui mettere in comune dei manager a cui ricorrere per specifiche



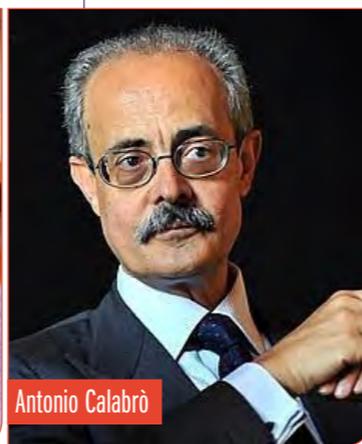
necessità come, ad esempio, l'export o le questioni legali». Se infatti la stretta connessione tra confusione legislativa e illegalità che Tacito descriveva negli Annali («In uno Stato molto corrotto, moltissime sono le leggi») è ancor oggi una triste realtà, è pur vero che rispettare - e quindi interpretare le leggi nel modo corretto - è il primo passo per il cambiamento. 🍷



Claudio De Albertis



Tiziana Pradolini



Antonio Calabrò



GIOVANI BANKER A LEZIONE DA DEL PIERO

L'ex campione della Juventus sale in cattedra alla Bocconi e si racconta agli studenti. «Il successo si raggiunge con la voglia di migliorare sempre e imparando da chi è più bravo».

di **laura morelli**

Apochi minuti dall'inizio dell'evento c'è ancora una lunga coda davanti alla porta d'ingresso dell'aula magna dell'Università Bocconi di Milano. Alcuni studenti protestano contro i buttafuori vestiti di nero che stanno bloccando l'ingresso. Ma è inutile, l'aula è piena, non si può più entrare.

Il brusio emozionato dei ragazzi si sente già da fuori, dalle scale, per i corridoi. Nell'aula magna c'è un clima da stadio. E non è affatto un caso.

La sala è gremita, molta gente è già in piedi. Poi finalmente arriva lui: “Un capitano, c'è solo un capitano” è il coro unanime degli studenti. **Alessandro del Piero**, per 18 anni giocatore di punta della Juventus e della Nazionale italiana, oltre 300 gol segnati, si prende gli applausi e sorride. «Mi immaginavo un posto un po' diverso, sai... l'Università...» dirà più tardi.

IN CATTEDRA

Oltre novecento persone aspettano che lui inizi la sua “lectio”. Ma cosa può mai dire un calciatore agli studenti di una fra le università più prestigiose d’Europa, aspiranti top manager, uomini d’affari ed economisti?

Molto più di quanto si pensi. Perché per raggiungere l’apice della propria carriera, sia essa su un campo da calcio o seduti nel consiglio di amministrazione di una grande azienda, servono le stesse doti: passione, sacrificio e ambizione. Ma anche la capacità di lavorare in squadra, di saper ragionare per obiettivi e la preparazione.

Qualità che il “capitano” ha dimostrato di avere. Da Conegliano, il paese dov’è nato, in provincia di Treviso, a Berlino, nel 2006, con la maglia azzurra della Nazionale e la coppa del mondo stretta fra le mani. Il suo è senza dubbio un successo planetario, che va ben oltre lo stadio e arriva fino all’uomo. Un uomo che è un esempio, un modello di vita. E incarna la ricetta vincente, indipendentemente dal tipo di carriera che si insegue.

ELETTRICISTA, CUOCO E CAMIONISTA

Nel suo intervento all’Università, durato 90 minuti, Del Piero racconta il suo percorso professionale, dagli esordi a Padova a 13 anni fino al 31 maggio 2012, giorno in cui lascia il club bianconero, passando per le principali vittorie, per la gestione delle sue aziende e per le difficoltà incontrate durante il cammino. «Alle elementari dovevo fare un tema sul mio futuro. Già allora ero sicuro di voler fare il calciatore, ma pensai:



“Che lavoro è? Mica posso scriverlo”. E così scrissi ‘elettricista’ come mio papà, ‘cuoco’ perché mi piace mangiare e ‘camionista’. Nel paesino in cui ero cresciuto, per me, il camion rappresentava il viaggio. E io volevo viaggiare», ha esordito tra un’ovazione e l’altra. Poi il calciatore, “grazie al cielo”, direbbero molti, lo ha fatto sul serio: «Inizialmente dovevo andare a giocare nelle giovanili del Torino, ma mia madre si oppose. L’anno dopo finii al Padova e questo è l’inizio della storia».

SOGNI, AMBIZIONE, TALENTO E UMILTÀ

A spingerlo a diventare un campione è stato quello che, afferma, è il



finance community

Il primo strumento di informazione
sui protagonisti del mercato finanziario

www.financecommunity.it

fuoriclasse, nel 2012, è nella “Società Agricola Terraveneta”, con una quota pari al 3% del capitale sociale di 5 mila euro. In precedenza ha acquisito una quota in Hera Srl, anch’essa un’azienda agricola con sede a Conegliano, e nell’immobiliare Olympic Srl, in cui detiene la maggioranza. La parte più consistente del suo portafoglio è però costituito dalla Edge, società da lui fondata con il fratello Stefano (che ne è amministratore unico, anche se le quote sono per il 90% del capitano bianconero e per il 10% del fratello) che cura ogni aspetto dell’attività del giocatore. L’azienda si occupa dell’acquisizione, dello sfruttamento e della gestione in Italia e all’estero dell’immagine e del nome di Alessandro Del Piero e fattura all’incirca 4 milioni di euro l’anno.

«Sono una persona curiosa e punto sempre a migliorare in ogni aspetto della mia vita – spiega -. Questi sono due fattori importanti perché ti portano a voler conoscere il mondo che ti circonda ma soprattutto ad avvicinare la conoscenza con lo spirito giusto, ovvero imparando da chi fa meglio di te». Questo è proprio quello che «è accaduto anche nella mia gestione personale», spiega, «mi sono circondato di gente esperta, ho cercato di apprendere il lavoro da chi lo sapeva fare e questa mia evoluzione è culminata nella creazione dell’agenzia che controlla i miei diritti di immagine». In questo modo, sostiene, «tengo sotto controllo tutto quello che faccio e dico e posso quindi esprimermi liberamente».

L’IMPORTANZA DEI COLLABORATORI

La società, oltre che gestire la pubblicità, opera attraverso due siti internet, alessandrodelpiero.com e adplog.com, contraddistinti dall’inconfondibile “faccina”, disegnata «per caso» proprio da Del Piero e che «caratterizza tutto quello che è il mio mondo».

«Sono una persona curiosa e punto sempre a migliorare in ogni aspetto della mia vita. Questi sono due fattori importanti perché ti portano a voler conoscere il mondo che ti circonda ma soprattutto ad avvicinare la conoscenza con lo spirito giusto, ovvero imparando da chi fa meglio di te».

Fondamentale, per lui, è stata dunque la scelta dei collaboratori in questo percorso imprenditoriale: «Per me è fondamentale lavorare con persone che hanno un determinato scopo e che mi colpiscono a livello emozionale e lavorativo. Ora lavoro con dei professionisti eccellenti. Insieme abbiamo fatto delle scelte che sono risultate vincenti. Ad esempio tre anni fa abbiamo aperto uno spazio espositivo a Torino che ospita mostre ed esposizioni, attualmente c’è quella dedicata ad **Ayrton Senna** realizzata insieme con l’Istituto Ayrton Senna».

Finito l’intervento, è il momento delle domande dei ragazzi. Sono quasi tutte sulla Juve, ma c’è spazio anche per i piani del suo futuro e sulle emozioni vissute in questa sua vita affascinante, scandita dai fischi dell’arbitro. Scrive qualcuno su Twitter: «Grazie Capitano, per quest’anno la retta è ben spesa». 🍷

LA GIUSTIZIA LUMACA COSTA 716 MILIONI

Il problema non è né la carenza di personale e tantomeno la litigiosità del popolo italiano. Nelle corti, secondo l'ultimo rapporto del ministero, manca organizzazione. Marsala diventa un modello.



“La giustizia in Italia è lenta perché ci sono pochi magistrati nei tribunali”. O ancora “Nel nostro Paese ci sono tante cause arretrate perché gli italiani sono troppo litigiosi”. Quante volte abbiamo sentito ripetere queste frasi per spiegare le ragioni di una giustizia che funziona poco e male. Eppure un rapporto, da poco pubblicato sul sito del ministero della Giustizia, dimostra che le cose non stanno proprio così.

Secondo la ricerca “Misurare le performance dei tribunali”, la prima causa dell'eccessiva durata dei processi in Italia è la cattiva organizzazione degli uffici giudiziari. Le esperienze (virtuose) di alcuni fori italiani hanno dimostrato, infatti, che, a parità di fattori di disagio - come, ad esempio, il personale ridotto - è possibile aumentare l'efficienza adottando semplici principi organizzativi.

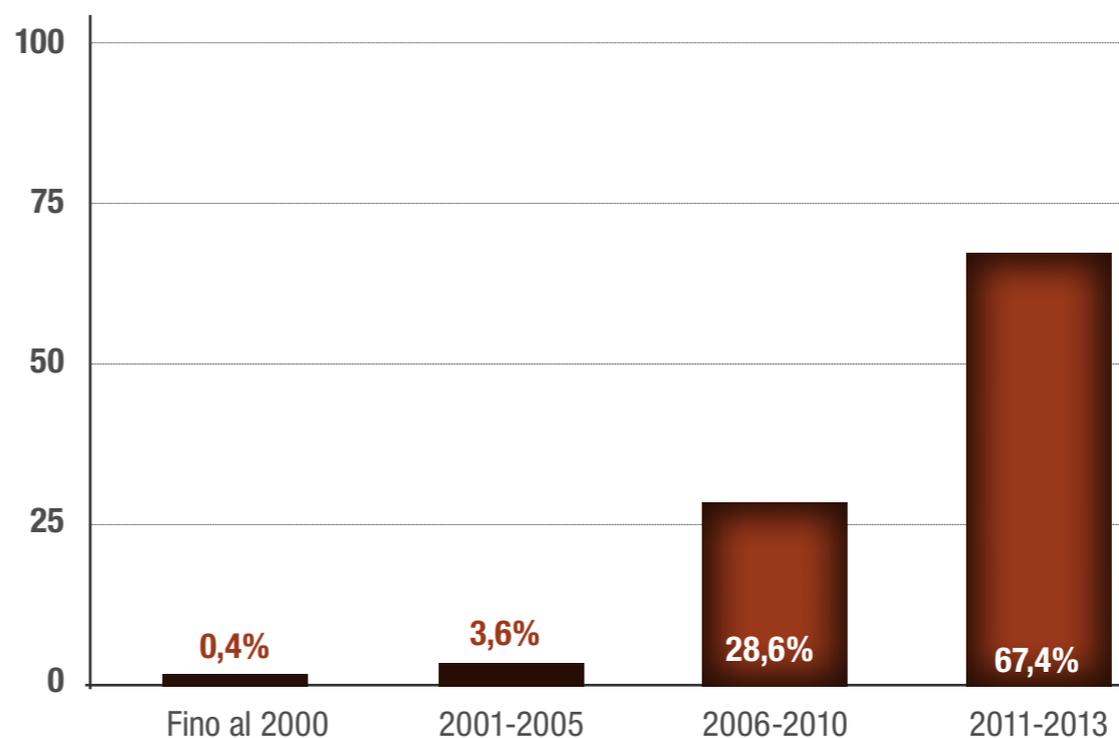
Una strada già percorsa con successo a Torino dal 2001 e che è diventata un vero metodo - il cosiddetto “sistema

Torino” - per volontà dell'allora presidente della corte d'Appello **Mario Barbuto**. Poche regole - come, ad esempio, partire dai processi più vecchi e datare i fascicoli - che hanno permesso di smaltire, solo nei primi 5 anni di applicazione, quasi il 30% delle vecchie cause. La novità della ricerca è però quella di dimostrare che dove questo metodo è stato esportato ha dato ottimi risultati. Sfatando, in alcuni casi, persino il mito del “Paese a due velocità”: quello in cui il Sud è sempre un passo indietro rispetto al Nord.

Il report - realizzato da **Roger Abravanel**, **Stefano Poroverbio** e **Fabio Bartolomeo** nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio per il monitoraggio degli effetti sull'economia delle riforme della giustizia, presieduto dall'ex ministra Paola Severino - ha analizzato i tempi di durata media di un contenzioso e il numero delle cause ultra triennali giacenti in primo grado in 139 tribunali italiani, stilando una classifica.

In Italia - secondo le stime realizzate dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria guidato da circa un anno da Mario Barbuto - esistono quasi 590.000 procedimenti pendenti

Contenzioso pendente per classe di anzianità al 31/12/2013



Anzianità	Oltre 13 anni	8-12 anni	3-8 anni	Entro i 3 anni	Totale
Numero pendenti	7.013	64.191	516.495	1.216.900	1.804.599

Fonte: www.giustizia.it

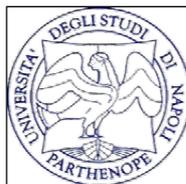
in tribunale con anzianità superiore a 3 anni e oltre 70.000 pendenti da più di 8 anni. Quelli che si protraggono da oltre 3 anni in primo grado sono circa il 33% del totale. Un dato che sale al 40% al Sud. Mentre al Centro si attesta sul 27% e al Nord si ferma al 19%.

Non va meglio nemmeno per gli altri gradi di giudizio. Se infatti la media della durata di un procedimento in tribunale è di 2 mesi e 4 anni, in Appello si arriva quasi a 3 (2 anni e 11 mesi), mentre in Cassazione si raggiungono i 3 anni e 4 mesi. La somma è un numero

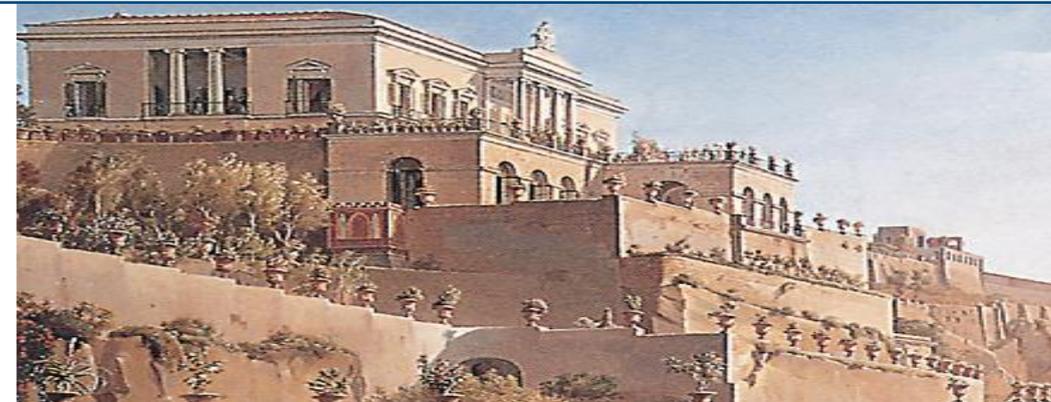
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI
DOTTORATO DI RICERCA "IL DIRITTO DEI SERVIZI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO ED EUROPEO"
CATTEDRA DI DIRITTO TRIBUTARIO

ANDAF

Associazione Nazionale
Direttori Amministrativi e Finanziari



MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING
Divisione di Banca Mediolanum



CONVEGNO

LA VOLUNTARY DISCLOSURE: PROSPETTIVE E PROFILI DI CRITICITÀ

27 maggio 2015 • ore 9.00 - 13.30 • Villa Doria D'Angri • Via Petrarca, 80 • Napoli

ORE 9.00 - REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

ORE 9.30 - INDIRIZZI DI SALUTO

Prof. C. Quintano, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli *Parthenope*

Prof. A. Garofalo, Direttore del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*

Prof.ssa L. Fernandez del Moral, Coordinatrice del Dottorato Di Ricerca "Il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo" - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*

Dott. F. Tammaro, Presidente ANDAF Campania

Dott. V. Moretta, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli

Avv. F. Zanchini, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli

MODERA: Dott. A. Scaringella, Editore legalcommunity.it, financecommunity.it, inhousecommunity.it

ORE 10.30 - RELAZIONI

Profili ed effetti fiscali della voluntary disclosure

Prof.ssa L. Carpentieri - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*

Dal segreto bancario allo scambio di informazioni. La caduta dei paradisi fiscali: come e quando.

Dott. R. Rizzardi - Membro del Comitato Tecnico Fiscale ANDAF

Il ruolo del Private Banking nella pianificazione patrimoniale dei capitali rientrati

Dott. V. Brescia - *Private Banker* Banca Mediolanum

Gli effetti penali-tributari della voluntary disclosure

Prof. I. Caraccioli - Presidente del Centro di Diritto Penale Tributario, già Ordinario di Diritto Penale nell'Università degli Studi di Torino - Membro del Comitato Tecnico Fiscale ANDAF

Antiriciclaggio, monitoraggio fiscale e voluntary disclosure

Dott. P. Gaeta - Membro del Comitato Tecnico Fiscale ANDAF

Voluntary disclosure e nuovo ravvedimento operoso: strumenti a confronto

Dott.ssa D. Conte - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*

Voluntary disclosure: il punto di vista dell'Agenzia delle Entrate

Dott. A. Napolitano - Ufficio Legale Grandi Contribuenti - Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Lazio

ORE 13.30 - CHIUSURA DEI LAVORI

Media partner

legalcommunity **financecommunity**

La partecipazione all'evento è gratuita.

Evento in corso di accreditamento dall'ODCEC di Napoli e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli.

È obbligatoria, per motivi organizzativi, l'iscrizione inviando mail al seguente indirizzo: tributario@uniparthenope.it
Le iscrizioni saranno aperte fino al 25 maggio 2015

Segreteria organizzativa:
Dott.ssa Diana Signoriello - cell. 3312699915
Dipartimento di Studi Economici e Giuridici -
Università degli Studi di Napoli Parthenope

Durata media complessiva (stimata) nei tre gradi di giudizio

Con questi tempi medi non è trascurabile l'impatto economico negativo dei risarcimenti ex legge Pinto sul bilancio statale

	1° grado	appello	cassazione	
Limite di legge (Pinto)	1.095gg (3 anni)	730gg (2 anni)	365gg (1 anno)	2.190gg (6 anni)
Realtà misurata	844gg (2 anni e 4 mesi) 952gg eff.	1.061gg (2 anni e 11 mesi)	1.222gg (3 anni e 4 mesi)	3.127gg (8 anni e 7 mesi)
Stima numero di procedimenti che violano la legge Pinto*	Oltre 600.000	Circa 120.000	Circa 25.000	Oltre 700.000!

Dal consuntivo contabile risulta che, dalla sua introduzione, i risarcimenti per legge Pinto ammontano a 316 milioni di € già pagati e 406 milioni di € ancora da pagare

* Ipotizzando una distribuzione normale delle classi di anzianità • Fonte: www.giustizia.it

enorme: 8 anni e 7 mesi. Quasi 3 anni in più del limite (6 anni) introdotto dalla legge Pinto. Una norma che disciplina il diritto di chiedere un'equa riparazione per il danno subito a

causa dell'irragionevole durata del processo. Dove "irragionevole" significa: più di 3 anni in primo grado, più di 2 in secondo e più di 1 in Cassazione. Una situazione che vale per

oltre 700.000 processi e che si traduce in 716 milioni di euro di risarcimenti (di cui 316 già pagati e 406 ancora da pagare) che lo Stato deve ai cittadini.

Per queste ragioni altri tribunali, dopo quello di Torino, sono corsi ai ripari riuscendo a diminuire sia la durata media delle cause che il numero di quelle ultratriennali. È il caso del foro di Marsala che, pur avendo un'alta litigiosità, figura tra i primi 10 migliori d'Italia con una percentuale di cause ultratriennali in primo grado del 5,7 e una durata media di 461 giorni. Sempre ai primi posti troviamo Aosta, Rovereto, Trieste, Udine e 4 tribunali piemontesi - Cuneo, Asti, Verbania e Torino. Anche questo un foro molto "litigioso", a dimostrazione della scarsa incidenza di questo fattore nella durata del processo. Tra i primi 27 - oltre a quello di Marsala - anche tre nomi che incrinano il paradigma di un Sud in cui non funziona nulla: Lanciano, Lanusei e Termini Imerese.

Tutti i tribunali che hanno tentato di darsi un'organizzazione più efficace e delle regole precise. Al foro di Marsala, ad esempio, il presidente Gioacchino Natoli ha imposto

Elenchi Tribunali con le migliori performance

Durata e Ultra-triennalità (UT)

#	Tribunale	UT	Durata
1	Aosta	3,7%	320
2	Rovereto	2,9%	327
3	Cuneo	4,5%	386
4	Asti	5,3%	390
5	Busto Arsizio	6,7%	403
6	Verbania	3,7%	420
7	Torino	6,4%	424
8	Trieste	3,7%	432
9	Ivrea	8,5%	449
10	Marsala	5,7%	461

Fonte: www.giustizia.it

alcuni principi che si erano dimostrati efficaci a Torino. Per fare solo qualche esempio: dare priorità ai fascicoli più vecchi; misurare l'avanzamento delle performance del tribunale e di ogni singolo magistrato con frequenza mensile; riallocare i carichi di lavoro con cadenza periodica; responsabilizzare i singoli magistrati.

Lo studio sfata inoltre altri miti, dimostrando, ad esempio, come il tasso di litigiosità italiano non sia alto ma, anzi, perfettamente allineato a quello medio europeo. O come non ci sia alcuna correlazione tra il numero di arretrati e la popolazione servita da quel tribunale.



Nessuna giustificazione quindi per quei tribunali che come Foggia, Lamezia Terme, Patti, Vibo Valentia, Barcellona di Pozzo di Gotto e Matera che si sono piazzati agli ultimi posti della classifica, con arretrati fino al 67,5% e una durata media anche di 2.036 giorni. La “terapia” infatti c’è e, come è stato dimostrato, funziona. 🏛️





1
2
3
4

ALL'ESTERO SOLO SE SIETE PRONTI A COMPETERE

Raccontiamo la storia di Andrea Tel e il suo percorso professionale tra Belgio e Spagna dove il ruolo del legale è «socialmente ed economicamente più riconosciuto» rispetto all'Italia.



Tra Belgio e Spagna, la storia di **Andrea Tel** conferma che il percorso che porta i giovani avvocati italiani ad andare all'estero e a muovere in un Paese straniero i primi passi della loro carriera spesso è il frutto di passione, curiosità e coincidenze. Non è una passeggiata, ma può rivelarsi una scelta capace di dare grandi soddisfazioni. Tuttavia,

avverte il legale: «Bisogna essere pronti a misurarsi con un mercato ad alto tasso di competitività».

Dove hai studiato?

Mi sono laureato in giurisprudenza a Milano, in Bocconi, e ho completato al King's College di Londra l'LL.M. in Competition Law.



1
2
3
4

Vieni da una famiglia di avvocati?

Assolutamente no. Nella mia famiglia non ci sono mai stati avvocati.

Perché hai deciso di fare legge e poi di intraprendere questa carriera?

All'inizio ho tentato gli studi di Economia, ma poi ho scoperto una maggiore vocazione per il diritto.

Quando e perché hai deciso di andare all'estero?

Da sempre ho voluto esplorare altri Paesi e ambienti culturali. Dopo due esperienze di scambio in Spagna e Olanda durante gli studi, sono partito per Bruxelles un mese dopo la laurea.

La ritieni una scelta alla portata di tutti (anche economicamente)?

Dipende. La disponibilità di risorse familiari sicuramente aiuta e facilita il percorso all'estero, che può prevedere stage non - o poco - retribuiti.

//

Il nuovo esame di stato spagnolo prevede, dopo il conseguimento della laurea, un percorso misto composto da uno stage, un master di accesso alla professione e un esame di Stato.

//

Tuttavia è possibile intraprendere questo percorso anche "partendo da zero". Un caro amico, ad esempio, prima di iniziare una carriera tardiva nel diritto, vendeva dischi in Italia. Allo stesso tempo, in entrambi i Paesi i salari d'entrata, parametrati al costo della vita, sono nettamente superiori all'Italia.

Cosa deve sapere chi vuole provare a venire a lavorare in uno studio legale in Spagna o in Belgio?

Spostarsi a lavorare all'estero, come avvocato, è sicuramente più difficile rispetto ad altre professioni a minor caratterizzazione nazionale (come il consulente o l'ingegnere). Per lavorare in un buono studio in Spagna è richiesta l'abilitazione spagnola e un'eccellente conoscenza della lingua. La situazione in Belgio è diversa: se si è interessati al diritto internazionale o dell'Unione europea basta un inglese (a livello professionale) accompagnato



ha il piacere di invitarLa
alla Tavola Rotonda

Il mercato italiano dei *Non-Performing Loans*: prospettive ed opportunità di investimento

Enrico Fagioli

*(Responsabile Area Rischio
Anomalo e Recupero Crediti,
Monte dei Paschi di Siena)*

Stefan Jaeger

(Senior Vice President, Colony Capital)

Luca A. Ramella

(Managing Director, AlixPartners)

Nicola Carnevale

*(Responsabile Servizio Recupero
Crediti Specialistico, Monte dei
Paschi di Siena)*

Andrea Mignanelli

*(CEO, Cerved Credit
Management Group)*

Lynn P. Harrison III

(Partner, Curtis)

Emanuella Agostinelli

(Partner, Curtis)

Modera:

Alfonso Annibale De Marco

(Partner, Curtis)

www.curtis.com

Almaty ● Astana ● Beijing ● Buenos Aires ● Dubai ● Frankfurt ● Houston ● Istanbul
London ● Mexico City ● Milan ● Muscat ● New York ● Paris ● Rome ● Turkmenistan ●
Washington, D.C.

TAVOLA ROTONDA

24 giugno 2015
h. 12:30 - 14:00

presso

Curtis, Mallet-Prevost, Colt & Mosle LLP
Corso Matteotti n. 3,
Milano

È previsto un *business lunch*

Media Partner

legalcommunity.it

A causa del numero limitato di posti disponibili,
si prega cortesemente di confermare la presenza
alla Sig.ra Ilaria Mondini
E-mail: imondini@curtis.com
Tel.: 02 76232001



1
2
3
4

tuttavia da un percorso specifico in materie comunitarie.

Come si ottiene l'abilitazione in Spagna, oggi?

Il nuovo esame di stato spagnolo prevede, dopo il conseguimento della laurea, un percorso misto composto da uno stage, un master di accesso alla professione e un esame di Stato.

E in Belgio?

Al contrario, in Belgio si diventa avvocati dopo un periodo di "training" della durata di tre anni, durante i quali l'aspirante "maître" deve prendere parte a corsi ed esami organizzati dall'ordine oltre a dimostrare di aver avuto un ruolo decisivo in almeno 15 procedimenti di diritto belga.

Quali pensi che siano le maggiori differenze (positive e negative) tra lo svolgere la professione in Spagna o in Belgio e farlo in Italia?

Non avendo mai esercitato la professione in Italia non posso che basarmi sui racconti dei tanti amici che sono rimasti nella nostra penisola. Penso che in Belgio e Spagna il ruolo dell'avvocato sia più riconosciuto (socialmente ed economicamente) rispetto al nostro Paese e che le

prospettive di carriera, per professionisti flessibili e in grado di reinventarsi, siano maggiori.

Per te questa è un'esperienza di passaggio o ti vedi definitivamente all'estero?

L'Italia sicuramente mi manca e vorrei tanto poter contribuire al rilancio e alla

“
In Belgio si diventa avvocati dopo un periodo di "training" della durata di tre anni, durante i quali l'aspirante "maître" deve prendere parte a corsi ed esami organizzati dall'ordine oltre a dimostrare di aver avuto un ruolo decisivo in almeno 15 procedimenti di diritto belga.
”



1
2
3
4

crescita del mio Paese. Finché tuttavia l'offerta professionale di altri Paesi meglio risponderà alle mie esigenze, penso resterò all'estero.

Sai che molti di quelli che hanno scelto di tornare in Italia spesso si sono sentiti dire che l'esperienza fatta non aumentava la loro seniority agli occhi dello studio?

Cosa ne pensi?

Ritengo che la seniority vada intesa come qualcosa di più complesso che il semplice numero di anni trascorsi in uno studio professionale. Il reale apporto e bagaglio di esperienze e qualifiche, la capacità di operare attivamente in ambiti diversificati e complessi, la possibilità di adattarsi alle

diverse esigenze del proprio ambiente professionale penso siano elementi da tenere in considerazione nel valutare la seniority di un professionista.

Consigliaresti ad altri di fare questa esperienza?

Perché?

Esercitare la professione di avvocato all'estero è un'esperienza che consiglieri a tutti coloro che sono pronti a doversi preparare a lungo secondo le specifiche richieste del mercato, a lavorare in un contesto molto più competitivo di talenti e professionalità e a vivere in un ambiente culturale e sociale non sempre amichevole e comprensivo. Non ritengo, infatti, che sia essenziale andare all'estero per diventare un buon avvocato o per sviluppare la propria professionalità. 🎁



LEGALCOMMUNITY IP&TMT AWARDS 2015

Il settore ha i suoi protagonisti.
Noi li abbiamo celebrati lo scorso 11 maggio.

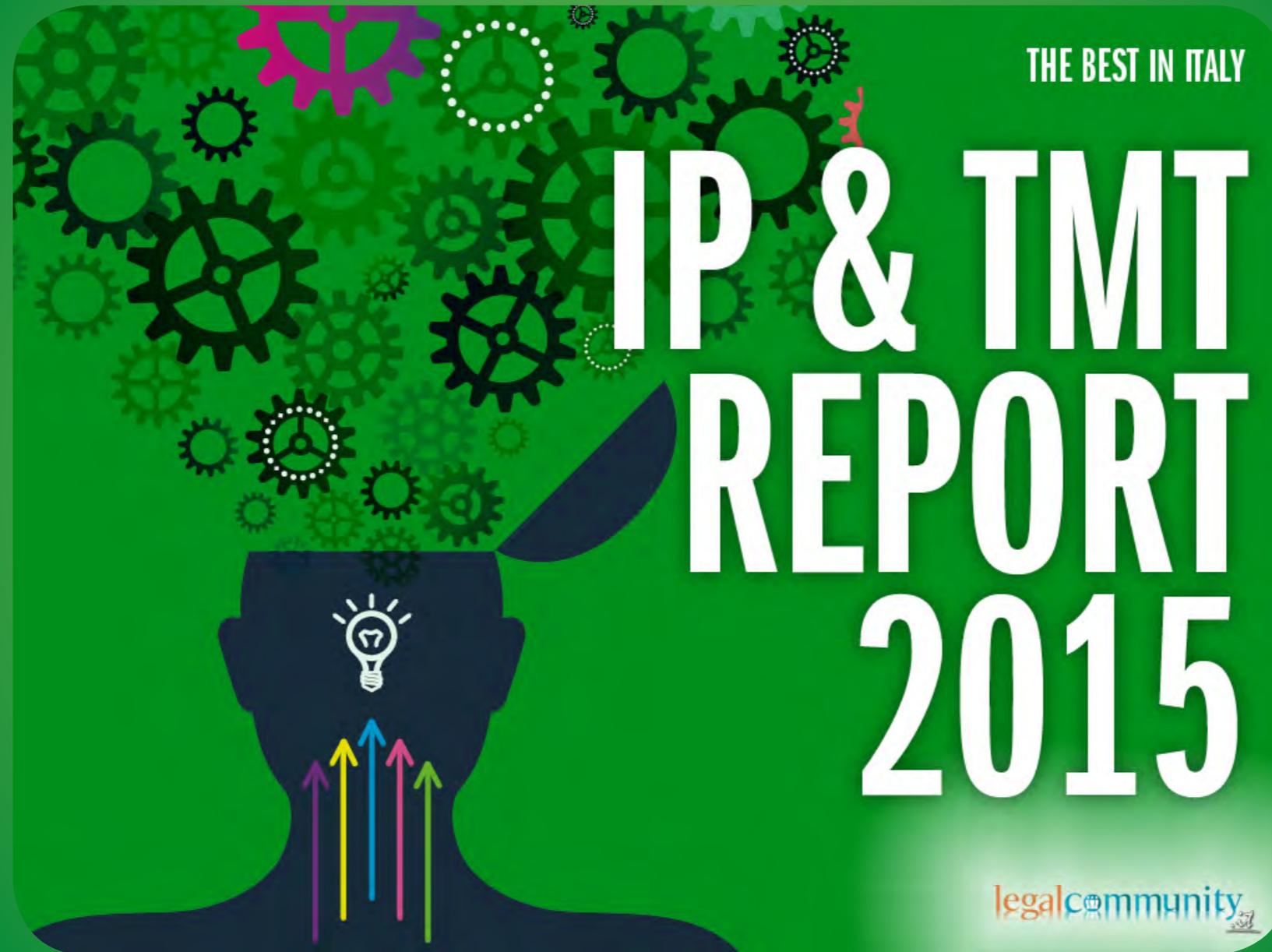
Autorevoli operatori del mondo Ip e Tmt, tra legal e general counsel di prestigiose aziende italiane e internazionali, rappresentanti della stampa e del mondo della comunicazione, e ovviamente loro, i protagonisti del settore, si sono riuniti al Museo Diocesano per celebrare la decima edizione dei *legalcommunity Awards*, focalizzata, per la terza volta, sui mercati della proprietà intellettuale e del tmt.

La serata ha visto la presenza di circa 300 persone.

Il riconoscimento è stato assegnato da [una numerosa e autorevole giuria](#).



SCARICA GRATIS



Available on the
App Store



GET IT ON
Google play

Download PDF



IL MERCATO SUPERA I 100 MILIONI

A cura di *vincenzo rozzo*

Secondo le ultime stime elaborate dal *centro ricerche di legalcommunity.it*, il giro d'affari complessivo del comparto si attesta precisamente a quota 102,7 milioni di euro (+8,11%). Il valore è stato calcolato su un campione di 47 studi legali attivi nella materia. Il panel comprende law firm con dipartimenti o practice group parzialmente o completamente dedicati, e boutique interamente e storicamente specializzate.

I fatturati del tmt, materia trasversale che spesso vede la presenza di professionisti provenienti da altri dipartimenti, sono, nella maggior parte dei casi, inglobati in quelli prodotti dall'ip. Queste realtà raccolgono oltre 400 professionisti (417 per l'esattezza), cui



fanno parte 129 soci, 274 associate e 14 of counsel.

Un mercato in salute, dunque, che, come riportato [nello scorso Report](#) sul settore, dimostra anche una forte dinamicità. Non sono infatti mancati, anche nel corso del 2014 (e inizio 2015) numerosi e interessanti cambi di poltrona. Come quello di **Gianluca De Cristofaro** (esperto sia di ip che di tmt), ex socio della boutique Mcm Avvocati che porta adesso la casacca dello studio Lca.

Rocco Panetta, invece, ex (founding) partner dell'insegna che portava il suo nome, è passato con il suo team nelle fila di Nctm, rafforzando l'expertise tmt, in particolare l'area privacy e corporate compliance. Altro caso degno di nota è stato il passaggio della super esperta di diritto

della pubblicità **Elena Carpani** da Mercanti Dorio a Crea Avvocati Associati. E ancora, **Luciano Daffarra**, nome noto nel mondo media, ex socio della boutique Daffarra d'Addio & Partners, è passato, sempre con il grado di partner, in C-Lex.

Segnaliamo infine il caso Chiomenti. La big firm italiana, dopo aver perso **Ida Palombella**, entrata a settembre 2014 nell'ufficio milanese di Withers con la qualifica di senior counsel, ha recentemente aperto le porte a **Paolo Bertoni**, ex Freshfields, esperto in tutte le specializzazioni della materia ip, nonché di concorrenza sleale e segreti industriali.

Sul piano del lavoro, non sono mancate numerose e importanti operazioni (per valore economico e strategico): dalla contrattualistica alla consulenza e gestione di portafogli ip nell'ambito di fusioni e acquisizioni, passando per i contenziosi riguardanti tutte le aree della materia.

Il caso più significativo che ha attirato maggiore attenzione mediatica è stato senza dubbio il procedimento in merito alla presunta contraffazione del marchio tridimensionale Vespa. Si è trattato di un complesso contenzioso che ha coinvolto diverse società cinesi concorrenti al noto brand italiano e che grazie ai loro avvocati sono riuscite a far valere le proprie ragioni. Si tratta di Wangye Power, assistita da Bana in sede penale e da Trevisan & Cuonzo in sede civile, e Znen, assistita dall'avvocato **Luca De Simone**.

Tutto questo e altro ancora sul nostro **Report Ip&Tmt 2015**, [scaricabile gratuitamente sul sito di legalcommunity.it](#).

Nelle pagine successive i vincitori con le relative motivazioni.



**SFOGLIA
LA FOTOGALLERY**

Studio dell'anno IP

DLA PIPER

Lo studio ha ricevuto una standing ovation dal mercato. Il 2014 è stato, tra l'altro, un anno di significativa crescita per il gruppo con un incremento significativo della qualità e della quantità dei mandati. Un punto di forza del dipartimento è il grado di integrazione fra partner puramente ip e partner con competenze anche in tmt.



Roberto Valenti (DLA Piper), Paolo Quaini (OTB) e Gualtiero Dragotti (DLA Piper),

IL PUNTO
DI VISTA



“
QUALITÀ DEI SERVIZI E
ATTENZIONE AI NUOVI TREND
SONO LE STRATEGIE DI
CRESCITA DELLO STUDIO
”

I FINALISTI

- Bird & Bird
- DLA Piper
- Hogan Lovells
- R&P Legal
- Trevisan & Cuonzo

Avvocato dell'anno IP

LUCA TREVISAN

Trevisan & Cuonzo

È name partner di uno studio leader nel mercato italiano dell'ip. È stato, tra l'altro, protagonista di uno dei contenziosi più importati degli ultimi mesi che si è concluso in sede penale, riguardante la materia marchi. Afferma un cliente: «Con lui abbiamo sempre raggiunto lo scopo».



Luca Trevisan (Trevisan & Cuonzo)

IL PUNTO
DI VISTA



“
LA CONVENZIONE SUL
BREVETTO EUROPEO INCIDERÀ
SU QUALITÀ E QUANTITÀ
DEL CONTENZIOSO IP
”

I FINALISTI

- **Giovanni Guglielmetti**
Bonelli Erede Pappalardo
- **Luigi Mansani**
Hogan Lovells
- **Massimiliano Mostardini**
Bird & Bird
- **Fabrizio Sanna**
Orsingher Ortu
- **Luca Trevisan**
Trevisan & Cuonzo

Studio dell'anno **MARCHI E BREVETTI**

DLA PIPER

Il gruppo ha raccolto numerosi giudizi positivi dal mercato rivolti sia ai singoli professionisti che all'intera squadra. Ha gestito, tra l'altro, il passaggio del portafoglio ip nell'ambito di una delle più importanti operazioni di m&a dell'anno.



Gualtiero Dragotti (DLA Piper) e Monica Nannarelli (Morellato Group)



I FINALISTI

- Bardehle Pagenberg
- DLA Piper
- Hogan Lovells
- LGV Avvocati
- Trevisan & Cuonzo

Avvocato dell'anno **MARCHI E BREVETTI**

TOMMASO FAELLI

Bonelli Erede Pappalardo

È stato tra i professionisti più apprezzati dal mercato. Dicono di lui: «Ha competenza tecnica specifica, ottima capacità relazionale con il cliente, controparte e colleghi. È molto preciso e non lascia nulla al caso».



Tommaso Faelli (Bonelli Erede Pappalardo)

IL PUNTO
DI VISTA



“
**CI STIAMO PREPARANDO
 AI CAMBIAMENTI PREVISTI
 DAL TTIP CON UN GRUPPO
 DI STUDIO CHE COINVOLGE
 DIVERSE PRACTICE**
 ”

I FINALISTI

- **Stefania Bergia**
Adriano Vanzetti e Associati
- **Domenico Colella**
Orsingher Ortu
- **Tommaso Faelli**
Bonelli Erede Pappalardo
- **Luigi Fontanesi**
Santa Maria
- **Giovanni Ghirandi**
Hogan Lovells

Studio dell'anno **DIRITTO D'AUTORE**

GIANNI ORIGONI GRIPPO CAPPELLI & PARTNERS

Cresce il consenso di mercato verso lo studio in ambito ip, in particolare nel diritto d'autore. Il team è stato infatti apprezzato sia dai propri clienti che da quelli della controparte. Sul piano quantitativo, invece, ha seguito numerose operazioni strategiche per il comparto.



Nino Di Bella e Luca Rinaldi (Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners)

IL PUNTO
DI VISTA



“
TROVARE UN EQUILIBRIO
È LA SFIDA DEGLI STUDI
PER TUTELARE SU INTERNET
IL DIRITTO D'AUTORE
”

I FINALISTI

- Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners
- LGV Avvocati
- Milalegal - Mina Lanfranconi
- NCTM
- R&P Legal

Avvocato dell'anno **DIRITTO D'AUTORE**

ELISABETTA MINA

Milalegal - Mina Lanfranconi

Dicono i clienti: «Offre un supporto notevole. Di grande aiuto. È preparata, collaborativa, comprende le nostre esigenze». Segue con continuità una nota società cinematografica in operazioni riguardanti distribuzione e produzione di film.



Elisabetta Mina (Milalegal - Mina Lanfranconi)

IL PUNTO
DI VISTA



“
IL REGOLAMENTO AGCOM
SUL DIRITTO D'AUTORE È UN
SEGNO POSITIVO DI VOLONTÀ
DELLO STATO DI INTERVENIRE
”

I FINALISTI

- **Lorenzo Attolico**
NCTM
- **Pierluigi De Palma**
R&P Legal
- **Simona Lavagnini**
LGV Avvocati
- **Elisabetta Mina**
Milalegal - Mina Lanfranconi
- **Giorgio Mondini**
Mondini Rusconi

Studio dell'anno **DESIGN**

MILALEGAL MINA LANFRANCONI

«Lo studio ha competenze trasversali», afferma un cliente. Il design è uno dei settori di punta e rappresenta la materia dove il team, in termini di reputation, ottiene consenso di mercato nonché il campo dove segue con continuità clienti leader del comparto.



Roberto Snaidero (Federlegno Arredo) e Marina Lanfranconi (Milalegal - Mina Lanfranconi)

IL PUNTO
DI VISTA



“
I RISCHI PER LE AZIENDE
DI DESING SONO LEGATI
ALLE DIFFERENZE DI
LEGISLAZIONE DEI VARI PAESI
”

I FINALISTI

- Carnelutti
- Milalegal - Mina Lanfranconi
- Orsingher Ortu
- Rapisardi & Ginevra
- Trevisan & Cuonzo

Avvocato dell'anno **DESIGN**

LUIGI MANSANI

Hogan Lovells

Si contraddistingue per la gestione dei portafogli ip a livello mondiale di importanti società nel campo della moda e del design. Con il suo team affronta numerosi contenziosi concernenti l'uso dei design in diverse giurisdizioni.



Roberto Snaidero (Federlegno Arredo) e Luigi Mansani (Hogan Lovells)

IL PUNTO
DI VISTA



“
LA REGISTRAZIONE È FRA GLI
STRUMENTI PIU' IMPORTANTI
PER PROTEGGERE IL DESIGN
ITALIANO ALL'ESTERO
”

I FINALISTI

- **Nicolò Ferretti**
Bardehle Pagenberg
- **Marina Lanfranconi**
Milalegal - Mina Lanfranconi
- **Luigi Mansani**
Hogan Lovells
- **Fabrizio Sanna**
Orsingher Ortu
- **Giulio Sironi**
Adriano Vanzetti e Associati



SCARICA GRATIS

HR

E-BOOK 2015 



By

legalcommunity 

In partnership con

GRIMALDI STUDIO
LEGALE

Con il patrocinio di

AIDP
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER
LA DIREZIONE DEL PERSONALE
Gruppo Regionale Lombardia



Download PDF

Studio dell'anno **LIFE SCIENCES**

SIMMONS & SIMMONS

Il life sciences è il core business dell'attività (sia giudiziale che stragiudiziale), nonché il campo di maggior successo del dipartimento ip dello studio. Tra i clienti assistiti nel comparto lo studio annovera nomi leader del mercato.



Rocco Lanzavecchia, Laura Orlando, Filippo Fioretti e Martina Maffei (Simmons & Simmons)

IL PUNTO
DI VISTA



“
**IL CONTENZIOSO IN MATERIA
 BREVETTUALE RESTA
 IL CORE BUSINESS
 PER GLI STUDI LEGALI**
 ”

I FINALISTI

- Bird & Bird
- Hogan Lovells
- R&P Legal
- Simmons & Simmons
- Trevisan & Cuonzo

Avvocato dell'anno **LIFE SCIENCES**

LUIGI MANSANI

Hogan Lovells

Dicono i clienti: «Rapido nel dare un riscontro e fornire indicazioni chiare e precise. Decisivo e determinato». Grazie anche alla sua expertise, la practice life sciences è da anni un settore di punta dell'intero studio.



Luigi Mansani (Hogan Lovells)



I FINALISTI

- **Gabriele Cuonzo**
Trevisan & Cuonzo
- **Paolo De Carlo**
R&P Legal
- **Gian Paolo di Santo**
Pavia e Ansaldo
- **Luigi Mansani**
Hogan Lovells
- **Lydia Mendola**
Allen & Overy

Studio dell'anno **PUBBLICITÀ**

MILALEGAL MINA LANFRANCONI

Tra gli studi più attivi, in Italia, nel mondo media e dell'entertainment, il giovane team ha fatto il pieno di consensi anche nel diritto della pubblicità. «È uno studio di alto livello - riferisce un cliente - che offre qualità e rapidità del servizio».



Marina Lanfranconi e Elisabetta Mina (Milalegal - Mina Lanfranconi)



I FINALISTI

- LCA
- Milalegal
Mina Lanfranconi
- Orsingher Ortu
- R&P Legal
- Tavella Studio
di Avvocati

Avvocato dell'anno **PUBBLICITÀ**

MASSIMO TAVELLA

Tavella Studio di Avvocati

Partner fondatore della boutique che porta il suo nome, si pone sul mercato come protagonista del mondo della pubblicità. È infatti attivo in numerosi contenziosi innanzi al Giurì dell'Autodisciplina Pubblicitaria per pubblicità ingannevole e concorrenza sleale.



Massimo Tavella (Tavella Studio di Avvocati)

IL PUNTO
DI VISTA



“
LA NEGOZIAZIONE DEI
CONTRATTI È UN ASPETTO
POCO CONSIDERATO IN ITALIA
MA MOLTO IMPORTANTE
”

I FINALISTI

- **Elena Carpani**
Crea Avvocati Associati
- **Monica Riva**
Clifford Chance
- **Riccardo Rossotto**
R&P Legal
- **Massimo Tavella**
Tavella Studio di Avvocati
- **Paolina Testa**
Fusi Testa Cottafavi Canu

Studio dell'anno **PENALE IP**

R&P LEGAL

È uno studio storicamente attivo e quotato nell'ip che, nel corso del 2013, ha aperto un dipartimento interamente dedicato al penale societario. La competenza del team comprende la tutela penale della proprietà intellettuale e delle nuove tecnologie.



Giuseppe Vaciago (R&P Legal)

IL PUNTO
DI VISTA



“
A LIVELLO PENALE CI STIAMO
OCCUPANDO SEMPRE MENO DI
TEMATICHE COME PRIVACY PER
SPOSTARCI SU SICUREZZA
”

I FINALISTI

- Bonelli Erede Pappalardo
- DLA Piper
- La Scala
- R&P Legal
- Studio Bana Avvocati Penalisti

Avvocato dell'anno **PENALE IP**

ANTONIO BANA

Studio Bana Avvocati Penalisti

Il professionista è considerato, sia da avvocati che da clienti, tra i leader del diritto penale d'impresa. Anche per questioni connesse all'ip. È stato, tra l'altro, protagonista di un complesso contenzioso in materia marchi, vincendo in sede penale contro un noto colosso italiano.



Antonio Bana (Studio Bana Avvocati Penalisti)

IL PUNTO
DI VISTA



“
NELL'IP STIAMO ASSISTENDO
A UN CONNUBIO SEMPRE
PIÙ FORTE TRA CONTENZIOSO
PENALE E CIVILE
”

I FINALISTI

- **Antonio Bana**
Studio Bana Avvocati Penalisti
- **Fabrizio Manganiello**
La Scala
- **Raffaella Quintana**
DLA Piper
- **Francesco Sbisà**
Bonelli Errede Pappalardo
- **Giuseppe Vaciago**
R&P Legal

Studio dell'anno **RISING STAR IP**

C-LEX

Lo studio sta consolidando la sua presenza sul mercato. A ottobre 2014, infatti, l'associazione ha visto l'ingresso di un nome noto del mercato italiano dell'ip. Il team si contraddistingue per la rapidità e la qualità delle risposte. «È uno studio che non ti lascia mai solo».



Jacopo Destri (C-Lex)

IL PUNTO
DI VISTA



“
PROSSIMITÀ E TRASPARENZA
SONO QUALITÀ DI C-LEX CHE RISPONDONO
ALLE ESIGENZE DEL MERCATO
”

Avvocato dell'anno **RISING STAR IP**

MONICA RIVA

Clifford Chance

Allieva di un autentico maestro della materia, è stata nominata counsel a maggio 2014 diventando responsabile della practice. Segue gruppi internazionali in contenziosi in materia di marchi, pubblicità e copyright su opere musicali.



Monica Riva (Clifford Chance)

IL PUNTO
DI VISTA



“

**CERCHIAMO DI INFONDERE
AI NOSTRI CLIENTI UNA BRAND AWARENESS
PER INVESTIMENTI IN PUBBLICITÀ E TUTELA**

”

Studio dell'anno **EMERGENTE IP**

LA SCALA

Lo studio ha un piccolo e giovane practice group dedicato all'ip, formatosi nel corso del 2013 a seguito dell'ingresso di un socio. Attivo in tutte le specializzazioni della materia, per il mercato è una realtà da tenere d'occhio.



Francesco Rampone (La Scala)

IL PUNTO
DI VISTA



“
**IL NOSTRO STUDIO SI RIVOLGE
 ANCHE ALLE PMI FORNENDO QUEI SERVIZI
 PRIMA RISERVATI AI GRANDI GRUPPI**
 ”

Avvocato dell'anno **EMERGENTE IP**

PAOLA FURIOSI

Santa Maria

«Giovane promettente. Preparata e sempre disponibile», afferma un cliente. È presente in tutte le operazioni ip seguite dallo studio affiancando il socio responsabile della practice. Dal life sciences al diritto d'autore, opera in tutte le specializzazioni della materia.



Paola Furiosi (Santa Maria)

IL PUNTO
DI VISTA



“
**QUELLO IP È SICURAMENTE
 UN SETTORE MOLTO STIMOLANTE
 PER I GIOVANI AVVOCATI**
 ”

SCARICA GRATIS



Available on the
App Store



GET IT ON
Google play



Download PDF

SOCIETÀ DI CONSULENZA

STUDIO TORTA

Con circa 150 professionisti e 6 uffici collocati nelle principali città italiane, «è una delle più importanti realtà operanti nell'ambito della consulenza ip», sia per le dimensioni della struttura sia per il raggio di attività che coinvolge tutte le specializzazioni della materia.



Claudio Bergonzi (Indicam) e Luigi Boggio (Studio Torta)

IL PUNTO DI VISTA



“
**IN ITALIA C'È POCA
 SENSIBILITÀ E ATTENZIONE
 VERSO LA TUTELA DI MARCHI
 E BREVETTI**
 ”

I FINALISTI

- Barzanò & Zanardo
- Dragotti e Associati
- Jacobacci & Partners
- Rapisardi Intellectual Property
- Studio Torta

Studio dell'anno TMT

BAKER & MCKENZIE

Il tmt è uno dei settori di punta dello studio. Da un lato, il team ha un riconoscimento diffuso e più che consolidato (da tempo stabile in prima fascia nei ranking di settore delle directories internazionali), dall'altro, è presente in operazioni di valore economico e strategico per il mercato.



Marilù Capparelli (Google) e Raffaele Giarda (Baker & McKenzie)



I FINALISTI

- Baker & McKenzie
- Bird & Bird
- DLA Piper
- NCTM
- Orsingher Ortu

Avvocato dell'anno TMT

MARCO BERLIRI

Hogan Lovells

La sua specializzazione copre tutti i settori della materia. «Vicino alla realtà aziendale», afferma un cliente. Segue con continuità note multinazionali in tutte le aree del diritto inclusi aspetti regulatory, privacy e e-commerce.



Marilù Capparelli (Google) e Marco Berliri (Hogan Lovells)

IL PUNTO
DI VISTA



“
NEL NOSTRO ORDINAMENTO C'È
ANCORA TROPPIA INCERTEZZA
CIRCA LA RESPONSABILITÀ
DEI SERVICE PROVIDER
”

I FINALISTI

- **Marco Berliri**
Hogan Lovells
- **Lorenzo De Martinis**
Baker & McKenzie
- **Gilberto Nava**
Legance
- **Giangiaco Olivi**
DLA Piper
- **Luca Rinaldi**
Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners

Studio dell'anno **INFORMATION TECHNOLOGY****CMS**

Il team segue numerosi clienti fornendo assistenza continuativa in tutti gli aspetti connessi all'it: dai contratti di outsourcing alla fatturazione elettronica passando per lo sviluppo di software e system integration.



Pietro Cavasola, Paolo Scarduelli e Italo de Feo (Cms)

IL PUNTO
DI VISTA



“
LA GESTIONE DELL'ENORME
QUANTITÀ DI DATI SU INTERNET
È LA SFIDA DELLE AZIENDE
E DEGLI AVVOCATI OGGI
”

I FINALISTI

- CMS
- NCTM
- Orsingher Ortu
- Prosperetti e Associati
- Simmons & Simmons

Avvocato dell'anno **INFORMATION TECHNOLOGY**

SIMONA LAVAGNINI

LGV Avvocati

Secondo un cliente è «pratica, esperta e disponibile». Si distingue inoltre per la padronanza di attività ad alto contenuto tecnologico che implica la capacità di gestire questioni tecniche.



Simona Lavagnini (LGV Avvocati)

IL PUNTO
DI VISTA



“
L'AVVOCATO CHE SI OCCUPA
DI INTERNET DEVE AVERE
CONOSCENZE E CAPACITÀ
INTERDISCIPLINARI
”

I FINALISTI

- **Italo de Feo**
CMS
- **Simona Lavagnini**
LGV Avvocati
- **Massimiliano Mostardini**
Bird & Bird
- **Vittorio Nosedà**
NCTM
- **Giangiaco Olivi**
DLA Piper

Studio dell'anno **MEDIA**

CARNELUTTI

Afferma un cliente: «Team veloce, reperibile e disponibile. Lo studio ha un ottimo rapporto qualità-costo». Il focus dell'attività verte soprattutto nel mondo media, dove lo studio segue numerosi operatori del settore (tra cui note emittenti televisive).



IL PUNTO
DI VISTA



“
NEL SETTORE DEI MEDIA
STIAMO ASSISTENDO
A UNA FORTE TENDENZA
AL CONSOLIDAMENTO
”

I FINALISTI

- Bird & Bird
- Carnelutti
- DLA Piper
- NCTM
- R&P Legal

Avvocato dell'anno **MEDIA**

GIANGIACOMO OLIVI

DLA Piper

Nome noto e stimato nel settore, «con una competenza tecnica della materia superlativa», secondo un cliente. È stato protagonista di alcune delle operazioni di m&a più importanti dell'anno riguardanti il mondo media.



Giangiaco Olivi (DLA Piper)



I FINALISTI

- **Luca Arnaboldi**
Carnelutti
- **Lorenzo Attolico**
NCTM
- **Marco Consonni**
Orsingher Ortu
- **Giangiaco Olivi**
DLA Piper
- **Massimo Tavella**
Tavella Studio di Avvocati

Studio dell'anno **TELECOMMUNICATIONS**

CLEARY GOTTLIEB STEEN & HAMILTON

Lo studio segue i maggiori operatori del mondo telecom su questioni milionarie, spesso in sede di contenzioso. In campo ci sono nomi super-noti del mercato legale italiano ritenuti da clienti, controparti e colleghi, tra i più esperti del comparto.



Marco D'Ostuni (Cleary Gottlieb Steen & Hamilton)

IL PUNTO
DI VISTA



“
IL PROGETTO BANDA LARGA
POTREBBE CAMBIARE
COMPLETAMENTE LO
SCENARIO TLC IN ITALIA
”

I FINALISTI

- Baker & McKenzie
- Bird & Bird
- Bonelli Erede Pappalardo
- Cleary Gottlieb Steen & Hamilton
- Simmons & Simmons

Avvocato dell'anno **TELECOMMUNICATIONS**

RAFFAELE GIARDA

Baker & McKenzie

«Dotato di competenza, professionalità e conoscenze tecniche», il professionista è stato protagonista di una importante operazione di m&a (dal valore di oltre 3 miliardi di dollari) tra due colossi internazionali della telecomunicazione.



Raffaele Giarda (Baker & McKenzie)

IL PUNTO
DI VISTA



“
M&A E JOINT VENTURE
SONO UNA RISPOSTA
EFFICACE ALL'ESIGENZA DI
INNOVAZIONE DEL SETTORE
”

I FINALISTI

- **Marco D'Ostuni**
Cleary Gottlieb Steen & Hamilton
- **Gianluca De Cristofaro**
LCA
- **Raffaele Giarda**
Baker & McKenzie
- **Giorgio Mariani**
Simmons & Simmons
- **Gilberto Nava**
Legance

Avvocato Studio dell'anno **PRIVACY**

DLA PIPER

Il team attivo in tematiche di privacy fa parte di uno dei dipartimenti tmt più quotati del mercato italiano. Il gruppo ha seguito le problematiche privacy nell'ambito di una delle più importanti operazioni di m&a dell'anno.



Giorgio Olivi (DLA Piper)

IL PUNTO
DI VISTA



“
LA PRIVACY È UN ASPETTO
SEMPRE PIU' CENTRALE
NELLE OPERAZIONI DI M&A
”

I FINALISTI

- DLA Piper
- LCA
- Legal Grounds
- NCTM
- R&P Legal

Avvocato Studio dell'anno **PRIVACY**

ROCCO PANETTA

NCTM

Secondo un cliente, «è tra i più esperti e competenti in Italia nelle tematiche connesse al mondo privacy». Quest'anno è andato a rafforzare la practice tmt (in particolare l'area privacy e corporate compliance) di un noto studio italiano.



IL PUNTO
DI VISTA



“
LE LINEE GUIDA PER L'USO
DEI DATI PERSONALI NELLA
PROFILAZIONE HANNO ESTESO
LE REGOLE A TUTTO IL WEB
”

I FINALISTI

- **Domenico Colella**
Orsingher Ortu
- **Giulio Coraggio**
DLA Piper
- **Giovanni Guglielmetti**
Bonelli Erede Pappalardo
- **Rocco Panetta**
NCTM
- **Massimo Tavella**
Tavella Studio di Avvocati



Studio dell'anno **RISING STAR TMT**

PROSPERETTI E ASSOCIATI

Lo studio si presenta al mercato come una realtà specializzata «in settori ad alta intensità tecnologica», come riferisce un cliente. Il tmt rappresenta infatti il core business dell'attività, con maggiore attenzione ai settori it, telecom e privacy.



Eugenio Prosperetti (Prosperetti e Associati)

IL PUNTO
DI VISTA



“
IL PROGETTO BANDA LARGA
È UNA GRANDE OCCASIONE DI BUSINESS
PER GLI STUDI LEGALI
”

Avvocato dell'anno **RISING STAR TMT**

GIORGIO MARIANI

Simmons & Simmons

Secondo un cliente è «scrupoloso, professionale e presente, offre un servizio rapido e di qualità». Segue con continuità società leader in tutti i settori del tmt e quest'anno ha ottenuto un largo riconoscimento dal mercato.



Giorgio Mariani (Simmons & Simmons)

IL PUNTO
DI VISTA



“
SOTTO IL PROFILO INDUSTRIALE
UN TREND DEL MERCATO
SARÀ QUELLO DELLA SHARING ECONOMY
”

Studio dell'anno **EMERGENTE TMT**

LCA

Grazie a un recruitment di qualità, lo studio ha rafforzato notevolmente la practice e il mercato lo ha evidenziato con giudizi positivi. L'expertise si esplica nell'assistenza a start-up e imprese consolidate attive nei settori it, ict e media.



Gianluca De Cristofaro e Vittorio Turinetti di Priero (LCA)

IL PUNTO
DI VISTA



“
STARE AL PASSO CON IL BUSINESS DEI CLIENTI
È UNA SFIDA PER GLI AVVOCATI
MA È CIO' CHE FA LA DIFFERENZA
”

Avvocato dell'anno **EMERGENTE TMT**

VALERIO MOSCA

Legance

Afferma un cliente: «È molto cresciuto nella competenza delle tematiche tmt e segue con passione anche le questioni più tecniche». Affianca spesso il capo dipartimento in operazioni importanti per valore economico e strategico per il comparto.



Valerio Mosca (Legance)

IL PUNTO
DI VISTA



“
 IL TMT OFFRE MOLTO OPPORTUNITÀ
 PER I GIOVANI LEGATE SIA ALLE START UP
 SIA AI GRANDI OPERATORI
 ”

PREMIO *LEGALCOMMUNITY.IT* ALL'ECCELLENZA IP

MARIO FRANZOSI

Franzosi Dal Negro Setti

«Track record di assoluta qualità», riferisce un cliente. La sua decennale esperienza è ampiamente riconosciuta dal mercato. È alla guida di uno degli studi più specializzati nella materia in Italia, soprattutto nel comparto life sciences.



Mario Franzosi (Franzosi Dal Negro Setti)

IL PUNTO
DI VISTA



“
L'IP È UN SETTORE DESTINATO A CRESCERE
MA I GIOVANI TROVERANNO SPAZIO
SOLO SE SI DANNO DA FARE
”

PREMIO SPECIALE ALL'INNOVAZIONE

VINCENZO ACQUAFREDDA

Trevisan & Cuonzo

Il professionista e il suo studio sono diventati punto di riferimento per diverse multinazionali che fanno breeding (incroci varietali) tanto nella tutela della nuove varietà quanto nella lotta alla contraffazione arrivando, in pochissimo tempo, ad ottenere importanti provvedimenti che hanno tra l'altro contribuito ad arricchire la molto scarna giurisprudenza italiana e comunitaria in materia.



Vincenzo Acquafredda (Trevisan & Cuonzo)

IL PUNTO DI VISTA



“

**IN ITALIA ABBIAMO UNA LEGISLAZIONE
PIÙ CHE EFFICACE
PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE**

”

IP LITIGATION OF THE YEAR

- **LUCA DE SIMONE**
- **STUDIO BANA
AVVOCATI PENALISTI**
- **TREVISAN & CUONZO**

Ad aprile si è concluso in sede penale il procedimento in merito alla presunta contraffazione del marchio tridimensionale Vespa.

Si è trattato di un complesso contenzioso che ha coinvolto diverse società cinesi concorrenti al noto brand italiano e che grazie ai loro avvocati sono riuscite a far valere le proprie ragioni. Si tratta di Wangye Power, assistita da Bana in sede penale e da Trevisan & Cuonzo in sede civile, e Znen, assistita dall'avvocato Luca De Simone.

Stando a quanto stabilito dal giudice gli scooter di queste aziende possono tornare in vendita e circolare ognuno con la propria identità.



Francesco De Luca (Cartorama), Luca De Simone (Luca De Simone), Antonio Bana (Studio Bana Avvocati Penalisti), Giulia Affer e Luca Trevisan (Trevisan & Cuonzo)

IL PUNTO
DI VISTA



“
L'ASPETTO PIÙ DIFFICILE,
IN QUESTO PROCEDIMENTO,
È STATO SCONTRARSI
CON UN MARCHIO FORTE
”

DIECI COSE DA FARE PER VALORIZZARE I GIOVANI IN STUDIO

di mario alberto catarozzo*

Se è vero che siamo stati tutti giovani un tempo, altrettanto vero è che molti se lo dimenticano, mentre altri se lo ricordano bene e ricordano soprattutto la fatica fatta per emergere e conquistarsi uno spazio nel mercato forense.

Per i primi, oggi, essere insensibili alle esigenze delle giovani leve è facile. Per i secondi è giusto. “Ricordo il mio *dominus...*”, “Con me hanno fatto così...”, “Avevo avuto io le possibilità che hai tu...” e potremmo continuare. Come anelli di un'unica catena che lega generazioni di professionisti,



“I see a brilliant future for you.
Do you see it, too?”



IL LAVORO
È LA NOSTRA PASSIONE.

I nostri valori
sono l'impegno,
la disponibilità
e la competenza.
**Perché il lavoro per Voi
è una passione.**

Milano

Via Boccaccio, 14 - 20123

Tel: +390249530760

Genova

Via Roma, 6 - 16121

Tel: +390108593501

info@giglioscofferi.it

www.giglioscofferi.it

AVV. MARIO SCOFFERI

GIGLIO & SCOFFERI
STUDIO LEGALE DEL LAVORO

i senior infliggono ai junior ciò che hanno loro malgrado subito ai tempi che furono. Questa, per anni, è stata la tendenza che ha segnato i rapporti di generazioni di legali. Oggi, però, le cose sono cambiate. Almeno in parte.

Una distinzione, per esempio, va fatta tra studi legali d'affari e studi tradizionali. Nei primi, infatti, da sempre sono previste politiche di crescita per i professionisti junior, pur con le necessarie differenze da studio a studio. I giovani sono in linea di principio vissuti come risorse, più che come minacce. Spesso in questi studi sono previsti corsi di formazione, corsi di lingua, soggiorni all'estero, anche nelle sedi internazionali dello studio. Al junior viene affidato un tutor e viene riconosciuta, da subito, una retribuzione proporzionata alla sua esperienza.

Diversa, invece, la realtà negli studi boutique, dove il *dominus* è ancora l'unico indiscusso centro di gravità delle attività e i praticanti o i giovani avvocati sono spesso vissuti come satelliti, sopportati e per certi versi temuti in quanto potenziale minaccia visto che un giorno potrebbero andare via e farsi seguire da alcuni clienti.

Anche in queste realtà più tradizionali, tuttavia, le cose stanno pian piano cambiando... Il mercato oggi richiede team affiatati, professionisti esperti e specializzati, competenze ad ampio raggio per poter soddisfare le richieste dei clienti.

IL FUTURO PARTE DAI GIOVANI

Anche in queste realtà più tradizionali, tuttavia, le cose stanno pian piano cambiando. Lo studio, infatti, comprende che far crescere una risorsa e poi mandarla via o farla andar via, rappresenta una dispersione di energie. Il mercato oggi richiede team affiatati, professionisti esperti e specializzati, competenze ad ampio raggio per poter soddisfare le richieste dei clienti.

COME COLTIVARE LE COMPETENZE DEI GIOVANI?

Detto ciò, vediamo ora alcune buone regole da seguire per valorizzare i giovani in studio e

permettere agli stessi di crescere e coltivare la corporate identity.

- 1. Prevedere un percorso di crescita.** Un errore è lasciare i giovani a se stessi, di solito perché non si ha tempo per seguirli. I giovani per crescere e poter dare il meglio devono essere accompagnati e seguiti in un percorso.
- 2. Prevedere momenti di formazione gestiti dai senior.** Il knowledge sharing è un momento fondamentale per far crescere tutto il team di studio. Inoltre, se i momenti formativi sono tenuti dai senior, ciò rappresenta anche un momento di team building in studio.
- 3. Attribuire un tutor ai giovani in**

studio. Il giovane, praticante o avvocato che sia, ha bisogno di avere un punto di riferimento, che diventerà per lui anche un esempio.

4. Prevedere una adeguata

retribuzione. Se il giovane non guadagna o guadagna troppo poco, sarà costretto prima o poi a mollare, oppure resterà costantemente in uno stato di disagio emotivo e psicologico.

5. Delegare con efficacia. Fondamentale

per far imparare ai giovani è delegare loro le attività, in modo che facciano con le proprie mani, eventualmente sbagliano e pongano rimedio.

6. Dare costantemente i

feedback. Una delle cose più demotivanti è lavorare, spendere energie e non ricevere alcuna gratificazione.

7. Allenare i giovani a pensare

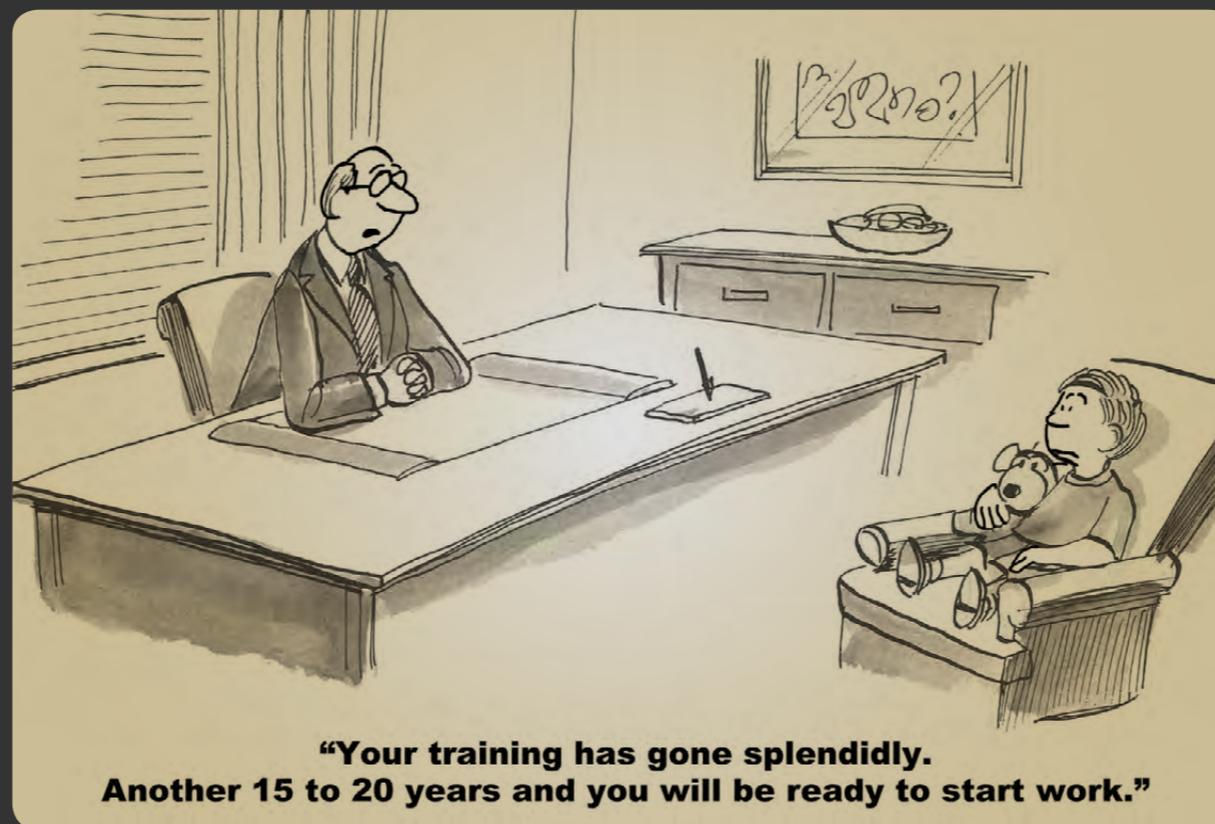
al cliente finale, anche quando non vi hanno contatto diretto. Dire ai giovani che il senior è il loro cliente non giova certo a farli crescere e diventare professionisti completi.

8. Responsabilizzare. Molti senior preferiscono fare loro perché fanno prima o perché non si fidano. Così facendo non permettono ai junior di crescere. Altri invece assumono un atteggiamento paternalistico, protettivo. In tal modo deresponsabilizzano i giovani.

9. Dare fiducia. Se vogliamo far emergere nei giovani un senso di autostima e quindi alimentare la loro motivazione,

è indispensabile che i capi, i senior, mostrino di credere in loro.

10. Selezionarli con cura. Uno dei momenti più delicati e cruciali è la selezione dei junior. Soprattutto negli studi tradizionali, è ancora molto diffusa l'abitudine di prendere un praticante per conoscenze, per comodità geografica etc. Così facendo si rischia di portare in studio non le persone in linea con il proprio stile, funzionali a un progetto etc., ma chi capita, o peggio, chi si "deve". Gli esiti sono spesso già scritti al momento dell'ingresso in studio.



**"Your training has gone splendidly.
Another 15 to 20 years and you will be ready to start work."**

“Dobbiamo sempre provare a cambiare, a rinnovarci, cercare di ringiovanirci; altrimenti diventiamo solo più duri” ci insegna Johann Wolfgang Von Goethe. Ecco, questa è una delle più grandi risorse che i giovani portano in studio: freschezza, energia, motivazione, futuro, novità. Peccato spegnere questi fuochi. 🧨

**Formatore e Coach specializzato
sul target professionisti dell'area legale
@MarAlbCat*



LE TAVOLE
DELLA LEGGE

SOUL FOOD NELLA CITTÀ DELLA MADONNINA

di giacomo mazzanti

Volete mangiare “Soul Food” in centro a Milano ma sentirvi come negli Usa? Ho il posto per voi e si chiama Hats Off: dimenticatevi finte hamburgerie “per intenditori” o locali dove per digerire ci metterete secoli in quanto qui è tutto buono; e di ottima qualità e preparazione solida.

Il merito è molto semplice: la proprietaria **Cecily Zalevsky** (inglese molto simpatica con una grande passione familiare nel cibo da gourmand) è una forza della natura e, oltre a farti sentire a casa tua, dirige il locale e la cucina (la troverete spesso ai fornelli) con grandissima bravura e professionalità.

Ci sono andato tre volte di seguito perché volevo assaggiare i piatti che mi ispiravano di più (ovvero tutti...) e vi confesso che mi sono piaciuti tutti: dalle baby back ribs, ai succulenti hamburger (i più buoni di Milano) alle chicken wings e ai perfetti “american style” hot dogs, tutto accompagnato da contorni molto gustosi come onion rings o patatine fritte croccanti al punto giusto. Se volete ci sono anche insalate e piatti della tradizione italiana curati dal giovane socio **Bernardo Concato**.

Per chiudere prendete il cheese cake e non ve ne pentirete. Piatti pesanti? Per niente e neppure per le vostre tasche (a pranzo anche meno della sera).

Sempre aperto. 🍷



In agenda

Hats Restaurant Milano

Via Circo, 1

20123 Milano

Tel.: +39. 335.7090137

www.ristorantehatsmilano.com



La rubrica *Legal Recruitment by legalcommunity.it* registra questa settimana 13 posizioni aperte, segnalate da 7 studi legali: De Matteis, Ferrari Pedeferrì Boni, La Scala, NCTM, Russo De Rosa e Associati, Santa Maria e Watson Farley & Williams.

I professionisti richiesti sono in totale 14 tra collaboratori (junior e senior), praticanti, neo-avvocati e neo-laureati. Le practice di competenza comprendono: proprietà intellettuale, fusioni e acquisizioni, private equity, regulatory antitrust, dispute resolution, diritto societario, diritto del lavoro, commerciale, civile e fallimentare.

Per future segnalazioni scrivere a:
cristina.testori@legalcommunity.it

La pubblicazione degli annunci è GRATUITA.
Basta solo segnalare le posizioni aperte alla mail indicata.

DE MATTEIS

Sede. Roma.

Posizione aperta 1. Trainee

Area di attività. Diritto antitrust, e-payments, cyber security, data protection.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Cerchiamo giovani talenti che condividano i nostri valori di eccellenza ed integrità. Il nostro successo dipende dalle capacità e dalla dedizione del nostro team. Richiesta laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti (110 e lode). Ottima conoscenza della lingua inglese (livello C2 o C1). Madrelingua italiana. Desiderio di specializzarsi in diritto antitrust, e-payments, cyber security, data protection. Maturità, professionalità e impegno uniti a curiosità e passione.

Riferimenti. Inviare CV con una lettera di accompagnamento all'indirizzo:
adematteis@dematteislex.com.

FERRARI PEDEFERRI BONI

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Praticante.

Area di attività. Diritto societario/commerciale/fallimentare.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Si ricerca un praticante. Conoscenza dell'inglese indispensabile.

Riferimenti. Inviare la candidatura a
info@fpblegal.com.

LA SCALA

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Associate.

Area di attività. Corporate M&A.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Il candidato ideale è un avvocato abilitato da 2-3 anni che ha operato in studi strutturati, preferibilmente internazionali, operando in autonomia nell'ambito del diritto societario e commerciale. E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese. La risorsa che

verrà inserita dovrà essere in grado di parlare fluentemente e scrivere comunicazioni, atti e pareri in inglese.

Riferimenti. I candidati interessati e in possesso dei requisiti richiesti sono invitati ad inviare un CV dettagliato e una breve lettera di presentazione esclusivamente all'indirizzo mail: recruitment@lascalaw.com citando come riferimento "Collaboratore dipartimento civile – La Scala Studio Legale".

NCTM

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Praticante.

Area di attività. Diritto industriale e della proprietà Intellettuale.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Tesi in diritto industriale con voto non inferiore a 110, ottimo inglese.

Sede. Milano.

Posizione aperta 2. Avvocato.

Area di attività. Fusioni e acquisizioni, private equity.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Avvocato e che abbia maturato circa 2 anni di esperienza nel settore.

Sede. Milano.

Posizione aperta 3. Praticante.

Area di attività. Lavoro.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Un praticante con esperienza nella materia.

Sede. Roma.

Posizione aperta 4. Praticante/neoavvocato.

Area di attività. Corporate & regulatory compliance.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Un praticante/neoavvocato con esperienza nella materia, ottimo inglese.

Requisiti necessari per tutti candidati sono un voto di laurea pari o superiore a 105, l'ottima conoscenza della lingua inglese e un'ampia disponibilità al lavoro in team.

Riferimenti. Candidarsi al seguente link

<http://www.nctm.it/recruit/cv/>

RUSSO DE ROSA ASSOCIATI

Sede. Milano.

Posizione aperta 1. Collaboratore.

Area di attività. Diritto tributario.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Avvocato/dottore commercialista specializzato in diritto tributario. Anni di esperienza 2-5. Area di attività: consulenza continuativa, redazione di pareri e contenzioso tributario. Richiesta ottima capacità di scrittura e conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Sede. Milano.

Posizione aperta 2. Collaboratore.

Area di attività. Diritto tributario.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Collaboratore con 2-3 anni di esperienza in primari studi professionali. La risorsa si occuperà di consulenza e assistenza, ordinaria e straordinaria, in materia fiscale per società di capitali.

Sede. Milano.

Posizione aperta 3. Collaboratore.

Area di attività. Diritto societario, tributario, contabilità, m&a.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Collaboratore con 3-4 anni di esperienza in primari studi professionali. La risorsa si occuperà di consulenza, ordinaria e straordinaria, in materia fiscale, societaria e contabile con riferimento a società di capitali.

Sede. Milano.

Posizione aperta. 4. Collaboratore.

Area di attività. Diritto societario, m&a..

Numero di professionisti richiesti. 2.

Breve descrizione. Praticante avvocato/giovane avvocato. Richiesta ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. La conoscenza di una ulteriore lingua straniera e l'attitudine allo studio finalizzata anche alla redazione di pubblicazioni giuridiche verranno valutate positivamente.

Riferimenti. Inviare il CV a info@rdra.it.

SANTA MARIA

Sede. Milano.

Posizione aperta. Neo Avvocato.

Area di attività. Diritto societario, corporate governance, fusioni e acquisizioni.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Neo avvocato con 1-2 anni di esperienza. Ottima conoscenza della lingua inglese e dell'inglese legale scritto e parlato; Voto di Laurea superiore o uguale ai 108 / 110.

Riferimenti. Inviare curriculum vitae all'indirizzo santamaria@santalex.com, con Oggetto: Candidatura Legalcommunity

WATSON FARLEY & WILLIAMS

Sede. Roma.

Posizione aperta. Mid/Senior Associate.

Area di attività. Dispute Resolution.

Numero di professionisti richiesti. 1.

Breve descrizione. Voto di laurea superiore a 107/110 presso primari istituti universitari; qualifica di avvocato ottenuta da almeno 2 anni; buona/ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata; esperienza effettiva di almeno 3 anni in ambito contenzioso e arbitrati maturata presso primari studi legali italiani o internazionali.

Riferimenti. Inviare la propria candidatura a infoitaly@wfw.com



MANDACI IN ROSSO. DONACI IL TUO 5x1000.

C.F. 80113670154



ADSINT

Associazione Donatori di Sangue Istituto Nazionale Tumori

Questo è un punto a tuo favore.